IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Natura in tavola» € 8,90

ANNO 129 - NUMERO 20
LUNEDÌ 24 MAGGIO 2010
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

E SULLA MANOVRA CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO: NO DI BERLUSCONI A MISURE «IMPOPOLARI»

L'allarme di Grasso: libertà dei pm minacciata

Il procuratore antimafia: la difenderemo dal governo. Alfano: autonomia dei magistrati garantita

ROMA «Difenderemo il valore dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura dal potere esecutivo»: lo ha affermato il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso a Palermo nel 18 anniversario della strage di Capaci. L'autonomia della magistratura è già garantita, ha affermato di rimando il ministro della Giustizia Angelino Alano. Intanto sulle misure di aggiustamento dei conti pubblici è braccio di ferro in seno alla maggioranza e Berlusconi è contrario ad adottare misure che si rivelino «impopolari».

● *Alle pagine 2 e 3*

INTERCETTAZIONI, VIZI DI UNA LEGGE

LA MASCHERA DEL GARANTISMO

di CARLO GALLI

Se si analizza politicamente la questione del disegno di legge sulle intercettazioni si vede subito che il riferimento governativo alla privacy - e alla necessità di contemperare tra loro da una parte l'articolo 15 della Costituzione (che appunto la tutela) e l'articolo 24 (sui diritti della difesa) con l'articolo 21 (libertà d'informazione) - è strumentale. Il testo in discussione al Senato è il risultato di una forzatura - operata da uomini a diretto contatto col premier, quali Alfano e Ghedini - rispetto ai patti a suo tempo intercorsi all'interno dello stesso Pdl tra berlusconiani e finiani (soprattutto l'on. Bongiorno): la forzatura consiste nella brevità delle intercettazioni (al massimo prorogabili fino a 75 giorni, con procedure faticosissime per richiedere i prolungamenti) e nell'esigenza che per decretarle vi sia la certezza del reato (con clamorosa inversione della logica che vuole che le intercettazioni servano appunto a trovare le prove, a partire da ipotesi indiziarie). A ciò si aggiungano il divieto alla stampa di pubblicarne anche solo il riassunto fino alla chiusura delle indagini, e le pene severissime che sono previste. E' evidente che c'è qui un interesse concreto e immediato - mascherato malamente da 'liberalismo' e da 'garantismo' - a rendere difficili le intercettazioni, soprattutto quelle sulla corruzione, e a impedirne di fatto (con misure liberticide, che vedrebbero gli italiani obbligati, per informarsi, a leggere la stampa estera) la divulgazione: gran bel liberalismo, quello che impedisce il formarsi del pilastro della libertà, ossia della pubblica opinione!

La realtà è che questa legge, pur da lungo tempo minacciata, subisce oggi un'accelerazione per qualche causa precisa; quale potrebbe essere ad esempio, la minaccia che dopo Scajola possa cadere anche qualche altro ministro, in seguito alle indagini della magistratura sulla 'cricca' che ruotava intorno alla Protezione Civile e al suo status di eccezionalità e di discrezionalità operativa. Una minaccia particolarmente grave, che spinge Berlusconi a operare ancora una volta la trasposizione del proprio interesse particolare in un'azione legislativa, per sua natura universale; a produrre cioè un vulnus nell'ordinamento democratico per tutelare sé e i suoi; a spendere il proprio tempo e le proprie energie per risolvere problemi personali e comunque parziali anziché prendersi cura del Paese con un'appropriata azione di governo (e non solo con la manovra di bilancio).

● *Segue a pagina 2*

MA DOMENICA PER EVITARE I PLAY-OUT BISOGNA VINCERE A FROSINONE

La Triestina piega l'Ancona al 94' su rigore

L'esultanza degli alabardati per la preziosa vittoria colta in extremis

I SERVIZI NELLO SPORT

CALCIO

Inter, Mihajlovic in pole Azzurri al via tra i fischi per gli autografi negati

NELLO SPORT

CICLISMO

Zoncolan, trionfa Basso su Evans tra migliaia di spettatori. Oggi riposo

NELLO SPORT

MOTO GP

Lorenzo a Le Mans batte ancora Rossi e comincia a sognare

NELLO SPORT

L'INTERVISTA

L'ex ministro Fioroni: «Niente bavagli in nome della privacy»

TRIESTE «Non si può per tutelare la privacy mettere il bavaglio alla stampa». Beppe Fioroni, ex ministro e leader dell'Area Dem del Pd, non si lascia intercettare dalle sirene della maggioranza e neppure incantare dal Partito di Casini.

● **Dorigo** *a pagina 3*

OGGI A TRIESTE LA FIRMA

Filo diretto 24 su 24 ecco il patto italo-sloveno contro il rischio nucleare

Protocollo sulle norme di sicurezza per affrontare le emergenze

TRIESTE Italia e Slovenia firmano oggi l'annunciato accordo sulla sicurezza nucleare. Lo firmano non casualmente a Trieste: la città più vicina all'ex confine e alla centrale di Krsko che solo due anni fa, a causa di una perdita di liquido dal sistema di raffreddamento, scatenò una "grande paura". I due Paesi si impegnano a scambiarsi, 24 ore su 24, tutte le informazioni utili a minimizzare gli effetti di un incidente nucleare. E, al contempo, si impegnano a collaborare in nome della sicurezza. Per la circostanza arrivano a Trieste i due ministri all'Ambiente: Stefania Prestigiacomo e Roko Zarnic. Fa gli "onori di casa" il sottosegretario Roberto Menia.

● **Giani** *a pagina 4*

RIPRESA MENTRE INTASCA 40MILA DOLLARI

La duchessa e la mazzetta Video inchioda Sarah Ferguson

LONDRA Cinquecento mila sterline. È la cifra che Sarah Ferguson chiedeva per poter essere introdotti al cospetto del principe Andrea. Lo scandalo è serio, tanto da gettare l'ombra lunga della corruzione sulla famiglia reale britannica. A cogliere in fallo Fergie, ex moglie di Andrea è il News of the World, che ha spedito un reporter "travestito" da imprenditore a tastare il terreno. Il risultato è un video girato in segreto che mostra la duchessa di York intascare 40mila dollari, l'anticipo della mazzetta.

● *A pagina 4*

Cultura
Il monito del festival "èStoria"

Se torna il fantasma dei nazionalismi

di PIETRO SPIRITO

GORIZIA «Oggi in Serbia, in Kosovo, ma anche in Croazia ci sono tantissimi giovani nazionalisti agguerriti, così come i nazionalisti stanno tornando in tante altre parti d'Europa». In queste parole di Aleksa Gilas il filo conduttore di "èStoria".

● *A pagina 15*

Cannes premia Germano

CANNES Il premio per miglior attore del 63° Festival del cinema di Cannes è stato assegnato ex aequo all'italiano Elio Germano per il film "La nostra vita" di Daniele Lucchetti e allo spagnolo Javier Barden per "Biutiful".

● **Crozzoli** *a pagina 16*

MA LA REVOCA DELLE DELEGHE ALL'ASSESSORE SEMBRA CERTA

Ultimo appello per "salvare" Rosolen

Tondo: da lei attendo un gesto molto forte per non andare fino in fondo

MISSIONE REGIONALE SUL BOSFORO

I consiglieri studiano. A Istanbul

TRIESTE A Istanbul per capire come si diventa capitale europea della cultura. Il Friuli Venezia Giulia, insieme a Veneto e Trentino Alto Adige, aspira a conquistare il ruolo. E allora i consiglieri della sesta commissione, capitanati da Piero Camber, hanno pensato bene di organizzare una missione per carpire ai turchi i segreti per aggiudicarsi, nel 2019, la prestigiosa nomination. Più di qualcuno fa notare che in tempi di vacche magre le missioni andrebbero evitate.

● **Milia** *a pagina 7*

Alessia Rosolen

TRIESTE «La speranza è l'ultima a morire. Che mi attendo? Un gesto molto forte che mi consenta di non andare sino in fondo». Renzo Tondo, nel giorno in cui il Giro d'Italia raggiunge la sua Carnia, non getta ancora la spugna. E tenta l'ultimo, spericolato aggancio per evitare la revoca di Alessia Rosolen. Il suo assessore regionale al Lavoro.

● *A pagina 7*

Parco del mare, Capodistria non fa "paura"

Razeto: «Facciano pure, per Trieste non è una priorità». Il Pd attacca: uno smacco

TRIESTE La realizzazione di un Parco del Mare annunciata a Capodistria non crea rammarico né al presidente della Confindustria triestina né al sottosegretario all'Ambiente. Sergio Razeto e Roberto Menia leggono l'iniziativa di Popovic come un fattore positivo per Trieste. Anche se per il presidente degli industriali, la mossa slovena consentirà di non perder più tempo dietro a vasche e pesci e di concentrarsi sulle sfide davvero importanti, mentre per il sottosegretario all'Ambiente funzionerà da stimolo a migliorare il progetto del Parco, ora declassato ad acquario. Per il Pd Rosato invece l'iniziativa slovena si rivelerà un'autentico smacco per Trieste. Bassa Poropat sottolinea invece la lentezza cronica triestina nel decidere.

Sergio Razeto

● **Rebecca** *a pagina 8*

Il caso
Nuovo regolamento in vista a Trieste

Il cane fa pipì sulle ruote dell'auto? Il padrone rischia 300 euro di multa

di LAURA TONERO

TRIESTE I cani non potranno più fare la pipì sulle ruote di auto e motocicli, sugli stipiti di portoni, porte, vetrine dei negozi, su panchine, fioriere e altri elementi di arredo urbano. Pena una multa da 50 a 300 euro. A stabilirlo è il nuovo regolamento per la pulizia del territorio di Trieste che il Comune si appresta a votare in Consiglio. «Negozianti e condomini lamentano di dover provvedere ogni mattina a pulire con la candeggina l'entrata del negozio o il portone di casa» dice Paolo Rovis, assessore allo Sviluppo Economico.

● *A pagina 10*

EMERGENZA FINANZIARIA

Arriva anche un'apertura da parte di D'Alema: «Quando ci faranno vedere le carte, decideremo»

Manovra, no di Berlusconi a misure impopolari

Bersani: «Il premier deve metterci la faccia». I finiani: «Va coinvolto tutto il Pdl»

ROMA La richiesta del "tecnico" Tremonti di una manovra decisa e in linea con l'Europa è giusta e comprensibile, ma bisogna anche contemperare il rigore con la necessità di tenere alta la popolarità del governo tra la gente. È questo il ragionamento del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ha avviato un delicato lavoro di mediazione mentre si apre una settimana decisiva per l'intervento fiscale che l'esecutivo si appresta a mettere in campo e sul quale ci potrebbe esserci, tra le tante riunioni previste, anche un primo giro di tavolo già martedì prossimo in Consiglio dei ministri.

Il frutto di questo ragionamento, dopo che ieri Berlusconi aveva promesso che la manovra «non sarà punitiva», inizia a vedersi quantomeno nelle ultime indiscrezioni sulle misure del provvedimento: che vedono il condono edilizio perdere quota rispetto a un rafforzamento della lotta all' evasione, all'ipotesi che sparisca il tetto a 25.000 euro per l'indennità in favore di chi assiste persone non autosufficienti e allo stop sui ticket sanitari.

No a norme che colpiscano i più deboli, dice dall'altro canto l'opposizione, ma, puntualizza Pier Luigi Bersani «serve una manovra dura e difficile» vista la situazione di crisi internazionale. Mentre anche l'ex premier Romano Prodi predica il «coraggio di misure impopolari».

La prossima settimana, come spiega il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, sulle nuove misure da varare ci saranno «riunioni importanti a tutti i livelli, parlamentare, politico e sindacale»: riunioni che aiuteranno il presidente del Consiglio a trovare quella sintesi necessaria per una manovra bilanciata tra la necessità di rigore e le aspettative dei cittadini. Un confronto che auspica anche il ministro delle Politiche Ue Andrea Ronchi e che la componente finiana della maggioranza chiede con forza. «È auspicabile che Berlusconi coinvolga tutto il Pdl e la coalizione - dice Italo Bocchino - in scelte che vanno esaminate con attenzione per evitare che valutazioni soltanto contabili creino problemi nel rapporto tra governo e pubblica opinione».

Più esplicito Fabio Granata che chiede che non vengano messi in difficoltà i lavoratori dipendenti.

Lo stesso allarme lanciato ieri da Bersani su una manovra che alla fine secondo il Pd peserà sui «nuovi ceti medio-bassi».

Intanto da Massimo D'Alema arriva una cauta apertura al governo. Quando «ci faranno vedere le carte» e «se Berlusconi ci metterà la faccia», allora «discuteremo», dice il presidente del Copasir. Un'uscita alla quale sembra implicitamente rispondere il leader del Pd Bersani da Pechino. «C'è bisogno di una manovra dura - dice - e difficile. Temo che il governo non voglia metterci la faccia e dire qual è il problema reale, senza affrontare il problema strutturale».

La faccia il governo ce la metterà, assicura il ministro degli Esteri Franco Frattini e sarà quella del premier. «Avrà la faccia di Silvio Berlusconi - dice - e non di Giulio Tremonti». La manovra, sottolinea anche il vice capogruppo del Pdl alla Camera, Osvaldo Napoli, «porterà solo la faccia del presidente del Consiglio essendo sua la responsabilità politica delle scelte decisive».

Dall'opposizione arriva in ogni caso la richiesta di «vedere le carte» il prima possibile perchè, dice il capogruppo del Partito democratico in commissione Lavoro, Cesare Damiano, al momento «la confusione regna sovrana: Berlusconi promette che non ci sarà macelleria sociale mentre Tremonti affila le lame pensando il contrario».

Manovra, le ipotesi allo studio

CONDONO EDILIZIO 5 miliardi di euro + 1,5 mld dalla sanatoria degli immobili fantasma	**PEDAGGI** Pagamento per tratti stradali con carattere di autostrada. Gettito calcolato: 1 miliardo
CONTRATTI DIFESA Congelamento rinnovo contratti forze di polizia e forze armate biennio 2008-2009. Risparmio: 200-700 milioni	**SPESE MINISTERI** Obiettivo: dimezzamento spese anno 2009 per convegni, consulenze, formazione, sponsorizzazioni
TICKET SANITARI Pagamento su diagnostica e visite specialistiche da 7,5-10 euro	**PENSIONI** Chiusura di 1 finestra per anzianità e vecchiaia. Stretta anche su invalidità
DETRAZIONI FISCALI Sfoltimento, per concentrare le risorse solo su alcune	**ENTI PREVIDENZIALI** Verso un super-Inps. Restano Inpdap e Inail
TRACCIABILITÀ **Pagamenti** con versamenti tracciabili, non in contanti. Tracciabilità delle **fatturazioni**	**SOPPRESSIONE ENTI** Cancellazione Isae, Isfol, Ice ed Ente per la Montagna
TAGLI STIPENDI POLITICI Riduzione del 15% degli emolumenti ad onorevoli, ministri e sottosegretari	**PROTEZIONE CIVILE** Più vincoli: decisioni di spesa filtrate dal ministero dell'Economia e controllate dalla Corte dei Conti
STIPENDI MANAGER P.A. Taglio del 10% per gli stipendi oltre gli 80-100.000 euro l'anno	

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Borse, attesa per l'apertura odierna Bruciati 270 mld in capitalizzazione

MILANO Occhi puntati sulle Borse all'apertura di oggi, dopo una nuova settimana burrascosa chiusa ai minimi da novembre scorso. L'indice Stxe 600 che fotografa l'andamento dei principali listini del Vecchio Continente, ha lasciato sul terreno il 4,6%, raggiungendo il livello più basso da sei mesi a questa parte. A pesare sulle piazze finanziarie le continue oscillazioni dell'euro e i timori su una non facile soluzione della crisi del debito di Eurolandia. Paure che zavorrano anche Wall Street che giovedì scorso ha segnato il peggior calo da metà del 2009. Le Borse asiatiche hanno, invece, chiuso la settimana ai minimi da nove mesi con export e materie prime in difficoltà mentre l'Europa, pur contenendo venerdì le perdite, ha archiviato quattro sedute su cinque in rosso, mandando in fumo altri 270 miliardi di euro in capitalizzazione. A far tremare gli investitori sono la preoccupazione che la crisi dell'Europa si trasformi in una nuova Lehman Brothers ma, soprattutto, le tensioni tra i governi per gli interventi non coordinati dopo il taglio a livello «junk» (spazzatura) del rating sul debito sovrano della Grecia da parte di Standard & Poor's.

Visco: «Il governo ha capito che serve la lotta all'evasione»

«Ha reintrodotto molte misure che avevamo adottato con Prodi e che aumentarono il gettito»

ROMA «È stata una delle prime cose che hanno fatto: hanno immediatamente abolito tutte le norme anti-evasione perchè avevano creato panico su quelle misure demonizzando il governo Prodi e soprattutto il sottoscritto».

Così l'ex vice ministro alle Finanze Vincenzo Visco, «padre» della tracciabilità dei pagamenti, commenta le misure allo studio del governo nella manovra per combattere i fenomeni dei pagamenti in nero.

Visco, pur conoscendo bene il tipo di misure, non dà stime di gettito ma sottolinea: «Per il solo fatto di avere messo quelle misure ci fu un aumento di gettito clamoroso da un anno all'altro». L'esponente del Pd rileva però che tornare a quegli strumenti di lotta all'evasione fiscale vuol dire «non solo recuperare gettito ma anche senso etico. C'è una assoluta disparità di trattamento fiscale tra i redditi che hanno la ritenuta alla fonte e gli altri che non sono tracciabili. Oggi le nuove tecnologie consentono di superare queste disparità e riportare giustizia».

Vincenzo Visco

Visco ritiene che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti «possa fare marcia indietro perchè la situazione finanziaria è molto complicata e dunque ritiene che bisogna riprendere la lotta all'evasione. Ha già reintrodotto surrettiziamente -dice - l'elenco clienti-fornitori» che aveva abolito insieme ad altre norme con uno dei primi provvedimenti fiscali.

«Considerata la necessità di trovare soldi c'è qualcuno che pensa che si può rischiare anche un pò di consenso di un robusto settore di elettori», commenta. L'ex vice ministro dice anche che «potrebbe essere introdotto il divieto di pagamenti in contanti con il settore pubblico, una cosa alla quale stavo lavorando».

Visco infine commenta: «E poi facciamo un conto: un'operazione come quella di Scajola anzichè 80 assegni ne avrebbe richiesti 160...».

I TECNICI AL LAVORO IN VISTA DELLA SETTIMANA DECISIVA

Dalla bozza Tremonti spariscono condono e ticket Giro di vite su evasione e tracciabilità dei conti

ROMA Tramonta l'ipotesi di un condono edilizio e si rafforza invece il pacchetto antievasione.

Depennata l'indiscrezione sui ticket sanitari: gli eventuali risparmi sulle spese delle Regioni potrebbero riguardare altre voci. Rientra poi anche un'altra misura che aveva già sollevato polemiche, ovvero l'introduzione di un tetto di reddito per le indennità di accompagnamento che andava a colpire le famiglie con disabili o anziani non autosufficienti. Sono alcune delle limature al testo della manovra che anche ieri, di domenica, ha impegnato gli uffici del Tesoro.

Esce dunque dalle misure allo studio il condono edilizio, che avrebbe dovuto dare un gettito da 5 miliardi di euro. Il gettito dovrebbe arrivare da un corposo pacchetto di lotta all'evasione fiscale e nel settore dei giochi. Tutto verrà puntato sulla tracciabilità dei pagamenti e delle fatturazioni. Ruolo di primo piano anche per il nuovo «redditometro», lo strumento fiscale che misura lo scostamento tra consumi e redditi, che dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 2011. Si valuta anche l'estensione dell'inversione dell'onera della prova, misura che è stata già sperimentata nell'ultimo anno nella lotta all' evasione fiscale internazionale. Chi detiene capitali all'estero sconosciuti al fisco deve dimostrare che non sono frutto di evasione. Un principio che potrebbe essere generalizzato. Le nuove misure in questione sarebbero state oggetto di un confronto di lavoro ieri tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera.

Si rafforzano poi i controlli contro i giochi clandestini.

Come sanatoria resterebbe in piedi, almeno al momento, quella sugli immobili «fantasma», che consentirebbe un'accelerazione, attraverso un concordato, della regolarizzazione dei 2 milioni di immobili già in corso. «Le case fantasma non sono solo quelle non accatastate ma anche quelle che sfuggono al fisco perchè coperte da un'ampia rete di protezione», commenta la Confedilizia, riferendosi ai fondi immobiliari.

Sul fronte del welfare resta il giro di vite sulle pensioni di invalidità ma sarebbero saltati i tetti di reddito (25.000 euro per i single e 38.000 euro per le coppie) per gli assegni di accompagnamento. La misura aveva già scatenato le proteste delle associazioni che assistono i disabili e comunque avrebbe verosimilmente incontrato, secondo quanto si apprende da fonti di maggioranza, resistenze in Parlamento.

Più «morbida» anche la chiusura di una o più finestre per le pensioni di anzianità e vecchiaia. Verrebbero esclusi dallo stop coloro che hanno maturato 40 anni di contributi, nonchè le persone in mobilità o in cassa integrazione. Sempre allo studio invece la razionalizzazione degli enti previdenziali con l'assorbimento di alcuni piccoli istituti, come l'Ipost, nell' Inps e la costituzione di un polo della sicurezza, con l'incorporazione nell' Inail dell'Ispesl, dell' Enpaia e dell'Ipsema. Resterebbe invece l'Inpdap per i dipendenti pubblici.

Conferme arrivano invece per il congelamento del rinnovo dei contratti nel pubblico impiego e per il mantenimento della tassazione agevolata al 10% sui premi di produttività.

Il ministro Tremonti ha messo a punto la manovra finanziaria

RISANAMENTO DELLE FINANZE

Gran Bretagna, stangata sulle banche da 9 miliardi

ROMA Saranno le banche britanniche a pagare una bella fetta della manovra di risanamento delle finanze pubbliche che il governo inglese intende presentare ufficialmente domani. Si profila infatti all'orizzonte una stangata da 8 miliardi di sterline, oltre 9,2 miliardi di euro, per gli istituti finanziari nazionali, sotto forma di una nuova tassa i cui contorni non sono ancora stati definiti.

È quanto ha anticipato l'edizione domenicale del The Independent, sottolineando che con questa misura il neo ministro del Tesoro, George Osborne, potrebbe tentare di ingraziarsi l'opinione pubblica, alla quale deve far digerire l'aumento dell' Iva, che potrebbe arrivare fino al 20%, contro l'attuale 15%. Le dimensioni della «stangata» sul sistema bancario, superiore di almeno tre volte a quella prospettata in origine, secondo l'Independent, «alimentano i timori che il Governo stia per l'occasione progettando anche un aumento dell'Iva».

Sempre oggi, il segretario del Tesoro britannico, David Laws, dovrebbe annunciare un piano di tagli da 6 miliardi di sterline, che andranno a colpire in particolar modo gli enti finanziati dal Governo: almeno 300.000 posti di lavoro nel settore pubblico potrebbero essere tagliati nei prossimi anni, riporta il Sunday Times, secondo il quale, a cadere sotto i colpi delle scure sarà, in primis, la «nota-spese» dei funzionari della pubblica amministrazione, quindi taxi, voli, alberghi. I risparmi colpiranno poi le agenzie parastatali - le cosiddette «quango» - che vedranno ridotti il proprio budget di circa 513 milioni, mentre alcune saranno abolite del tutto.

L'obiettivo è quello di contenere l'indebitamento pubblico, schizzato in molti Paesi europei dopo gli ingenti interventi a sostegno della finanza. Obiettivo nel quale è impegnata anche la Spagna e il premier Jose Luis Zapatero ha confermato, nonostante le proteste sindacali, il piano di austerity da 15 miliardi di euro. La Spagna «è un Paese forte e una potenza economica in grado di rispettare i propri impegni e pagare i debiti», ha detto aggiungendo: «So che ci sono proteste da parte di coloro che non condividono il punto di vista del governo, come i sindacati, ma non cambieremo». D'altro canto proprio l'elevato debito di molti Paesi europei solleva i timori della Cina.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 maggio 2010 è stata di 49.850 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

La maschera del garantismo

La rifondazione morale della politica - il "nuovo predellino etico" - di cui si parlava una settimana fa, è del tutto dimenticato: il modus operandi resta quello consueto, cioè la lotta dell'esecutivo e del legislativo contro il potere giudiziario e contro la liberaldemocrazia. Ma la mobilitazione dell'opinione pubblica interna, la dimensione internazionale di questo scandalo che la legge suscita - non solo negli Usa, dal loro punto di vista peculiare della lotta alla mafia; la legge viola infatti anche l'articolo 10 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo -, la forte probabilità che venga immediatamente impugnata davanti alla Corte Costituzionale, hanno spinto il premier a ipotizzare (secondo una procedura già praticata in altre occasioni) un maxi-emendamento della legge, che conceda qualcosa ai critici pur salvando sostanzialmente le finalità del provvedimento (ad esempio, che tolga la previsione della detenzione per i giornalisti), e quindi a porre su di esso la questione di fiducia. Aggiungendo così alla limitazione grave della libertà di stampa anche la sottomissione del parlamento al governo - ulteriore esempio di liberalismo ! -. Forse però questa volta Berlusconi si è spinto troppo oltre: davanti alla minaccia della fiducia anche l'opposizione moderata del Pd annuncia l'ostruzionismo; i finiani aspettano che il testo del Senato arrivi alla Camera per mettersi di traverso; il Capo dello Stato manda segnali discreti ma inequivoci sulla necessità che il parlamento non sia compresso; dentro la maggioranza alcuni, a partire dalla Lega, sono perplessi da tanto furore a favore di una esigua frazione delle élites (appunto, quelle coinvolte nel malaffare degli appalti) nel momento in cui Tremonti sta per varare una manovra da almeno 26 miliardi di euro in due anni, che colpirà molti italiani direttamente e tutti indirettamente (il taglio agli enti territoriali è in realtà un taglio ai servizi sociali). Quindi, bisognerà licenziare un nuovo testo, il cui contenuto potrebbe anche essere ben più lontano dall'originale di quanto Berlusconi desideri; e bisognerà concordare con Fini - l'arcinemico - la gestione di un eventuale voto di fiducia. Insomma, uno dei provvedimenti più forti di questo governo - destinato a generare, se approvato un vero e proprio 'regime' - potrebbe forse andare incontro a un esito imprevisto, e mostrare che le crepe del potere berlusconiano si stanno allargando.

Carlo Galli

L'ANNIVERSARIO DI CAPACI

Nella giornata in ricordo di Falcone si riaccende la polemica
Napolitano: sostegno alle indagini sui punti oscuri delle stragi

Grasso: difenderemo i pm dal potere esecutivo

L'attacco del Procuratore antimafia. Alfano: mai messo in discussione l'autonomia dei magistrati

PALERMO L'applauso più forte lo strappa la promessa del procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. Quel «difenderemo l'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo» detto dallo scranno dell'aula bunker del carcere Ucciardone, lo stesso su cui sedeva da giudice a latere del primo maxi processo alle cosche. È allora che gli oltre 2500 ragazzi, giunti da tutta Italia per ricordare l'eccidio di Capaci, si alzano in piedi e battono le mani. Un richiamo a un tema d'attualità nel giorno del ricordo della strage, quello del capo della Dna, che raccoglie l'approvazione di Walter Veltroni - «sottoscrivo le sue parole», ha detto l'esponente del Pd - e obbliga il ministro della Giustizia Angelino Alfano, seduto qualche sedia più in là, a una risposta immediata: «l'indipendenza e l'autonomia della magistratura -assicura il Guardasigilli- non saranno mai messe in discussione».

È passato e presente, oltre che nei riferimenti ai temi caldi del dibattito politico sulla giustizia, si rincorrono e si incontrano durante tutta la giornata dedicata alla memoria dell'eccidio del giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e dei tre agenti della scorta. Come nei ripetuti accenni alle nuove inchieste sulle stragi del '92. Dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che affida a una lettera il suo saluto ai giovani arrivati a Palermo, giunge il «massimo sostegno alle indagini che cercano di chiarire gli aspetti ancora oscuri di quel periodo». Un riferimento agli sviluppi investigativi che arrivano dalla procura di Caltanissetta ripreso anche dalla sorella di Giovanni Falcone, Maria, presidente della fondazione che ha organizzato le commemorazioni. «Non so se siamo più vicini alla verità sulle stragi - dice - ma abbiamo ormai la certezza che a farle non fu solo la mafia. D'altronde Giovanni aveva detto che dietro a Cosa nostra ci sono menti raffinatissime».

Pronto a sostenere chi cerca di far luce sui tanti misteri della stagione stragista anche il ministro Alfano, che bolla, però, le fughe di notizie sulle indagini in corso: «Non conosco gli atti riservati, ma solo quello che viene pubblicato in violazione del segreto istruttorio e che - osserva con disappunto - a volte, può aiutare la mafia».

Ma il giorno della memoria è anche giorno dei bilanci: del governo che, attraverso il ministro dell'Interno Roberto Maroni, elenca i numeri della lotta alla mafia - 361 latitanti arrestati, 4000 beni confiscati e oltre 2 miliardi di euro sottratti ai boss - e del procuratore di Palermo Francesco Messineo. «È tempo di chiedersi se il sacrificio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino - dice - è stato vano. Ebbene io credo di no. Tanti successi sono stati ottenuti. Anche se la guerra non è ancora vinta e resta la sfida del contrasto al crimine economico-mafioso».

Gli interventi istituzionali si alternano alle poesie e ai canti dei ragazzi e ai filmati sull'eccidio in un'aula bunker, per un giorno, colorata dai disegni e dalle foto degli studenti che indossano una maglietta bianca con scritto un pensiero di Falcone: «gli uomini passano, le idee restano, restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini». Mentre il ministro Alfano invita i giovani a ridare il giusto significato a parole come «onore e rispetto», snaturate nel gergo di Cosa nostra.

Sulle note de «I cento passi», canzone che i Modena City Ramblles hanno dedicato a un'altra vittima della mafia, il giovane Peppino Impastato, che da radio aut denunciava le sopraffazioni del boss Tano Badalamenti, migliaia di persone si raccolgono davanti all'albero Falcone, la magnolia diventata simbolo di una città capace di ribellarsi. Alle 17:58, l'ora della strage, cala il silenzio. Per un minuto tutto si ferma.

Poi il lungo applauso e di nuovo i cori dei ragazzi che trovano ancora l'energia di ballare al grido di «chi non salta mafioso è».

Il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso

Giovanni Falcone

PALERMO 18 maggio 1939

CAPACI 23 maggio 1992

1961 Si laurea in Giurisprudenza con lode

1964 Dopo il concorso in magistratura diventa pretore a Lentini e poi per 12 anni procuratore a Trapani

1980 È a Palermo, incaricato da Rocco Chinnici di indagare l'impero finanziario di Rosario Spatola

1983 Dopo l'attentato a Chinnici, Falcone dà il via al pool antimafia. Al maxiprocesso testimonia Tommaso Buscetta

1989 Fallisce l'attentato davanti all'abitazione estiva di Falcone. In estate scoppiano i veleni del Corvo

1991 Riceve da Martelli un incarico al ministero della Giustizia che accetta dopo l'ennesima polemica a Palermo

ANSA-CENTIMETRI

Quei 2500 ragazzi sbarcati dalle "navi della legalità"

PALERMO Sono molto giovani, ma hanno le idee chiare. Sanno che devono «stare uniti se vogliono cambiare le cose e costruire un mondo senza mafie». Sono stati ribattezzati «ambasciatori della legalità» e sono arrivati in 2.500 ieri mattina a Palermo, a bordo di due navi della legalità (ribattezzate per l'occasione «Giovanni» e «Paolo» in ricordo di Falcone e Borsellino e messe a disposizione dalla Snav) partite la sera prima da Napoli e Civitavecchia. Obiettivo del viaggio, promosso dal ministero dell'Istruzione e dalla fondazione Falcone, è stato quello incontrare i coetanei palermitani in occasione del 18. anniversario dalla strage di Capaci e con loro gridare a gran voce il «no» alla mafia. Consapevolezza, «spirito di squadra» e cultura: è questa la loro ricetta contro le cosche. Dalle 8 del mattino, quando le navi sono attraccate, e fino alla partenza in serata, ad animare la città sono stati i loro striscioni e le loro t-shirt bianche, che sul retro riportavano una delle più celebri frasi di Giovanni Falcone: «Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini». Ad attenderli sul molo, c'era la sorella di Giovanni Falcone, Maria.

La stagione delle bombe che aspetta ancora risposte

Dal tragico 23 maggio del 1992 alla riapertura delle indagini su mandanti e servizi deviati

ROMA 23 maggio 1992, ore 17.58. Sull'A29, vicino allo svincolo di Capaci, 20 chilometri da Palermo, un'esplosione sventra la strada e investe le automobili in transito. Tra queste, tre Croma: una marrone, una azzurra e una bianca. Su quest'ultima viaggia, di ritorno da Roma, Giovanni Falcone, sulle altre la sua scorta. Oltre al giudice antimafia, perdono la vita sua moglie Francesca Morvillo e tre agenti: Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Ferite 20 persone.

500 KG DI TRITOLO Per provocare la deflagrazione, Cosa Nostra aveva riempito con 500 chili di tritolo un tunnel scavato sotto l'autostrada. Ad azionare il telecomando che innescò l'esplosione fu Giovanni Brusca, l'uomo che uccise e sciolse nell'acido il piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio di un pentito.

Attentato a Borsellino Meno di due mesi dopo, il 19 luglio, viene assassinato Borsellino, il più stretto collaboratore di Falcone: un'autobomba esplose al passaggio del magistrato in via D'Amelio, uccidendo lui e 5 uomini della scorta.

IL PROCESSO Il 26 settembre 1997 la corte d'assise di Caltanissetta infligge 24 ergastoli agli uomini ritenuti esecutori e mandanti della strage di Capaci, tra cui Totò Riina e Bernardo Provenzano. Giovanni Brusca è condannato a 26 anni di reclusione. Con la sentenza d'appello, il 23 maggio 2000, gli ergastoli salgono a 29. Il 31 maggio 2002 la Cassazione riformò in parte il verdetto, annullando alcune condanne e rinviando il processo a Catania, dove i procedimenti per Capaci e via D'Amelio furono unificati. Il 21 aprile 2006 le condanne furono confermate, con 13 ergastoli e il settembre 2008 la Cassazione confermò la sentenza della Corte d'assise d'appello.

INCHIESTA RIAPERTA Dal luglio dello scorso anno, alla luce di nuovi elementi e dichiarazioni di pentiti, tra cui Gaspare Spatuzza, la procura di Caltanissetta ha riaperto l'inchiesta, in particolare per chiarire chi furono i mandanti e se apparati deviati dello Stato abbiano avuto un ruolo.

IL PD ANNUNCIA BATTAGLIA «NEL NOME DI GIOVANNI FALCONE»

Intercettazioni, rush finale con l'incognita fiducia

Il governo blinda il testo ma potrebbe abbandonare la "linea dura" per arginare i contrasti interni

ROMA Parte questa sera il "rush" finale al Senato per l'esame del ddl sulle intercettazioni. L'appuntamento è in commissione Giustizia per le 21.15 e in nottata dovrebbe esser più chiaro se il governo sceglierà la linea dura, blindando a Palazzo Madama il testo con fiducia e maxiemendamento, o se, invece, come appare più probabile, si orienterà per una linea più "soft", concordando ulteriori emendamenti che addolciscano le misure contenute nel provvedimento.

L'opposizione annuncia in ogni caso battaglia, minacciando di ricorrere a tutti gli appigli offerti dal regolamento per allungare al massimo i tempi e mettere alla prova la maggioranza.

L'eventuale scelta di accettare qualche modifica senza comunque snaturare il testo, che per com'è oggi viene duramente contestato non soltanto da finiani e opposizione ma anche dalla magistratura e dal mondo dell'informazione, potrebbe avere il placet del presidente del Consiglio, sia pure tra molti dubbi e riserve.

Sicuramente, questa apertura potrebbe servire anche a ricompattare la maggioranza: i "finiani" hanno fatto sapere che non voterebbero il testo attuale (preferendo quello approvato a Montecitorio quasi un anno fa); e l'Mpa ha annunciato un voto contrario anche in caso di fiducia. Anche per questo Osvaldo Napoli invita a «tener conto delle osservazioni».

Eventuali modifiche, poi, come quelle che vanno nella direzione dell'alleggerimento delle sanzioni per i giornalisti che pubblicano le trascrizioni, servirebbero anche ad evitare i possibili rischi di una eventuale sentenza di incostituzionalità sul testo per violazione del diritto all'informazione sancito dall'articolo 21 della Carta. La scelta della fiducia, poi, in qualche modo già «smontata» da Umberto Bossi, non sarebbe gradita dal Quirinale: nei rilievi che accompagnavano la promulgazione del decreto incentivi Giorgio Napolitano ha ribadito la sua contrarietà ai maxiemendamenti blindati dalla fiducia ed infarciti di norme eterogenee.

In ogni caso, il governo difende il testo. Anche a fronte dei rilievi del procuratore capo di Palermo Messineo secondo cui la nuova normativa metterebbe a rischio le indagini antimafia.

«Non si può intercettare tutto e sempre. Se si dice che più si intercetta più reati si scoprono, allora intercettiamo tutti gli italiani 24 ore su 24. Così scopriremo certamente tanti reati, ma avremo uno Stato di Polizia», dice il ministro della Giustizia Alfano, ribadendo che «la legge garantisce le indagini antimafia». E l'opposizione annuncia, con Rosy Bindi, battaglia in Parlamento. «Se si mette la briglia ai magistrati, non riusciremo a risolvere la questione morale», dice Walter Veltroni, mentre Claudio Fava (SeL) chiede: «è adesso chi glielo racconta a Falcone che in nome della lotta alla mafia celebreremo la sua morte minacciando di galera i giornalisti che scrivono di mafia?». E dall'Idv, con Leoluca Orlando, si invoca la memoria di Giovanni Falcone nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci. «Commemorare quel sacrificio di vite umane è quanto mai necessario a fronte di una politica che copre e difende i collusi e finisce col garantire impunità ai criminali», sostiene il dipietrista.

Un apparecchio per le intercettazioni

L'INTERVISTA

Fioroni: no al bavaglio in nome della privacy

L'ex ministro si scusa con la Gelmini per la frase di Bersani: «È andato sopra le righe»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Il decreto è inaccettabile, perché è andato al di là della regolamentazione. Non si può per evitare le intercettazioni a strascico impedire ai magistrati di fare il loro lavoro. Non si può per tutelare la privacy mettere il bavaglio alla stampa». Beppe Fioroni, ex ministro e leader dell'Area Dem del Pd, non si lascia intercettare dalle sirene della maggioranza e neppure incantare dal Partito della Nazione di Casini. Ora, dopo l'assemblea nazionale che consegnato un partito unito a Pier Luigi Bersani, non minaccia di restare. Resta. Suo malgrado. E continua a «pungolare» i vertici. Perché il Pd sarà pure «un partito unito» (come titola l'ex segretario Dario Franceschini), ma non unanime.

Sottoscrive la frase di Bersani: «Insegnanti figura eroica, Gelmini rompicoglioni»...

Non condivido la politica della Gelmini sulla scuola, ma questo non autorizza nessuno ad andare sopra le righe. Il rispetto dell'altro, anche nel dibattito più aspro, è elemento di qualità della democrazia.

Non avrebbe detto quella frase...

No, rompicoglioni non lo direi mai.

In questo caso Bersani oltre a razzolare predica anche male...

Nella vita bisogna predicare bene e razzolare bene.

Il discorso del segretario all'assemblea nazionale l'ha davvero convinta?

Beppe Fioroni

L'ho ascoltato con grande interesse. E confesso che ho provato una certa invidia...

In che senso?

Ho sempre apprezzato gli uomini che sono convinti di fare tutto bene. .

«Non credo di aver razzolato male fin qui» sostiene Bersani...

Ho grande stima di coloro che pensano di avere sempre ragione.

Il suo giudizio...

Io vengo da una tradizione cattolica. E, nei vangeli, se c'è una cosa che è nemica del bene, sono i sepolcri imbiancati. E io non ho mai avuto un atteggiamento farisaico...

Un po' di ipocrisia in politica non guasta...

Non sono uno che dice una cosa e ne pensa un'altra.

Complimenti.

Sono del parere che una casa comune, com'è il Pd, si rafforza se tutti dicono pane al pane e vino al vino. C'è bisogno di parole di verità.

Questo non sempre rende simpatici...

Dire pane al pane e vino al vino comporta alcune asprezze, quelle che il segretario chiama punzecchiature. È il Pd, a mio giudizio, ha bisogno più ci punzecchiature che di sepolcri imbiancati.

L'ex segretario Franceschini ha suggerito ai giornali un titolo: «Il Partito democratico è unito»...

Il Partito democratico è unito, ma non unanime.

Ci risiamo...

La società italiana è complessa. E se un partito ha l'ambizione di governare una società complessa, deve saper accogliere al proprio interno, in modo unitario, posizioni diverse su cui si fa la sintesi.

Non è più arrabbiato come a Cortona quando disse: «Bersani cambi linea o il partito è finito».

È stato messo un punto di partenza nell'assemblea incominciando a parlare dei progetti per l'Italia. La prima pietra per costruire il partito democratico che vogliamo. Un partito meno conservatore e meno di sinistra.

Scongiurato, insomma, il pericolo di deriva socialdemocratica...

Non abbiamo fatto il Partito democratico per ricollare la sinistra.

Rientrato, allora, l'avviso di scissione...

È sempre la stessa cosa.Ogni volta che io, che credo profondamente in questo partito, dico con libertà ciò che penso c'è qualcuno che dice che me ne voglio andare...

Oppure che minacciate di restare...

Non voglio essere né una minaccia, né uno con il piede sull'uscio. A meno che...

A meno che...

A volte ho l'impressione che molti facciano pressione perché mi tolga dalle scatole.

E lei resta...

Questa diversità di pensiero è una richezza per il Pd. Un'opportunità. È la sua salvezza.

Da cattolico non subisce nessuna tentazione per il Partito della Nazione di Casini...

Le tentazioni inducono al peccati. E la politica non vive di peccati, ma di impegno.

A livello locale è scoppiata una lite tra il capogruppo regionale Moretton e il segretario Serracchiani...

Siccome credo al partito federale, le realtà locali devono risolvere i loro problemi. Non sono come altri che pensano che la direzione nazionale debba intervenire nelle realtà locali.

Piena autonomia...

È il federalismo. Piaccia o non piaccia. Non si risolvono a Roma le questioni aperte in Friuli.

PROTOCOLLO DI SICUREZZA SULLE CENTRALI ATOMICHE

Italia-Slovenia, accordo sui rischi del nucleare

Oggi a Trieste la firma bilaterale. Obiettivo: far fronte comune in caso di incidenti

NEL POMERIGGIO IN REGIONE

Vertice sulle bonifiche con la Prestigiacomo Menia: nessuna forzatura

TRIESTE È una full immersion triestina quella che attende, oggi, Stefania Prestigiacomo. Il ministro all'Ambiente, dopo il vertice bilaterale italosloveno, parteciperà a un tavolo "plenario" sulle bonifiche del sito inquinato di Trieste: nodo irrisolto a cui è legato lo sviluppo industriale cittadino. Alle 15.30, nel palazzo della Regione, il ministro incontrerà i protagonisti dell'accordo di programma, soggetti istituzionali e categorie economiche. Lo scopo? «Premesso che gli accordi nazionali devono essere rispettati, vogliamo far capire una cosa a tutti i soggetti coinvolti: la stima dei costi non vuol dire che quei costi sono interamente a carico delle aziende. Come abbiamo detto e ripetuto, chi ha fatto delle migliorie, chi presenta un piano ad hoc, riceverà l'aiuto statale» risponde il sottosegretario Roberto Menia. E aggiunge: «Vogliamo anche ribadire che l'accordo di programma nasce dalla volontà di andare incontro alle esigenze delle aziende. Ma l'adesione è comunque volontaria: chi non ci sta, non firma».

Stefania Prestigiacomo

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Si impegnano a scambiarsi, 24 ore su 24, tutte le informazioni utili a minimizzare gli effetti di un incidente nucleare. E, al contempo, si impegnano a collaborare in nome della sicurezza. Italia e Slovenia, ormai, sono pronte: il paese che insegue l'atomo e quello che l'atomo ce l'ha già firmano oggi l'annunciato accordo sulla sicurezza nucleare. E lo firmano, non casualmente, a Trieste: la città più vicina all'ex confine e alla centrale di Krsko che solo due anni fa, a causa di una perdita di liquido dal sistema di raffreddamento, scatenò una "grande paura".

A "benedire" l'accordo - formalmente sottoscritto dalle due agenzie nazionali competenti in materia di sicurezza nucleare, l'italiano Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e la slovena Nuclear Safety Administration, arrivano già in mattinata i due ministri all'Ambiente: Stefania Prestigiacomo e Roko Zarnic. A fare gli "onori di casa", in piazza Unità, il sottosegretario triestino Roberto Menia: «L'Italia sta spingendo molto in direzione di accordi di collaborazione con i paesi vicini già nuclearizzati. Un mese fa è stato sottoscritto un accordo analogo con la Francia, adesso tocca a quello con la Slovenia».

Un passo importante nel segno della sicurezza nucleare, ma non solo: «L'accordo fa indubbiamente crescere i rapporti di collaborazione tra i due paesi. Non a caso, a margine della firma, si terrà sempre in Prefettura un incontro bilaterale sulle molte questioni aperte tra i due Paesi» sottolinea Menia. L'elenco è lungo, i dossier scottanti non mancano: «Si va dai rigassificatori al raccordo per il gas, dal nuovo piano di sviluppo del porto di Capodistria alla questione dell'Isonzo e del caso Livarna».

L'accordo sulla sicurezza nucleare resta, però, il piatto forte della giornata: bandisce le diffidenze e prevede uno scambio tempestivo ed esaustivo di informazioni e "know how". E ne disciplina le modalità nella convinzione che quello scambio contribuisca ad accrescere la sicurezza dei cittadini da una parte e dall'altra. Il paese in cui si verifica un'incidente, pertanto, si impegna a notificare immediatamente all'altro la natura, il momento, la localizzazione di quell'incidente. Di più: si impegna a fornire tutti i dati utili a limitare i danni. Italia e Slovenia, al tempo stesso, si impegnano a cooperare alla definizione delle contromisure più efficaci in caso di un allarme "radioattivo".

La sala di controllo della centrale nucleare di Krsko

Non solo emergenza, però. I due paesi, in nome della sicurezza nucleare, si garantiscono una più generica collaborazione a 360 gradi, promettendosi la diffusione dei dati sulle centrali nucleari, sulla gestione dei rifiuti radioattivi, sull'impatto ambientale, piuttosto che sui progetti di ricerca e sviluppo.

L'accordo, simile a quello italo-francese sottoscritto a Parigi poche settimane fa, prevede inoltre l'istituzione di un gruppo congiunto di esperti. E la nomina di due coordinatori ad hoc. L'obiettivo? Far sì che lo scambio di informazioni, con la definizione di una piattaforma operativa e la previsione di un metodo di trasmissione, diventi realtà. Il più rapidamente possibile. Non a caso, l'accordo bilaterale prevede anche che l'Italia e la Slovenia individuino i responsabili della "fornitura" di informazione: responsabili che dovranno essere in servizio "H24".

«Iniziare la scuola il 30 di settembre»

La proposta di legge depositata in Senato da Rosario Costa (Pdl)

ROMA Tornare a scuola il 30 settembre, e non più a inizio o metà mese come avviene ora: è questa la proposta contenuta in un disegno di legge del senatore Giorgio Rosario Costa (Pdl) che sicuramente farebbe piacere a studenti e famiglie, ma anche al mondo del turismo che vedrebbe così allungata la stagione estiva. Un ritorno al passato, come negli anni Sessanta/Settanta, quando la scuola iniziava i primi di ottobre, proposto anche per aspettare la fine del caldo di settembre che a volte è veramente torrido. Il disegno di legge (n°409 composto solo dall'articolo 1 «Per le scuole di ogni ordine e grado l'anno scolastico ha inizio dopo il 30 settembre») è stato assegnato in sede referente alla commissione Istruzione del Senato, ed è stato calendarizzato per il 27 maggio. Si tratta di un'iniziativa personale del senatore Costa, che però non viene vista in maniera negativa a Viale Trastevere. Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini in passato ha avuto parole in questo senso, per una partenza dell'anno scolastico leggermente spostata in là, in particolare proprio a causa del caldo. Nella passata legislatura l'allora vicepremier Francesco Rutelli con delega al turismo propose nel 2006 di allungare le vacanze nel corso dell'anno, accorciando quelle estive, proprio per dare impulso al settore e permettere alle famiglie di diversificare le vacanze.

HA RAGGIUNTO LA SPIAGGIA

Naufragio in Sardegna, salvo il terzo diportista

OLBIA È salvo il terzo diportista romano disperso dopo il naufragio della barca colata a picco 1 ieri mattina davanti a Capo Comino, sulle coste centrorientali della Sardegna. All'alba di stamane Massimo Quattrocci, 63 anni, è riuscito a raggiungere a nuoto la spiaggia di Cala Ginepro. Una volta in salvo, Quattrocci è riuscito a mettersi in contatto con un figlio che ha avvertito la Guardia Costiera perché fossero interrotte le ricerche, iniziate sabato pomeriggio dopo il salvataggio di Enrico Calicicia, trovato dall'equipaggio di una barca a vela mentre nuotava verso la costa. Alle 19 i soccorritori avevano recuperato il corpo senza vita di Antonio Di Domenici, 60 anni. I diportisti avevano lanciato l'Sos con una telefonata al 112, mentre nella loro imbarcazione entrava acqua.

SULLA TORINO-AOSTA

Pullman prende fuoco, illesi i 50 bambini

TORINO Brutti momenti quelli trascorsi dalla comitiva composta soprattutto da bambini sul pullman che ha preso fuoco ieri mattina sull'autostrada Torino-Aosta. Solo paura, per fortuna, perché il rogo, scoppiato sul mezzo mentre era in viaggio è stato spento in tempo dai vigili del fuoco. Illesi tutti i passeggeri, circa 50 persone, per lo più ragazzini che stavano andando a Cuneo, accompagnati da alcuni genitori, per partecipare a un torneo di rugby. Tutti sono riusciti a uscire dal pullman.

Fergie, tangenti per incontrare il principe Andrea

Chieste mazzette da 500mila sterline. Imbarazzo a Buckingham Palace

Islanda, «Il vulcano non è più in eruzione»

REYKJAVIK Il vulcano islandese Eyjafyallayokull, le cui ceneri hanno messo a terra nelle settimane passate il traffico aereo di tutta Europa, non è più in eruzione. Lo ha dichiarato un esperto islandese, che si è detto tuttavia non in grado di dire se l'attività vulcanica sia completamente cessata. «Ciò che posso confermare è che l'attività del cratere è cessata. Non c'è più magma che sale», ha dichiarato il geofisico Magnus Gudmundsson dell'Università dell'Islanda. «L'eruzione si è fermata - ha aggiunto il prof. Gudmundsson -, almeno per il momento. Attualmente dal cratere non esce altro che fumo». Tuttavia, ha aggiunto l'esperto islandese, «è troppo presto per dire se sia la fine dell'eruzione o solo un arresto temporaneo dell'attività».

Anche secondo Omar Ragnarsson, pilota, giornalista ed ambientalista, che ieri ha sorvolato i crateri in attività fino ad una quota di 2.100 metri, dal cratere fuoriesce solo vapore.

LONDRA Cinquecento mila sterline. È la cifra che Sarah Ferguson chiedeva per poter essere introdotti al cospetto del principe Andrea, l'Alto Rappresentante per il Commercio e gli Investimenti nel Regno Unito. Lo scandalo è serio, tanto da gettare l'ombra lunga della corruzione sulla famiglia reale britannica. A cogliere in fallo Fergie, ex moglie di Andrea, madre delle principessine Beatrice e Eugenie, è il domenicale News of the World. Che dopo aver ricevuto una soffiata «sul suo comportamento», ha spedito un reporter "travestito" da imprenditore a tastare il terreno. Il risultato è un video girato in segreto che mostra la duchessa di York intascare 40mila dollari, l'anticipo della mazzetta, e concordare i termini del bonifico per «aprire le porte» degli affari al suo interlocutore. «Se tu ti prendi cura di me, lui si prenderà cura di te», dice Sarah riferendosi al suo ex marito.

Il video diffuso da un tabloid britannico sembra incastrare Sarah Ferguson

Buckingham Palace, che si è trincerato dietro il più stretto riserbo, oggi trema. Anche perchè, alla fine del video, Fergie tira in ballo lo stesso Andrea, suggerendo l'ipotesi che il principe sia quasi in combutta con l'ex moglie. «Come ha detto Andrea - dice in un passaggio Sarah - se questa persona è tanto gentile da voler ballare allora balliamo. Ma ovviamente Andrea deve essere tenuto fuori da tutto. Voi sarete solo amici: parlerete, io ascolterò, poi mi muoverò». Ma è lo stesso tabloid a smontare le affermazioni di Sarah, che viene accusata di essere disposta a «tramare alle spalle del principe», «mettendo a rischio la sua reputazione e quella del suo Paese». Segnale evidente di una condizione disperata. Fergie, in effetti, arriva perfino a contraddirsi nell'arco della stessa frase. Prima racconta che «Andrea incontra le persone più incredibili, poi le mette in contatto con me: e questa è la chiave per entrare in contatto con lui», poi lo dipinge come incorruttibile. «Non accetta mai soldi - dice - nemmeno un penny: è più bianco del bianco».

Quel che è certo, però, è che Fergie - al contrario - il denaro lo accetta eccome. «Cinquecentomila sterline a me, quando puoi», spiega la duchessa al suo interlocutore, «e le porte si aprono». Secondo Sarah la superstecca serve ad «aprire ogni canale, tutto quello che ti serve, tutto quello che vuoi: incontrerai Andrea, ed lì che ti si aprirà tutto quello che desideri. Se tu ti prendi cura di me, lui si prenderà cura di te. L'investimento ti tornerà indietro di 10 volte. Io posso aprire tutte le porte che vuoi», sottolinea ancora Sarah.

GRANDE LAVORIO DI BELGRADO PER SPODESTARE L'ULTIMO "FIGLIOCCIO" DI MILOSEVIC AL POTERE NEI BALCANI

Montenegro, a Djukanovic le amministrative

I suoi socialisti si impongono con il 48% sul "gruppone" d'opposizione per la prima volta presentatosi unito

di MAURO MANZIN

TRIESTE Con il 48% dei suffragi, secondo gli exit poll, la coalizione del premier Djukanovic ha avuto la meglio alle elezioni amministrative sul "gruppone" dell'opposizione assestatosi al 42%. Nessuna sorpresa, dunque, ma la strada per il premier continua in salita in vista delle politiche del 2013. La Serbia, infatti, ha messo in atto una forte politica di sostegno dei partiti che formano l'opposizione, gran parte dei quali filoserbi e alcuni dei quali che non hanno addirittura ancora riconosciuto l'indipendenza del Montenegro proprio dalla Serbia. Djukanovic poi è stato abbandonato anche dal suo vice premier, Svetozar Marovic e dal presidente della Repubblica, Filip Vujanovic il quale ha avuto un incontro riservato con il capo dello Stato serbo, Boris Tadic. Il "grande manovratore" di questa azione politica sarebbe il consigliere dello stesso Tadic, Mladjan Djordjevic il quale si occuperebbe di tessere i contatti con l'opposizione montenegrina fornendo anche finanziamenti. Insomma si sta cercando in tutte le maniere di spodestare l'ultimo "figlioccio" di Milosevic ancora al potere nei Balcani occidentali, anche se, visto anche l'esito delle elezioni di ieri, Djukanovic mostra di resistere forte anche della sua arte politica basata sul romano concetto di "divide et impera".

Il primo ministro del Montenegro Milo Djukanovic

La novità principale di tale tornata elettorale è stata però che l'opposizione per la prima volta si è presentata unita. Djukanovic - che è leader del Partito democratico dei socialisti (Dps) - ha criticato a più riprese in campagna elettorale il presidente serbo Boris Tadic che a suo avviso avrebbe avuto un ruolo nella decisione dell'opposizione di correre unita alle amministrative. Diverse formazioni dell'opposizione, come detto, sono infatti di orientamento filo-serbo, e l'obiettivo di Belgrado, secondo Djukanovic, sarebbe quello di favorire un cambio di governo in Montenegro, mettendo in discussione la sua indipendenza. Djukanovic ha fatto addirittura il nome di uno stretto consigliere, sopracitato, di Tadic che avrebbe avuto il compito preciso di aiutare l'opposizione montenegrina.

Il Montenegro è indipendente dal 2006 quando con un referendum pose fine all'Unione con la Serbia. Da allora i rapporti tra Belgrado e Podgorica si sono andati via via raffreddando.

IL PLANTIGRADO CHE TERRORIZZA L'ALTIPIANO DI ASIAGO

L'orso Dino non andrà in Slovenia ma dallo "psicanalista": non è cattivo

VICENZA «Per l'orso Dino propongo di eseguire un trattamento sanitario obbligatorio: se certe volte serve per una persona, perchè non farlo per un animale particolarmente aggressivo?».

È la proposta, sul filo della provocazione, di Pino Rossi, sindaco di Gallio (Vicenza), presente come ospite al vertice di venerdì scorso ad Asiago che ha deciso la cattura del plantigrado in vista di un suo reinserimento in Slovenia.

Nell'ultima settimana Dino è stato notato proprio nel territorio di Gallio, in particolare nella Val di Nos, un'area non abitata e quindi più vicina all'habitat di un orso bruno.

«Il trattamento sanitario obbligatorio - precisa Rossi, che in passato è stato presidente della Comunità Montana Sette Comuni e ha contribuito all'inserimento nell'Altopiano dei Sette Comuni di altre specie animali, tra cui il muflone, il camoscio e il cervo - si renderebbe necessario per capire se nel suo caso ci troviamo di fronte ad un esemplare con problemi psicologici al di fuori del normale. L'uccisione di dodici asini e altri animali - spiega ancora - è un problema da non sottovalutare in vista della stagione estiva. E qualora emergessero dei problemi psicologici di Dino la cattura diventerebbe un provvedimento d'urgenza per motivi di sicurezza».

Rossi, pensando all'imminente apertura della stagione di vacanza, concorda con la decisione di catturare il plantigrado. «La sua presenza - aggiunge - non deve diventare un pericolo per turisti e residenti».

Il sindaco di Gallio si dice peraltro sicuro che Dino «non è l'unico orso attualmente sull'Altopiano».

«La mia non è una interpretazione - dice Rossi, che ha affrontato l'argomento anche con alcuni tecnici svedesi - ma una lettura dei fatti: 'Dinò non può essersi spostato in una notte di 40-50 chilometri, ci deve essere almeno un secondo esemplare».

Rigassificatore di Veglia chiesta la licenza edilizia al governo di Zagabria

L'opera sarà portata a termine nell'arco di 4 anni e movimenterà 10 miliardi di metri cubi di gas

di ANDREA MARSANICH

FIUME Un'altra tessera del composito mosaico rispondente al nome di rigassificatore di Castelmuschio (Omisalj), nell'isola altoadriatica di Veglia. Ieri l'altro Adria Lng, il consorzio internazionale a cui sono stati affidati approntamento e gestione del terminal metanifero vegliota, si è rivolto al ministero croato dell'Ambiente, Pianificazione territoriale ed Edilizia, chiedendo l'ottenimento del permesso di costruzione. Un passo importante, hanno dichiarato i responsabili di Adria Lng, che consentirà al progetto di uscire dal binario morto in cui si è trovato per un anno e mezzo.

«Abbiamo fondate speranze – ha affermato la portavoce del consorzio, Andreja Pavlovic – che il rilascio della licenza avvenga entro la fine dell'anno in corso». Recentemente si è data una mossa anche la parte croata, a cui spetta il 25 per cento della quota di proprietà del consorzio, formato ancora dalla tedesca E.ON Ruhrgas, dalla francese Total, dall'austriaca OMV e dalla slovena Geoplin. Le croate Hep (Azienda elettrica statale), Plinacro (distributore principale del gas nel Paese) e Ina (azienda petrolifera) hanno inviato ad Adria Lng la missiva in cui si chiedeva di poter aderire al progetto. La richiesta è stata accettata, con il governo di centrodestra della premier Jadranka Kosor che ha già deciso le quote. Alla società petrolifera spetterà il 14 per cento, mentre Hep e Plinacro daranno vita al consorzio Lng Croazia, contando sul rimanente 11%. Ciascuna delle due parti avrà il 5,5%. Le percentuali determineranno la partecipazione ai costi del progetto, che dovrebbe ammontare a circa 800 milioni di euro, più altri 200 milioni che serviranno per la costruzione del gasdotto. I citati 800 milioni si configurano come una stima, mentre invece l'importo esatto sarà fissato dopo l'ottenimento della licenza di costruzione.

Prima di ciò, e parliamo dei prossimi sette mesi, sarà parecchio il lavoro da portare a termine. Oltre alle trattative con i partner croati, si dovrà elaborare il piano progettuale e successivamente bandire il concorso internazionale, dal quale verrà fuori l'appaltatore principale. Tra i compiti, anche la fissazione degli investimenti a Castelmuschio. Non sarà tutto, poiché si dovrà anche richiedere la ricusazione di terzi interessati ad entrare nel progetto, fase che dovrebbe durare circa un anno e mezzo. Nel frattempo andranno stipulati i contratti commerciali. Ci vorrà un bel pò di tempo, insomma, per avere tutte le carte in regola per il terminal metanifero e dunque non deve stupire che alla Adria Lng non vogliano sbilanciarsi sull'inizio dei lavori di edificazione. L'opera dovrebbe essere portata comunque a compimento nell'arco di quattro anni. Ancora un paio di cifre relative al progetto: nella prima fase di lavoro, il rigassificatore dovrebbe movimentare annualmente sui 10 miliardi di metri cubi di metano, capacità che in un secondo tempo potrebbero essere elevate a 15 miliardi di metri cubi all'anno. Il terminal, assieme all'indotto, contribuirà a dare una spinta all'occupazione nell'area, grazie all'apertura di posti di lavoro, la cui cifra esatta è però impossibile da stabilire in questo momento. Quello che è certo è che il rigassificatore vegliota porterà benefici alla Croazia in materia energetica, permettendole una strategica autonomia che attualmente appare molto lontana.

Il terminal petrolifero di Castelmuschio sull'isola di Veglia: qui sorgerà il rigassificatore

IL BILANCIO. VISITATORI IN CALO A CAUSA DEL MALTEMPO

Internautica, fiera sotto tono

PORTOROSE È stata un'Internautica meno brillante del solito, quella che si è conclusa a Portorose.

La quindicesima edizione della più importante fiera del turismo nautico della Slovenia, a causa del maltempo, è stata visitata da circa 21.000 spettatori, poco più della metà di quanto speravano gli organizzatori. Le condizioni atmosferiche erano però proibitive, specie nel week-end, per cui il bilancio è nell'insieme positivo.

Coloro che nonostante la pioggia hanno scelto di fare comunque una visita al Marina di Portorose, non si sono pentiti: gli espositori erano 200 e le imbarcazioni in mostra ben 150. Sono stati resi noti anche i nomi delle «reginette» di questa edizione.

Nella categoria degli yacht a motore, il primo posto ex aequo è andato alla «Cranchi Sixty4» dell'italiana CN Cranchi e alla Pershing 80; tra le barche a vela la palma della migliore se l'è aggiudicata la «444 Impression» dell'Elan, la prima delle barche a motore sportive è stata proclamata la «Cayman 28 Solemar».

Il titolo di progetto nautico dell'anno è stato assegnato invece alla «Greenline 33» della Seaway, barca a propulsione ibrida e dunque dai consumi bassissimi.

La fiera Internautica è stata inoltre l'occasione per la consegna delle «bandiere blu», riconoscimento internazionale per le località balneari che soddisfano i massimi criteri dal punto di vista della tutela ambientale e del servizio offerto.

Tra i siti sloveni che si sono meritati la bandiera blu ci sono i marina di Portorose e Isola, la spiaggia comunale di Portorose, quella della «Krka» a Strugnano, la «Simonov zaliv» di Isola e la spiaggia della Croce Rossa a Punta Grossa.

FINANZIAMENTI DELLA BERS

Sebenico, un nuovo scalo passeggeri da 12 milioni di euro

FIUME Sottoscritto giorni fa l'accordo di finanziamento che vedrà la Banca europea per la ricostruzione e sviluppo (Bers) aprire una linea di credito da 12 milioni di euro per il progetto del nuovo scalo passeggeri di Sebenico, una vera e propria Stazione marittima. Ad apporre la firma in calce al documento sono stati il responsabile dell'Autorità portuale sebenzana, Marijan Petkovic, e il direttore per il Sudest Europa della Bers, Thomas Mayer. Stando ai termini dell'accordo, il rimborso avverrà; in 15 anni, con una moratoria di 4 e a un tasso d'interesse dell'1,98 per cento.

Condizioni, dunque, eccezionalmente vantaggiose, cui va aggiunto l'impegno del governo di Zagabria di agevolare la realizzazione del progetto scaricando gran parte dell'onere Iva sulle casse statali. In realtà i predetti 12 milioni di euro consentiranno solo il completamento della prima fase dei lavori (per la seconda ce ne vorranno forse altrettanti). Con questa "tranche" erogata dalla Banca europea, entro la fine del 2013 verranno approntati 550 metri di banchina e una piattaforma logistica iniziale di 11 mila metri quadrati, sulla quale nella fase successiva si ergerà il corpo centrale della Stazione marittima, con inclusi uffici doganali, amministrativi, negozi, punti di ristoro, biglietteria, sala smistamento passeggeri, ecc. Nell'investimento previsto rientrano anche lavori di imbonimento a mare con i quali creare una piattaforma sulla quale sistemare una parte delle strutture del terminal, inclusa un'area di sosta e posteggio per i veicoli in attesa d'imbarco. Il nuovo scalo passeggeri sarà ubicato nella cala di Vrulje e, a progetto interamente completato, dovrebbe occupare una superficie complessiva sui 25 mila mq. Nella parte immediatamente contigua alla piattaforma a mare il progetto contempla inoltre un'autorimessa su due livelli con circa 400 posti macchina (con tariffe agevolate promesse ai residenti sulle isole). Il nuovo scalo passeggeri verrà allestito – sfruttando il molo già esistente – nell'insenatura di Vrulje, una delle rientranze che frastagliano la baia sebenzana e che si colloca immediatamente sulla dritta dei natanti che dal mare aperto vi accedono percorrendo lo stretto Canale di St.Antonio, in una posizione protetta dal promontorio di Mandalina (Maddalena) dove un ex complesso militare sta per diventare una megastruttura turistica. Come da progetto, il nuovo scalo passeggeri, che avrà un collegamento diretto con l'autostrada Zagabria-Spalato, sarà allacciato al centro di Sebenico con una bretella di qualche chilometro. Al terminal di Vrulje farà capo l'intero traffico marittimo, ossia ferryboat in arrivo e partenza per le isole antistanti, navi in servizio sulle rotte longitudinali tra Istria e Dalmazia o sulle rotte per la dirimpettaia costa italiana, unità ro-ro ed eventuali navi da crociera. Proprio il traffico crocieristico dovrebbe costituire l'aspetto più remunerativo dell'intero progetto. Il terminal passeggeri risulta infatti concepito per accogliere contemporaneamente anche due "cruiser" di lunghezza fino a 260 metri: il massimo consentito dalla strettoia del Canale St.Antonio. *(f.r.)*

Veduta di Sebenico

PER CERCARE DI ARGINARE LA CRISI TURISTICA

Ragusa low-cost: 209 euro a settimana

Nel "pacchetto" il pranzo o la cena, e l'accesso ai sette musei

FIUME Vuoi per la recessione globale, vuoi per la nube di cenere dell'impronunciabile vulcano islandese che a seconda di come tira il vento condiziona i collegamenti aerei, ma anche per l'assenza di un collegamento autostradale che la renda accessibile, è ormai da più di un mese (anzi da ancor prima di Pasqua) che per gli albergatori di Ragusa (Dubrovnik) sta suonando il campanello d'allarme. Il viavai turistico sembra infatti essersi pericolosamente rarefatto. Per il momento a mantenerlo in vita sono soprattutto le comitive che sbarcano a getto quasi continuo dalle grandi navi da crociera che sgomitano nell'angusto braccio di mare compreso fra i muraglioni dell' antico borgo raguseo e la dirimpettaia isola di Lacroma (Lokrum) o quelle che trovano spazio alle banchine del vicino porto di Gravosa (Gruž). Si tratta di un turismo "ammira e fuggi", ossia di comitive che non portano linfa agli alberghi, ma che si limitano a più o meno brevi itinerari nel nucleo storico prima di tornare a bordo. Poco, troppo poco per impinguare le casse degli operatori turistici locali. Da qui l'idea di un vero e proprio "piano anticrisi" per fronteggiare uniti la malasorte e non soccombere, ossia non lasciarsi sopraffare dalle lusinghe lanciate sul mercato turistico principalmente dalla concorrenza greca e turca, che sembra avere già da tempo fiutato l'aria insalubre della crisi correndo ai ripari con tariffe stracciate. La risposta ideata dagli albergatori ragusei si compendia adesso nell'onomatopeico anglicismo "di-chiu-el-si" (DQLC, che sta per Dubrovnik Quality Low Cost). Come dire "Qualità ragusea a basso costo". E, stando al piano anticrisi ideato, di basso costo si tratterebbe proprio: una vacanza della durata di una settimana al prezzo di 1.500 kune pro capite; centesimo più o centesimo meno, sui 209 euro a persona. Va tuttavia precisato subito che il piano anticrisi, il "Ragusa low cost", non coinvolge i grandi hotel, quelli "stellettati", però riguarda comunque la quasi totalità dei piccoli albergatori (motel, pensioni a gestione familiare, affittacamere), che generalmente offrono sistemazioni confortevoli e più che dignitose. È infatti proprio nel gruppo dei "piccoli" che è maturata l'idea del DQLC, alla quale si sono aggregati un po' tutti, anche i titolari di un buon numero di ristoranti e trattorie, di locali pubblici, l'ente turistico raguseo e financo i musei e gli altri poli di attrazione storico-culturale. Stando a quanto concordato, il piano anticrisi – concepito inizialmente per la sola stagione da agosto in poi – dovrebbe scattare scattare fra poche settimane. Praticamente dalla metà di giugno in poi. Così perlomeno ha assicurato il presidente dell'Associazione degli albergatori privati, Buriæ, che nell'anticipare l'offensiva low cost ha voluto consultarsi anche con il sindaco Vlahušic e l'assessore competente, nonché con i rappresentanti di tutta la filiera dell'alberghiera spicciola e dell'indotto. Il DQLC ha raccolto finora oltre 500 adesioni. Carta e penna alla mano, gli ideatori del "Ragusa low cost" si sono messi ad arzigogolare su prezzi e tariffe, senza perdere di vista – così garantiscono – l'aspetto della qualità. Il risultato è stato appunto quello di una vacanza settimanale a mezza pensione al costo dei predetti 209 euro.

Nel "pacchetto" (qualche centesimo in meno di 30 euro al giorno) rientrano la sistemazione in stanza con bagno o doccia, a scelta pranzo o cena in ristorante-trattoria e una card turistica che garantisce l'accesso gratuito a sette musei in città; e la visita guidata alle mura che racchiudono il nucleo storico, nonché delle consumazioni scontate nei locali pubblici (bar, caffè che aderiscono al progetto low cost. *(f.r.)*

Un'immagine di Ragusa (Dubrovnik)

«Un museo Guggenheim in Istria»

La Fondazione ha firmato una lettera d'intenti con il governatore Jakovcic

POLA L'Istria potrebbe ben presto diventare sede di un museo della Fondazione Guggenheim, come già ne esistono a Las Vegas, Venezia, Berlino e Bilbao. Lo ha comunicato da New York il presidente della Regione istriana Ivan Jakovcic che nella metropoli statunitense ha firmato una lettera d'intenti con i rappresentanti della fondazione. Cosa sono i musei Guggenheim? Sono musei d'arte moderna e arte contemporanea cui fanno riferimento i contenuti culturali, artistici, sportivi, commerciali e di altro genere di un determinato territorio. L'investimento in questo caso, come precisa Jakovcic sul quotidiano *Glas Istre*, è addirittura pari a un miliardo di dollari e il progetto se realizzato rappresenterebbe un prezioso trampolino di rilancio economico per l'Istria che diventerebbe una delle destinazioni turistiche più ambite sul Mediterraneo. Bisogna però superare la concorrenza di altre possibili sedi, aggiunge Jakovcic, come Rio de Janeiro, Shangai,il Portogallo, la Grecia e il Montenegro. Abbiamo comunque buone possibilità di spuntarla, aggiunge, tutto dipenderà dalla volontà della regione di mettere a disposizione un buon immobile e adeguate infrastrutture. Il prossimo passo dopo la firma della lettera d'intenti, sarà il sopralluogo in Istria da parte di una delegazione della Fondazione Guggenheim. Cos'ha portato tale museo nelle altre città del mondo? La stampa riporta l'esempio di Bilbao diventata da città sonnacchiosa di un tempo, la seconda meta turistica della Spagna. Qui dal 1997 il museo si erge sulla riva sinistra del fiume Ria. Ebbene i visitatori sono circa un milione all' anno che realizzano sulle 100.000 giornate presenza. Un movimento che alla fine si trasforma in notevoli entrate finanziarie per le casse della città.

Va detto comunque che la notizia lanciata da Ivan Jakovcic viene accolta in Croazia da stati d'animo e valutazioni molto differenti. Da una parte c'è chi approva quest' ultima iniziativa di Jakovcic. Per i suoi oppositori e detrattori però si tratterebbe di un'altra boutade, come ad esempio il decantato e mai decollato progetto "Brioni Riviera", da dare in pasto agli Istriani in occasione delle elezioni parlamentari in Croazia dell'anno prossimo. *(p.r.)*

Il museo Guggenheim di Bilbao

» IN BREVE

L'ASSASSINO LO AVEVA SCARAVENTATO NELLA FIUMARA

Fiume, dodici anni di carcere per l'omicidio del barbone

FIUME Dodici anni di reclusione per avere sollevato Simke, scaraventandolo brutalmente nelle acque fredde e gonfie della Fiumara, dove lo sventurato 36enne morì affogato. È questa la pena inflitta dal Tribunale regionale di Fiume ad Arnold Uremovic, 24 anni, ritenuto colpevole della morte di Vitomir Jovicic, che tutti in città conoscevano con il soprannome di Simke, una macchietta, un uomo buono, che non aveva mai fatto del male a nessuno e che andava in giro a chiedere magari una sigaretta, essendo disoccupato per disturbi mentali. Era stato così anche quella sera dell' 8 aprile 2009, di fronte all'albergo Kontinental, con Simke presentatosi al cospetto di Uremovic, giovane dai modi violenti e che aveva già avuto problemi con la giustizia per il suo comportamento e per reati di furto. Uremovic, che in quel momento era in compagnia di diversi coetanei, aveva voluto fare il bullo con quell'essere indifeso: dapprima lo aveva umiliato a parole e costretto a ballare davanti a tutti e poi, all'improvviso, lo aveva gettato nel fiume da un'altezza di quattro metri. Simke, gli occhi sbarrati dal terrore poiché non sapeva nuotare, era stato trasportato velocemente verso la foce, muto, non in grado di invocare aiuto. Nessuno dei presenti si era lanciato per cercare di aiutare Simke, tanto meno Uremovic. Diversi minuti dopo, sollecitato da qualcuno che gli aveva detto che Simke rischiava di morire, Uremovic si era messo a cercarlo, ma ben presto era tornato indietro, dicendo che non aveva trovato nulla. Il corpo senza vita di Vitomir era stato rinvenuto diversi giorni più tardi, in mare aperto, con la polizia che in un primo momento aveva creduto trattarsi di semplice annegamento. Solo a quel punto, grazie al tam tam su Facebook, un gruppo di giovani aveva rivelato l'agghiacciante verità, inchiodando Uremovic. Il 24enne era fuggito all'estero, ma poi – convinto dai genitori – si era consegnato alla polizia. *(a.m.)*

LA RIPRESA DELL'ECONOMIA

Primi segnali di risveglio dopo un letargo di due anni pochi posti di lavoro di fronte al mare di cassintegrati

Nordest, le imprese tornano ad assumere

In Alto Adige la Leitner, nel Trevigiano la Polyglass e in Fvg il Centro Despar

di MARCO GIRARDO

MILANO A Nordest ci sono imprese che hanno ricominciato ad assumere. Chiamiamoli, con cautela, «primi segnali di risveglio» dopo un letargo durato almeno due anni: da Luxottica a Leitner Technologies, da un colosso come l'Enel ai supermercati Despar passando per la storica birreria Pedavena del gruppo Castello. Grandi imprese o piccole aziende che in diversi settori hanno messo nero su bianco parole da tempo smarrite: nuovi posti di lavoro. Certo, si parla di centinaia di assunzioni a fronte di migliaia di cassintegrati che tuttora anche nel Triveneto rischiano di perderlo, il lavoro. Per l'indagine Confapi-Unicredit sul termometro della crisi, le previsioni occupazionali delle piccole e medie imprese manifatturiere per il primo semestre 2010 segnano ancora un emblematico -6,36%. E come ha evidenziato l'ultima Congiuntura Nordest della Fondazione Nord Est, in Friuli Venezia Giulia solo un'impresa ogni dieci prevede di effettuare assunzioni entro la fine dell'anno, in coda a un rimbalzo che si conferma pigro e caratterizzato da una «crescita senza occupazione». Sotto l'astrattezza dei numeri ci sono tuttavia delle realtà in controtendenza. Che spesso fanno da apripista, anticipano una possibile inversione del ciclo economico come le rondini facevano un tempo con la primavera.

IN ALTO ADIGE Prendiamo ad esempio Leitner Technologies, gruppo altoatesino leader negli impianti di trasporto a fune che sta imponendo in giro per il mondo i suoi sistemi nati per la montagna quali soluzioni ai problemi di mobilità cittadina. «All'aeroporto di Jeddah in Arabia Saudita porteremo un impianto simile a quello già realizzato con successo all'aeroporto di Zurigo», racconta il presidente Michael Seeber. Lungo 700 metri, vedrà in azione quattro veicoli, garantendo una portata oraria di 4000 persone. «I lavori dureranno tre anni per una commessa che supera i 40 milioni di euro». Altri impianti sono in esecuzione in Turchia e a New York (commessa da 13 milioni di dollari), mentre alla provincia di Bolzano è stato sottoposto un progetto da 200 milioni. Il 2010 si sta configurando dunque come un anno in forte crescita – trainata non a caso dall'export – tanto che Seeber annuncia, ecco il punto, un aumento del personale di oltre 100 unità.

Un'immagine di un impianto di risalita realizzato dalla Leitner

Una veduta della birreria Pedavena

ARABIA SAUDITA

All'aeroporto di Jeddah sarà realizzato un impianto per la mobilità da 40 milioni di euro

NEL TREVIGIANO Sulle ali delle esportazioni assume anche il gruppo Polyglass fondato a Ponte di Piave dai fratelli Zanchetta. Grazie a un suo nuovo brevetto, l'azienda trevigiana sta realizzando membrane bituminose più leggere per impermeabilizzare gli edifici. Si è conquistata una bella fetta di mercato in Europa e in Asia – l'ultima commessa riguarda l'aeroporto di Changi a Singapore – e conta di portare entro l'anno i dipendenti da 320 a 360. Torna a firmare contrati anche Luxottica. Saranno pure contratti a tempo, una cinquantina fra Sedico e Agordo, ma è comunque un inversione di tendenza, ammettono i sindacati, dopo un anno da dimenticare. Un altro colosso, l'Enel, completerà invece entro luglio il programma annunciato lo scorso anno per l'assunzione di 600 giovani sotto i 29 anni – 500 operai diplomati e 100 tecnici, prevalentemente ingegneri –di cui quindici destinati al Friuli Venezia Giulia.

SOCIETÀ FRIULANO-BELLUNESE Ha un valore più che altro simbolico quanto sta accadendo invece alla birreria Pedavena. Chiusa e abbandonata dalla multinazionale olandese Heineken perché ritenuta improduttiva, nel 2006 lo stabilimento bellunese è stato rilevato dalla Castello Spa di Udine. Nonostante la crisi dei consumi, i dirigenti della società friulano-bellunese, visto l'aumento delle vendite, hanno deciso di aumentare le maestranze, passando da 44 operai e tecnici a 49. Tra i progetti della Castello c'è ora la "maltatura" che porterebbe a ulteriori assunzioni.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA Sulla ripresa dei consumi punta anche il Centro Despar del Friuli Venezia Giulia, che ha in programma l'apertura di 10 nuove filiali (nelle provincie di Udine, Pordenone e Trieste) e di almeno 5 negozi associati. Per il direttore Paolo Martini, lo sviluppo territoriale si tradurrà in circa 70 nuovi posti di lavoro che vanno ad aggiungersi agli oltre 1500 collaboratori del gruppo Aspiag – la più grande tra le aziende che formano il consorzio Despar Italia – operanti in Regione. Nel monfalconese si spera invece nel nuovo stabilimento che Mangiarotti, l'azienda di Sedegliano, sta ultimando nell'area già occupata dalla Ineos. Prevista da subito l'assunzione di una quarantina di dipendenti specializzati e un incrementando progressivo dell'occupazione fino a 200 posti di lavoro, in base alle commesse che l'azienda specializzata nella produzione di apparecchiature per il settore nucleare punta di guadagnare con il ritorno all'atono in Italia.

BIRRERIA

Pedavena di Belluno chiusa dagli olandesi è stata rilevata dalla Castello di Udine

ACCIAIO VENETO Per il Gruppo Bifrangi di Francesco Biasion, infine, la crisi si è trasformata in opportunità. Nel 2009 il fatturato consolidato della realtà veneta ai vertici del settore dello stampaggio a caldo dell'acciaio era diminuito del 50%, attestandosi sui 91 milioni. Poi la ripresa, che secondo le previsioni porterà entro il 2010 un fatturato aggiuntivo di 40 milioni di euro (+44%). Com'è stato possibile un recupero così veloce? «La recessione – spiega Biasion – ha fatto scomparire dal mercato quei competitor che non hanno saputo o voluto investire come noi in innovazione, liberando nuove quote che noi abbiamo prontamente conquistato». Ecco perché dopo le 10 assunzioni avvenute in aprile ne arriveranno altre 40 entro l'anno. Con una punta di rammarico, perché avrebbero potuto essere molte di più.

MECCANICA ITALIANA «Mantenere la meccanica italiana ai vertici mondiali è uno dei miei obiettivi – si sfoga l'imprenditore –: peccato che in questo io non sia supportato dalle autorità del territorio. Per due anni mi sono battuto per poter realizzare nello stabilimento vicentino un maglio da 55.000 tonnellate, il più grande del mondo, che ci avrebbe fatto entrare nel settore aerospaziale e avrebbe dato subito lavoro a 300 persone, più un migliaio con l'indotto. Una volta giunti a regime – aggiunge – ci sarebbe stata occupazione garantita per migliaia di persone per almeno 40 anni. Ma gli ostacoli burocratici sono stati così tanti che mi sono dovuto arrendere ed ho venduto il mio progetto agli americani». Che l'hanno realizzato a tempo di record. Dove? A Houston, in Texas.

NUOVA CONFEDERAZIONE

I sindacati di base battezzano l'Usb: ed è subito sciopero

ROMA Si chiama Usb, Unione Sindacale di Base, ed è la nuova confederazione che raggruppa RdB, SdL e consistenti realtà della Cub, che con altre organizzazioni sindacali di base - superati i vecchi steccati - sono giunte al termine del processo costituente avviato due anni fa.

Usb «sarà il sindacato del conflitto, finalizzato all'acquisizione di nuovi diritti e nuove tutele» è il primo chiaro messaggio. E con questo obiettivo sono state deliberate immediate iniziative di lotta: 28 maggio, giornata di mobilitazione nazionale del Pubblico Impiego; 5 giugno, manifestazione nazionale a Roma contro la manovra economica e l'attacco ai diritti dei lavoratori; 7 e 8 giugno, scioperi regionali della scuola; 8 giugno, sciopero nazionale dei Lsu, cassintegrati e lavoratori in mobilità; 11 giugno, sciopero generale dei Trasporti; 14 giugno, sciopero generale del Pubblico Impiego.

La nuova organizzazione, si legge in una nota, è stata voluta da oltre 600 delegati, di tutti i settori del mondo del lavoro e provenienti da ogni parte d'Italia, che hanno superato «i vecchi steccati ed hanno avuto la capacità e l'entusiasmo di progettare il futuro del sindacalismo indipendente dal quadro politico, istituzionale e padronale».

All'assemblea per la nascita di Usb hanno partecipato anche Snater e Or.S.A., che hanno confermato «la volontà di prendere parte al processo di unificazione, anche se con tempi diversi», la Confederazione Cobas e rappresentati delle forze politiche.

Usb «non sarà semplicemente un'organizzazione che va ad aggiungersi a quelle esistenti, ma ha l'ambizione e la possibilità di costituire il sindacato maggioritario che oggi serve ai lavoratori ed ai settori popolari. Usb - spiega la nota - sarà intercategoriale, con l'obiettivo di contrapporsi alla frammentazione dei lavoratori connettendo le lotte nei luoghi di lavoro, sul territorio e nel sociale. Attraverso una capillare diffusione sul territorio nazionale (90 sedi in tutte le regioni), Usb intende infatti rappresentare ed organizzare i soggetti del lavoro e del non lavoro, essere accogliente alle nuove istanze sociali, essere 'meticcià, contaminandosi con le esperienze provenienti da altre realtà di lotta: per la casa, per l'ambiente, per i beni comuni, per i diritti uguali dei migranti.

LA CRISI È GIÀ ALLE SPALLE

Automotive, Brovedani fuori dal tunnel: quest'anno il fatturato risale a 70 milioni

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Il tunnel della crisi è già alle spalle per Brovedani, il gruppo di San Vito al Tagliamento leader nella realizzazione di componentistica meccanica per l'automotive, in particolare motori diesel common rail. Il fatturato 2010, previsioni alla mano, tornerà attorno quota 70 milioni, la cifra raggiunta nel 2007, prima del crollo dei mercati. Nel 2009, i ricavi si erano chiusi a 55 milioni. «Abbiamo saputo interpretare il silenzio dei nostri clienti alla fine del 2008, che non poteva in alcun modo essere casuale – dice Benito Zollia, l'imprenditore goriziano che guida Brovedani dal 1972 -. I dati del primo trimestre, che vedono le vendite crescere a doppia cifra, ci dicono che il nostro disegno di rilancio funziona». Un disegno articolato in più punti. Il primo consiste nell'andare a realizzare almeno il 50% del valore aggiunto negli stabilimenti vicini ai mercati potenzialmente più interessanti.

Nel caso specifico, l'impianto di Galanta, in Slovacchia (10mila metri quadrati e 180 addetti che saliranno a 250), aperto anche grazie al supporto di Finest (5 milioni l'investimento della finanziaria regionale) e necessario proprio per essere vicini agli stabilimenti Bosch, uno dei principali clienti di Brovedani; e, soprattutto, l'impianto di Queretaro, in Messico (2mila metri quadrati, destinati a diventare 10mila e 60 addetti), funzionale al mercato americano.

«Gli Usa erano un mercato da 14 milioni di vetture all'anno. La crisi ha fatto crollare le vendite a 5 milioni di unità – sottolinea Zollia -. Nei prossimi anni il Nordamerica ripartirà a cifre vertiginose grazie alla commercializzazione di vetture di nuova generazione, più piccole, più efficienti e meno inquinanti, anche alla luce della presa di coscienza che si è avuta. Noi, in un continente dove la subfornitura automotive negli ultimi decenni si è ridotta progressivamente, puntiamo a giocare un ruolo da protagonisti».

Il secondo punto del progetto di rilancio verteva sull'adozione spinta della lean production. Una parola d'ordine, lean, che Zollia sottolinea «interessare non solo l'aspetto della produzione, bensì l'interno insieme delle attività aziendali, a cominicare da quelle di pianificazione e programmazione». Se la produzione si concentrerà sulle piattaforme operative estere, a San Vito (330 addetti e 10mila metri quadrati) verranno potenziate le attività di ricerca e sviluppo. Sono qui che sono nati i macchinari capaci di lavorare tolleranze inferiori di 375 volte il diametro di un capello, tanto apprezzati dai clienti (oltre a Bosch, nella lista figurano anche, tra gli altri, Continental e Siemens). E che hanno contribuito, in Germania, a rafforzare la convinzione che la società di San Vito sia «la più tedesca» tra le aziende italiane della meccanica. Una Mitteleuropa, quella alla quale si sente ancora oggi fortemente legata la Brovedani, che Zollia ha ritrovato anche in Messico. "Queretaro, dove abbiamo aperto nel 2009 il nostro sito, è il luogo nel quale nel 1867 venne fucilato Massimiliano d'Austria – ricorda -. Non è stata naturalmente questa la ragione per la quale abbiamo investito in quella regione. Talvolta, però, le coincidenze possono nascondere anche un filo di predestinazione".

Un'immagine esterna della Brovedani Spa

SPORTELLO PREVIDENZA

Malattia, il certificato non è più cartaceo: da luglio lo invierà il medico via e-mail

Il classico certificato cartaceo rilasciato dal medico - e che si doveva consegnare all'Inps e al datore di lavoro - non esiste più.

Con l'entrata in vigore del decreto del ministero della Salute, il 3 aprile scorso, è il medico (dell'Asl o di famiglia) che ci toglie questo fastidio e trasmette il certificato. Lo invia on line, cioè per via telematica, tramite il computer. E' una grossa rivoluzione che riguarda tutti i settori, anche quello pubblico di statali, enti locali, sanità.

Per i tre mesi successivi all'entrata in vigore del decreto il medico può ancora rilasciare i certificati cartacei poi, da luglio, la trasmissione dovrà essere effettuata solo per via telematica. Come funziona?

Il medico, una volta visitato l'ammalato, provvede a inviare il certificato al sistema telematico centrale gestito dal ministero dell'Economia, che registra l'operazione e rilascia a video il numero identificativo sul certificato che il medico consegna in forma cartacea all'ammalato.

Intanto l'Inps fa una ricerca nei propri archivi, individua il datore di lavoro della persona ammalata e gli invia copia del certificato. A questo punto l'assenza è giustificata e possono scattare gli eventuali controlli.

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

TIRA E MOLLA TRA SINDACATI E AZIENDA

British Airways in bilico sullo sciopero

Cinque giorni di stop. L'ad Walsh lascia le trattative scortato dalla polizia

ROMA Prosegue senza sosta, sfiorando i limiti della farsa, il tira e molla fra i sindacati di British Airways e la linea area nella trattativa per scongiurare lo sciopero di cinque giorni indetto per oggi. Dopo la violenta interruzione delle trattative avvenuta sabato, quando l'amministratore delegato, Willie Walsh, è stato costretto a lasciare la sede delle negoziazioni scortato dalla polizia, ieri si sono succedute dichiarazioni contraddittorie da parte dei leader sindacali, alle quali ha fatto seguito una nota con cui il gruppo richiamava la sigla Unite alle proprie responsabilità.

Dopo un'intervista radio alla Bbc, in cui si diceva convinto dell'impossibilità di riprendere le trattative ieri, parlando successivamente alla televisione il co-leader del sindacato Unite, Tony Woodley, ha infatti spiegato che le trattative con Willie Walsh, amministratore delegato di Ba, possono riprendere già stasera e che la sigla sarebbe pronta a sospendere l'agitazione, in programma dalla mezzanotte, se la linea aerea accettasse di reintrodurre le gratifiche di viaggio, il nervo ancora scoperto nelle trattative.

L'impossibilità di raggiungere un accordo, rende quindi sempre più vicino l'avvio dello sciopero di cinque giorni, il primo di tre pacchetti tutti di 5 giorni di stop. Una nuova ondata di scioperi, dopo i sette giorni di marzo che sono costati 45 milioni di sterline, sarebbe un ulteriore colpo per le casse della compagnia aerea britannica che, dopo aver registrato una perdita record di 425 milioni di sterline nel 2009, la più alta dal 1987, soffrono a causa della crisi economica e dei costi subiti per la nube di ceneri provocata dal vulcano islandese. È per questo motivo che Walsh, dopo lo spavento di sabato, ieri ha sottolineato che British Airways «sopravvivrà e sarà forte», ma ha «una base di costi che non è in linea con i nostri concorrenti e che dobbiamo affrontare». Linea dura quindi nei confronti delle proteste sindacali, anche perchè lo stesso Walsh si dice sicuro che non incideranno sui voli del gruppo. In serata, British ha diramato un comunicato in cui accusa i sindacati di volersi rimangiare gli impegni assunti in precedenza e di fuggire dalle proprie responsabilità. Secondo le stime degli analisti, lo sciopero di domani costringerebbe a terra il 30% dei voli e circa 25.000 passeggeri, incluso il 40% dei voli a lungo raggio all'aeroporto di Londra Heathrow con ripercussioni su molti aeroporti europei e nel resto del mondo.

I ANNIVERSARIO

Massimo Budica

Sarai per sempre nei miei pensieri e nel mio cuore.

Tua mamma

Trieste, 24 maggio 2010

II ANNIVERSARIO

Bruno Nordio

Il nostro pensiero va a te.

NICOLÒ BRUNO e famiglia

Trieste, 24 maggio 2010

II ANNIVERSARIO

Lorella Zabot

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari e gli amici

Trieste, 24 maggio 2010

LA BATTAGLIA INTERNA DEL PDL

Ultimi appelli contro la revoca della Rosolen Tondo: «Se c'è un gesto molto forte, non procedo»

Saro scrive al governatore, a Camber e Menia: «Non fate un grave errore. La tregua è necessaria»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «La speranza è l'ultima a morire. Che mi attendo? Un gesto molto forte che mi consenta di non andare sino in fondo». Renzo Tondo, nel giorno in cui il Giro d'Italia raggiunge la sua Carnia, non getta ancora la spugna. E tenta l'ultimo, spericolato aggancio per evitare la revoca di Alessia Rosolen. Il suo assessore regionale al Lavoro.

Ma il presidente sa, eccome, che il tempo è ormai agli sgoccioli: ci ha provato, in prima persona, a scalare un monte più "insidioso" dello Zoncolan, quello dei rapporti ormai lacerati tra la Rosolen, i bandelliani e il Pdl (non più solo) triestino. Invano. E adesso, a meno che all'ultimo chilometro non avvenga un "miracolo", non intende più aspettare. Non vuole, né può: «Ha sin troppi problemi da affrontare, tra la crisi economica, le entrate in calo, la disoccupazione, le infrastrutture...» spiegano in maggioranza.

Il presidente, il solo che può siglare l'epilogo di una battaglia intestina che si trascina da tanto, troppo tempo, togliendo le deleghe al suo assessore, non pronuncia l'ultima parola. Non l'ha fatto nemmeno nel coordinamento regionale del Pdl di sabato. Ma, nei corridoi, i più scommettono che la revoca è ormai questione di giorni: «Venerdì si riunisce il tavolo politico dei segretari di centrodestra. Immaginabile che Tondo ci arrivi con il "caso Rosolen" ancora irrisolto? No, una volta constatato che non si sono più margini, non ha senso attendere: il presidente si esporrebbe inutilmente a pressioni, richieste, tirate di giacca...».

Ferruccio Saro

E così, a palazzo, il count-down è partito: mercoledì si riunisce la giunta. Sarà l'ultima con la Rosolen? I bookmaker, talmente convinti che la fine è segnata, non accettano più scommesse. E non solo i soli. Roberto Menia, il vicecoordinatore regionale del Pdl, non parla: non ne può più dell'affaire che, pochi giorni fa, ha portato il coordinamento provinciale del Pdl a esprimere un verdetto inequivocabile. Ma Isidoro Gottardo, il coordinatore regionale, non sta zitto e fa capire che la revoca è ormai ineluttabile: «Il partito ha cercato tutte le mediazioni possibili e, quando la Rosolen dice che io metto la testa sotto la sabbia, mente sapendo di mentire. Lo stesso presidente, a quanto no, ha fatto i suoi tentativi. Ma, purtroppo, le mediazioni sono impossibili se, dall'altra parte, si persegue un disegno alternativo al Pdl». La riprova? «La Rosolen, ancora il 26 febbraio, mi ha scritto che ormai era troppo tardi per ricucire e mi ha dato appuntamento alle comunali di Trieste».

Lei, l'assessore finita sulla graticola per i rapporti con Franco Bandelli e "Un'altra Trieste", i "ribelli" in odor di corsa autonoma alle elezioni che valgono la riconquista di piazza Unità, aspetta. Ha già denunciato l'epurazione, «la seconda di cui Menia si rende responsabile», confermando la volontà di andare sino in fondo: «Ho sempre lavorato e continuerò a farlo finché non arriverà la revoca».

Ma, mentre il tam tam politico insiste sullo sbarco imminente in giunta regionale di Angela Brandi - l'attuale capogruppo comunale che, essendo donna, ex-aennina e triestina come la Rosolen, consentirebbe una sostituzione "chirurgica", ciò che non avverrebbe ad esempio con Sergio Dressi, un altro nome pesante in circolazione - c'è chi non si rassegna. Ferruccio Saro, il senatore del Pdl, prende carta e penna e invia una lettera aperta, un ultimo appello a disinnescare una bomba potenzialmente letale per le comunali del 2011: «Revocare la Rosolen e cacciare fuori dal Pdl il gruppo di Bandelli è un grave errore che rischia di minare il partito e di indebolirlo anche in previsione delle amministrative di Trieste: appuntamento che il Pdl potrebbe perdere in caso di mancato accordo». Saro, nell'esporre la sua posizione, si rivolge pubblicamente ai tre big del centrodestra che, a suo avviso, possono ancora scongiurare il disastro: Tondo, Menia e Giulio Camber. Esorta il presidente a non assumere decisioni irrevocabili. E, citando i suoi sforzi nazionali in difesa dei finiani, invita i leader triestini del Pdl a "emulare" Roma, garantendo un partito plurale, aperto, democratico: «Un partito maturo, che non teme il confronto e la dialettica interni, può superare le difficoltà politiche e le azioni giudiziarie, sottoscrivendo una tregua in via transitoria che conduca alla ripresa dello scambio di idee e poi alla pacificazione». Una pia illusione?

> **IN PERICOLO**
>
> Il senatore scrive una lettera aperta: «Cacciare Bandelli ci espone al rischio di perdere Trieste»

Di sicuro, il centrosinistra non sta a guardare: «La decisione della maggioranza del Pdl di togliere le deleghe a un suo assessore, un caso più unico che raro, mette in crisi Tondo e la sua giunta. E mette a nudo le difficoltà di An di coesistere nel Pdl» afferma il capogruppo del Pd, Gianfranco Moretton. Non basta: «La Rosolen guida l'assessorato al Lavoro, assessorato chiave in questo momento di grave crisi, e la sua revoca è forse la risposta che si aspettano lavoratori, cassaintegrati e disoccupati? Meglio sarebbe soprassedere alle scaramucce politiche e dare continuità alle politiche del lavoro. Invece, a quanto pare, prevarranno personalismi e beghe di partito. E le riforme subiranno ulteriori ritardi». Non si spinge tanto in là, ma manda comunque un segnale inequivocabile anche Roberto Asquini, capogruppo del "misto": «La Rosolen è un'assessore che ha fatto e sta facendo bene in un settore così delicato. Nessuno, né in maggioranza né all'opposizione, ha contestato mai il suo lavoro. E questo è incontestabile».

Sopra, l'assessore Alessia Rosolen e il governatore Renzo Tondo in una foto d'archivio

VERSO LA VERIFICA

Il Carroccio: «Il commercio alla Seganti»

TRIESTE «Affari loro. Non mi immischio». Pietro Fontanini, il segretario regionale della Lega nord, non cambia linea. Il Pdl, con le riunioni del coordinamento provinciale di Trieste e di quello regionale, accelera? E decide che Alessia Rosolen, l'assessore regionale "ribelle" al Lavoro, va revocata in fretta?

Lui, l'alleato più difficile, ancor più "ostico" dopo i recenti successi elettorali "padani", registra. Ma non si intromette: «Il caso Rosolen? È una questione interna al Pdl e, quindi, la decisione spetta al Pdl» afferma Fontanini. Punto, e basta. Il centrodestra, però, non s'illuda: il segretario regionale della Lega, alla verifica di maggioranza che si terrà il 28 maggio, non farà sconti. E, come annunciato, presenterà il conto.

Pietro Fontanini

Venerdì sera, nel quartier generale di Reana del Rojale, i vertici regionali del partito del Senatur si sono riuniti. E hanno confermato e puntualizzato la linea: sì al turno unico, no all'abolizione delle quote rosa, sì a un irrobustimento della presenza "padana" in giunta. Come? Presto detto: Fontanini chiederà che il "moloch" delle Attività produttive, l'assessorato ereditato dai tempi illyani e ora affidato a Luca Ciriani, venga spacchettato. «Proporrò che il Turismo venga spalmato tra l'assessorato allo Sport e quello alle Risorse agricole. Claudio Violino dovrebbe acquisire, in nome della funzionalità, le competenze sulle iniziative eno-gastronomiche, da Vinitaly a Friuli Doc...» spiega Fontanini. Non solo: Federica Seganti, l'altro assessore regionale della Lega, dovrebbe acquisire il Commercio. E potrebbe rinunciare in cambio, come conclude il segretario regionale, all'Urbanistica e alle Relazioni internazionali.

IL CASO

Ripartono i viaggi-studi

Nove consiglieri in missione sul Bosforo

Cinque giorni a Istanbul per la commissione Cultura. «I costi? Circa mille euro a testa»

di MARTINA MILIA

TRIESTE A Istanbul per capire come si diventa capitale europea della cultura. Il Friuli Venezia Giulia, insieme a Veneto e Trentino Alto Adige, aspira a conquistare il ruolo. E allora i consiglieri della sesta commissione, capitanati da Piero Camber, hanno pensato bene di organizzare una missione per carpire ai turchi i segreti per aggiudicarsi, nel 2019, la prestigiosa nomination. E se più di qualcuno nei corridoi del consiglio fa notare che in tempi di vacche magre le missioni andrebbero evitate, la commissione è pronta a mostrare, carte alla mano e da destra a sinistra, che il viaggio a cui hanno partecipato in nove è stato di lavoro e che tutto si è svolto «con trasparenza e oculatezza». Un esempio? «Oltre ad ottenere l'autorizzazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio – spiega il presidente Camber – abbiamo fatto una piccola gara per selezionare l'agenzia di viaggio con cui partire». A vincere è stata la Naonis viaggi di Maniago.

Una veduta notturna di Istanbul

Il via libera dell'ufficio di presidenza è arrivato dopo un corposo dossier predisposto da Camber «e soprattutto perché alla base c'è un progetto: quello intitolato "Le tre Venezie", promosso dalla Fondazione Nordest, che ha come obiettivo la candidatura di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige al ruolo di capitale della cultura nel 2019. Il consiglio regionale - continua il presidente della sesta commissione - aveva già approvato una mozione, si trattava di capire quali requisiti servono per dare forma al progetto e anche quali costi. Da quanto abbiamo avuto modo di capire, e nei prossimi giorni predisporrò una relazione dettagliata, ci vorranno circa 90 milioni di euro. La candidatura va presentata entro il 2013. Non sarà facile perché l'Italia è in ballo con l'expo e con le Olimpiadi, ma vale la pena provare. Esiste già un progetto con 14 itinerari».

La missione, durata cinque giorni – da sabato 15 a mercoledì 19 – si è articolata in incontri istituzionali, «con gli organizzatori di Istanbul capitale europea, il consolato, l'istituto italiano di cultura, le associazioni che si sono occupate del progetto, ma anche con l'assessore alla Cultura della municipalità di Istanbul che conta 13 milioni di abitanti». Giornate intense in cui, agli incontri istituzionali, si sono alternate le visite culturali: quella alla moschea blu e a Santa Sofia, ma anche all'ambasciata estiva del governo italiano, progettata dall'architetto friulano Raimondo D'Aronco. Il palazzo, sul Bosforo, cade a pezzi e i consiglieri si sono impegnati, su sollecitazione delle autorità locali, a verificare con il ministero italiano dei Beni culturali, come procede la legge varata per ristrutturare l'edificio che è tutt'oggi proprietà dello Stato italiano. «Durante le visite nessuno si è dato alla macchia – precisa Camber -. Ci siamo sempre mossi compatti, come una scolaresca». Il gruppo alla conquista dei Turchi era formato da nove persone: oltre a Camber tre consiglieri del Pd (Paolo Menis, Giorgio Brandolin e Igor Gabrovec), uno dei Cittadini (Piero Colussi), uno dell'Udc (Sasco) e ben due leghisti (Federico Razzini e Mara Piccin che, non essendo della commissione, ha sostituito il collega Picco). Il presidente è partito con la compagna Raffaella Del Punta, consigliere comunale del Pdl e presidente dell'Itis, che si è pagata le spese di viaggio. «Tutto alla luce del sole – conferma Camber –, tutto documentabile. Era la prima missione organizzata e abbiamo voluto tenere un profilo sobrio: niente alberghi a cinque stelle e niente ristoranti di lusso. Abbiamo preferito locali alla mano, dove si mangiava cucina tipica». Il tutto per un budget che, tra volo, vitto e alloggio, «si aggirerà sui mille euro a consigliere». Oltre a indire una gara per scegliere l'agenzia, il presidente ha preteso che il volo partisse dall'aeroporto di Ronchi «anche se abbiamo fatto scalo a Monaco. Mi pareva giusto, come istituzioni, valorizzare il nostro aeroporto».

> **«LOW PROFILE»**
>
> Camber, a capo della spedizione, assicura: «Niente hotel o pranzi di lusso»

Nemmeno i leghisti resistono al fascino "nemico" della Turchia

TRIESTE La Turchia in Europa proprio non la vogliono, ma al richiamo dell'oriente non hanno resistito. Il vicecapogruppo della Lega nord, Enrico Razzini, e la collega di partito Mara Piccin, erano nella spedizione organizzata dalla sesta commissione consiliare a Istanbul. La città sul Bosforo è capitale europea della cultura nel 2010, per i leghisti un titolo che dovrebbe rappresentare una contraddizione in termini dal momento che il partito di Umberto Bossi ha promosso una vera e propria crociata contro l'ingresso del Paese musulmano nell'Unione europea, con tanto di raccolta firme e manifesti ad hoc. Ma alla curiosità di vedere con i propri occhi il fascino della città in cui oriente e occidente si incontrano e si mescolano, non hanno resistito nemmeno i consiglieri leghisti. Oltre a Razzini, che fa parte della sesta commissione, alla missione ha partecipato anche il consigliere Mara Piccin, che non è rappresentante della commissione. «Ha sostituito il consigliere Enore Picco – spiega Piero Camber -. Ci è arrivata la richiesta di partecipare e abbiamo acconsentito». *(m.mi)*

Federico Razzini

FESTIVITA' DI PENTECOSTE E LAVORI IN CORSO SULLA TRIESTE-VENEZIA

Cinque chilometri di coda sull'autostrada A4

Il cantiere sul Ponte del Tagliamento ha provocato nuovi disagi agli automobilisti

TRIESTE Autovie venete le aveva messe in conto. E, puntualmente, sono arrivate anche nella giornata di ieri: le code autostradali sulla Trieste-Venezia, complice il week end della Pentecoste, il primo esodo di turisti austriaci e tedeschi e il cantiere sul Ponte del Tagliamento, non sono mancate.

Rallentamenti e code di automobili fino a cinque chilometri si sono infatti avuti sull'A4 in prossimità del cantiere sul Ponte del Tagliamento dove, a causa di lavori urgenti, tra Latisana e Portogruaro è stato attivato uno scambio di carreggiata sin da venerdì, con chiusura della carreggiata in direzione Venezia e doppio senso di quella in direzione Trieste.

I primi rallentamenti - come riferito dal Centro operativo autostradale della Polizia stradale - sono cominciati ieri mattina verso le 8. I disagi maggiori si sono avuti sulla corsia in direzione di Trieste, dove la colonna di vetture ha raggiunto all'ora di pranzo i cinque chilometri, mentre nella direzione opposta non superava il chilometro. Il traffico è stato regolare sulla A23 Udine-Tarvisio, mentre sulla A28 è stato chiuso, per il passaggio del Giro d'Italia, lo svincolo di uscita per Pordenone Centro commerciale.

Code sull'A4

BACCHETTATE ALLA REGIONE E ALLE ALTRE ORGANIZZAZIONI

Comparto unico, la Cisl si "dissocia"

«La Regione si sbrighi. Ma gli altri sindacati non illudano i dipendenti»

TRIESTE Un invito deciso alla Regione: «Costituisca immediatamente la delegazione di parte pubblica e riavvii la contrattazione sul comparto unico». E una stoccata agli altri sindacati: «Le richieste iniziali, superiori all'aumento in busta paga del 3,2%, non ci appartengono. Giocare con le aspettative dei lavoratori serve solo a illudere qualche credulone e a far perdere tempo prezioso: non fa parte della nostra cultura sindacale prendere in giro la gente». Pierangelo Motta, segretario regionale della Cisl-Fps, interviene in tema di rinnovo del biennio economico 2008-09, atteso da quasi 16mila dipendenti pubblici in Friuli Venezia Giulia. «La nostra posizione - spiega - sarà coerente con le impostazioni che abbiamo più volte trasmesso alla controparte e alle altre organizzazioni sindacali. Siamo convinti che la serietà delle richieste sia la strada migliore per giungere alla chiusura di un percorso lungo e tortuoso. Il biennio economico è scaduto da oltre 28 mesi e i lavoratori del comparto interessati attendono, da troppo tempo, una risposta». Basterà dunque il 3,2% «a salvaguardare il potere d'acquisto delle buste paga» e un'ulteriore quota «da destinare alla contrattazione di secondo livello che serve a premiare il raggiungimento degli obiettivi in termini di qualità e quantità». Come far bastare i 27 milioni messi a disposizione dalla Regione? «Contrattando le modalità di erogazione», spiega ancora Motta. Il segretario della Cisl è convinto che il fronte sindacale possa agire compatto: «Non prendiamo in considerazione l'ipotesi di andare avanti da soli. Al tavolo di contrattazione emergerà da parte di tutti l'interesse complessivo della categoria. Come Cisl non ci faremo comunque trascinare in strade senza uscita». *(m.b.)*

PROMEMORIA

«La macroregione danubiana e l'Iniziativa adriatico-ionica. Problemi e prospettive per il Nord Est» è il convegno del centro studi Dialoghi Europei che si terrà alle 16 nella sala Oceania della Stazione Marittima. Previsti gli interventi di cinque parlamentari, di Bonicioli (Autorità portuale) e di Maresca, vicepresidente di Unicredit Logistics.

Proseguono i lavori del Comune alla segnaletica stradale orizzontale. Oggi dalle 9.30 alle 17.30 in via Brigata Casale mentre, dalle 21 alle 6, si sposteranno nelle vie di Roiano, Stoch, Saltuari, Giacinti, Ginestre, Santa Teresa e largo Roiano.

DOPO L'ANNUNCIO DEL SINDACO POPOVIC

Parco del mare, lo "scippo" di Capodistria non fa paura

Il presidente degli industriali Razeto: «Altre le priorità». Menia rilancia: «Facciamolo a Campo Marzio»

di MADDALENA REBECCA

Non gridano allo scandalo, non si stracciano le vesti e non si disperano neanche un po' per lo "scippo" del Parco del mare annunciato dalla dinamica amministrazione di Capodistria. Al contrario ne sono in un certo senso lieti. Sì perché, pur arrivando a conclusioni diametralmente opposte, Sergio Razeto e Roberto Menia leggono entrambi l'iniziativa di Boris Popovic come un fattore positivo per Trieste. Per il presidente degli industriali, la mossa del sindaco sloveno consentirà di non perder più tempo dietro a vasche e pesci, e di concentrarsi finalmente sulle sfide davvero importanti. Per il sottosegretario all'Ambiente, invece, funzionerà da stimolo per recuperare, rilanciare e migliorare il progetto del Parco, ora declassato a semplice acquario.

«L'ho detto già in passato e lo ripeto oggi: il Parco del mare non è una priorità per Trieste - precisa Razeto -. Soprattutto alla luce dell'ultima ubicazione individuata, il Salone degli Incanti, location troppo centrale, scomoda e non in grado di accogliere adeguatamente i visitatori indicati dalle previsioni e dai numeri. Numeri sui quali peraltro nutro più di qualche dubbio, così come sono abbastanza perplesso sui costi di gestione. Personalmente, insomma, non sono mai stato convinto del progetto. Il discorso - prosegue il presidente di Assindustria - sarebbe stato diverso se il Parco avesse avuto un'altra collocazione, magari in Porto Vecchio. Una collocazione più mirata e defilata, come quella ipotizzata da Capodistria che, non a caso, immagina di realizzare la struttura in una zona turistica».

Per Razeto, quindi, perdere il treno del Parco del mare per effetto dell'intraprendenza del sindaco Popovic, non sarà poi una gran disgrazia. Al contrario, forse consentirà di dirottare più proficuamente le energie su altri fronti. «Anziché piangere sullo scippo del progetto da parte della vicina Slovenia - conclude il numero uno degli industriali - la città dovrebbe concentrarsi su sfide più importanti, in primis il porto. Porto inteso però non come crocieristica, attività che lascia alla fin fine poche ricadute sul territorio, ma come ripresa dei traffici».

Prende spunto dall'intraprendenza d'oltreconfine per spronare e lanciare un messaggio alla città, seppur ben diverso da quello suggerito da Razeto, anche l'esponente di An Roberto Menia. «Che Capodistria annunci di voler realizzare il Parco del mare non stupisce - chiarisce il sottosegretario -. Siamo in regime di concorrenza e fa bene ad agire così. Hanno ragione a dire "il parco lo facciamo noi". Vedremo però chi riuscirà a farlo per primo. Paradossalmente, infatti, l'uscita di Popovic può spronarci a prendere finalmente una decisione chiara e netta. Può cioè diventare stimolo per ricalibrare e rivedere un progetto che, così com'è, lascia perplessi».

Il Pd attacca con Rosato: «È triste che la città si faccia portare via un progetto cantierabile. Forse è stata fatta naufragare l'idea di Paoletti»

Una revisione che, secondo Menia, è ancora possibile e doverosa, e dovrà passare anche attraverso un cambio di sito. «Penso che ci siano ora le condizioni per far tornare in gioco l'ipotesi Campo Marzio - annuncia, a sorpresa, il parlamentare di centrodestra -. L'idea delle Rive è oggettivamente poco convincente. Così come, a essere onesti, mi è parsa poco convincente la scelta di Dipiazza di ridurre il tutto a un semplice acquario. Se vogliamo essere competitivi, non possiamo limitarci a quello. Cerchiamo di fare un cosa più grande e di farla meglio, tenendo conto anche di trasporti, viabilità, respiro scientifico. Nel tempo siamo passati da ipotesi faraoniche e lunari con milioni di visitatori a rimasticature dell'ultimo minuto. La concorrenza di Capodistria - conclude Menia -, paradossalmente potrà avere risvolti positivi, perché ci permetterà di prendere una posizione netta una volta per tutte».

Chi nell'iniziativa di Popovic non legge invece nulla di positivo è Ettore Rosato, convinto che l'operazione si risolverà in un completo smacco per Trieste. «È veramente triste l'idea che la nostra città si faccia portare via un progetto che era cantierabile, utile e finanziato - osserva il deputato del Partito democratico -. Certo, meglio Capodistria che niente, visto che la vicinanza tra i due territori potrebbe consentirci di trarre almeno qualche vantaggio indiretto. Resta però l'amarezza di un'occasione persa per una pura e semplice volontà politica. Le istituzioni, dalla Regione al Comune, sono state latitanti e miopi. Ma ancor più gravi sono state le posizioni di Dipiazza, che ha oscillato tra l'entusiasmo e il disinteresse più totale. Un'oscillazione davvero incredibile a meno che - conclude Rosato - il vero disegno non sia stato quello, ancora più grave di far naufragare l'idea solo perché targata Paoletti (il presidente camerale è stato irrintracciabile per tutta la giornata di ieri, come il sindaco Dipiazza, nonostante i numerosi tentativi telefonici *ndr*).

Chiama in causa le continue incertezze che hanno caratterizzato l'operazione anche Maria Teresa Bassa Poropat: «Noi abbiamo sempre questa lentezza cronica nel decidere, sia a favore sia contro - commenta la presidente della Provincia -. Ricordo che la stessa Regione è passata da un convinto sì ad un no, diventato poi verso la fine un "ni". Una cosa ben diversa dal dinamismo che caratterizza la vita in Slovenia e che noi nemmeno ci sogniamo. Popovic, a differenza nostra, aveva a disposizione queste due grandi risorse: il dinamismo e un forte impegno dei privati che invece, nel caso triestino, non sono stati altrettanto presenti».

In alto l'Oceanario di Lisbona che era stato preso ad esempio per realizzare il Parco del Mare a Trieste, sopra il sindaco di Capodistria Boris Popovic sembra salutare tutti (Foto Lasorte)

«Le crociere sono in calo? Meglio il congressuale»

Il vertice di Assindustria punta su un altro turismo e il potenziamento del Porto

Il Parco del Mare, ma anche le grandi navi bianche e le migliaia di ospiti danarosi che ne seguono le rotte. A sentire le cifre snocciolate da Boris Popovic, Trieste avrebbe ormai perso anche un secondo, importante treno: quello della crocieristica. Convinte della validità dell'offerta in termini di servizi e infrastrutture, le grandi compagnie iniziano a scommettendo con sempre maggior convinzione sullo scalo sloveno, al punto che il colosso Carnival potrebbe, secondo il sindaco di Capodistria, scegliere la città come "home-port" per alcune rotte.

«Sappiamo quanto sia temibile la concorrenza della Slovenia - osserva Roberto Menia -. Non solo nel campo delle crociere, ma anche nei traffici portuali, nel settore dei tabacchi, nell'imprenditoria. È un fatto obiettivo: quel Paese va molto più veloce di noi, anche perché ha meno regole, meno vincoli e opera in modo più spregiudicato. Come reagire? Dobbiamo essere più bravi di loro. Abbiamo capacità, storia e cultura che loro non hanno. Teoricamente, quindi, partiamo in vantaggio. Il punto è che oggi la competizione si gioca su velocità e intraprendenza. Aspetti sui quali - conclude il sottosegretario del Pdl - a Trieste non brilliamo adeguatamente».

Ancora più duro il commento di Ettore Rosato. «Il caso delle crociere è esemplare - osserva il parlamentare del centrosinistra -. Il punto è che, nella nostra città, abbiamo una grande vocazione scientifica e questo, evidentemente, ci porta a ritenere di dover scindere l'atomo anche nella vita amministrativa. Qui c'è la tendenza a parcellizzare tutto. Ognuno vive nella propria isola guardando con sospetto le decisioni e i risultati dell'altro. Ma se non usciremo al più presto da questa logica, Trieste non sarà mai in grado di centrare alcun risultato».

BASSA POROPAT

«Non ci sono strutture necessarie per ospitare le navi bianche, anche la Stazione Marittima rimane inadeguata»

Più pragmatica, a proposito della perdita di appeal della città sul comparto delle navi bianche, l'interpretazione della presidente della Provincia. «Al momento non abbiamo le strutture necessarie e anche la Marittima è inadeguata - precisa Maria Teresa Bassa Poropat -. In questo senso la scelta fatta dall'Autorità portuale a livello di Piano regolatore è importante: servono soluzioni di attracco e infrastrutture all'altezza, in grado di orientare le scelte degli operatori privati. Mi auguro quindi che l'attuale flessione negli arrivi delle navi e dei loro passeggeri sia solo una parentesi e che i contatti con le compagnie di navigazione si possano riprendere una volta completate le opere necessarie».

Fuori dal coro, ancora una volta, il presidente di Assindustria che considera questo settore meno trainante di tanti altri. «Vanno valutati con attenzione i risvolti economici della crocieristica - osserva Razeto -. Essere scelti come porto di partenza è una soluzione importante, ma fungere da semplice porto di sosta non produce grandi risultati: le ricadute economiche si traducono nell'acquisto di un caffè al bar e, al massimo, di un ricordino da portare a casa. Credo molto di più nel turismo congressuale che lascia "tracce" significative a livello di alberghi, ristoranti, taxi. Faccio un esempio pratico - continua il numero uno degli industriali -. Due settimane fa mi trovavo a Dubrovnik e c'erano due navi bianche. Bene, la città in due ore si è riempita di turisti e un'ora più tardi si era di nuovo svuotata. Voglio dire insomma che non è tanto attraverso questo settore che passa la ripresa economica della città. Le vere sfide oggi - conclude Sergio Razeto - sono il rilancio del porto e il decollo del progetto Unicredit». *(m.r.)*

DOPO IL CONFRONTO TRA GLI ENTI IN REGIONE PER ARRIVARE A UNA REGIA UNICA

Dipiazza: Fiera, non serve la sede fissa

Il sindaco propone una tensostruttura itinerante. Bronzi: siamo sul lastrico

di FURIO BALDASSI

Dopo il confronto tra i quattro enti fieristici in Regione, il nulla. Sul loro futuro ci sono più punti interrogativi che prospettive. Almeno una certezza, però, c'è: difficilmente la Fiera di Trieste potrà contare su di una nuova sede fissa. La filosofia emersa nei meandri della discussione con l'assessore Ciriani giudica infatti i grandi spazi utilizzati poche volte all'anno un autentico spreco. E il sindaco Dipiazza non ha tardato a farla sua. «Il problema è che ormai le Fiere lasciano il tempo che trovano. Guardate l'esempio di Civitavecchia: è il più grande scalo turistico d'Italia ed è una tendopoli! Non capisco perchè, per quelle 4-5 manifestazioni all'anno, anche di alto livello, non si possa tirare su una tensostruttura. Ovunque, al Molo IV come altrove. Ha ragione chi dice, come Gorizia, che non si può tenere una struttura ferma per fare quattro mostre. Serve una regia, con la Regione che pianifichi ed eviti i doppioni tra sedi. Certo gli interessi tra i vari enti divergono e bisogna ottimizzarli. Quello che non condivido, e lo dico da subito, è un'unica fiera regionale con un unico sito».

Preoccupato si dice ancora una volta il presidente dell'Ente Fiera triestino, Fulvio Bronzi. «Udine e Trieste si sono dette d'accordo sulle ipotesi della Regione – racconta – Pordenone no. Da loro è venuta fuori l'idea dell'advisor esterno chiamato a predisporre un progetto, anche se non si è capito bene se la sua nomina spetti alla Regione stessa o a Unionfiere».

A destra il sindaco Roberto Dipiazza alla Fiera durante un'iniziativa promozionale di Olio capitale, alle sue spalle il presidente della spa Furio Bronzi; a sinistra il complesso fieristico di Montebello

La scelta di Ciriani, che nei fatti ha congelato i contributi agli enti fieristici finchè non sarà trovata una soluzione al problema lascia Bronzi assolutamente tranquillo. «Soldi bloccati? Non abbiamo mai beccato granchè. Con l'alibi della nuova sede da realizzare oggi, domani o dopodomani hanno sempre glissato e rinviato gli interventi. Col risultato che oggi ci troviamo con una "spa" sul lastrico, con i padiglioni che aveva la Germania orientale... E non abbiamo neanche gli aiuti per un eventuale start up di nuove iniziative».

Di cambiato c'è anche il ruolo stesso delle Fiere, laddove la rassegna generalista non ha realmente più motivo di esistere. «È chiaro – sottolinea Dipiazza – che non appena le marine saranno pronte la città punterà, per esempio, sulla Fiera della nautica. C'è una certa condivisione sui concetti generali, solo bisogna farli digerire. Le parole d'ordine devono essere sinergia, economia di scala, innovazione. Non esiste più la fieretta, c'è spazio solo per le rassegne specializzate. Dopo l'incontro dell'altro giorno non sono pessimista, semmai un po' più ottimista. Sono stato in capannoni con mille metri quadrati, bastano per realizzare esposizioni con i fiocchi. Che ne so, a Gorizia quella del vino del Collio, a Trieste innovazione e caffè, a Pordenone Orto Giardino, a Udine quelle a valenza industriale. E ci sarebbero spazi aperti anche per fiere del libro e di altri settori».

«Io ragiono sul fatto – commenta ancora Bronzi – che una Fiera a Trieste ha ancora ampie possibilità di crescita. Siamo appetibili sotto ogni profilo, turistico e quant'altro. Trieste è diversa dalle altre, perchè loro promuovono fondamentalmente il loro territorio. Non vorrei però che per mancanza di scelte adesso si rischi di perdere tutto.... Guai se non fossi ottimista. E dunque spero che l'ipotesi della società di gestione regionale si concretizzi quanto prima. Diventeremmo realmente braccio operativo di una realtà regionale di rilievo. Il problema non è di avere una, due, tre o quattro fiere nel Friuli Venezia Giulia ma di renderele realmente operative e complementari. La Lombardia, per dire, ne ha quattordici. E funzionano tutte.

LAVORO
CRISI NEL SETTORE

L'azienda demoscopica triestina cambia metodi e riduce i costi

La Swg taglia il personale del call center

I sondaggi si fanno sul web, ma per il metodo tradizionale si affida a una società di Pola

di FURIO BALDASSI

Avevano previsto quasi tutto. Risultati delle elezioni, tendenze di mercato, gradimento o meno di questo o quel prodotto. Quello che non potevano prevedere, però, è che l'attuale congiuntura andasse a toccare anche il mondo delle società demoscopiche. La Swg di Trieste, una delle prime in Italia, ha così fatto due calcoli e cercato di capire dove si potesse, con l'orrido neologismo più in voga nel momento, razionalizzare.

«Onestamente – racconta Roberto Weber, uno dei soci fondatori – siamo anche andati a vedere se si potesse delocalizzare in Romania almeno parte del call center ma il risultato non è stato all'altezza: troppi i limiti linguistici».

Risultato: lo storico call center di Trieste se non chiuso è stato comunque molto, ma molto ridimensionato, e lo stesso Weber non ne fa misteri. «Introitavamo due milioni e mezzo, tre all'anno solo per le interviste. Via via, però, si sono fatte sempre più restrittive le richieste sindacali. Ne deriva che adesso quel tipo di ricerca si è ridotta dell'80 per cento. Facciamo moltissimo via web (50-60 per cento), qualcosa ancora in casa e il resto con altre società amiche»

Una di queste è la "Modus Operandi" aperta lo scorso 7 dicembre a Pola dal fiorentino Samuele Mori e dalla triestina Carlotta Martinelli che però continua a mantenere più di un piede in Swg. Una società controllata? Weber smentisce. «Assolutamente no, solo degli amici ai quali abbiamo girato parte dell'indotto. Con loro esiste una collaborazione ma nessun tipo di discorso sulla proprietà». Di sicuro, comunque, una scelta conveniente, visto che in Croazia i compensi sono ancora ben lontani da quelli italiani e non esistono rischi linguistici perchè "Modus Operandi" utilizza solo operatori locali di madrelingua italiana, che a quanto pare non mancano.

Roberto Weber

> Weber: sono sempre più restrittive le richieste dei sindacati
> Dopo aver tentato di delocalizzare anche in Romania
> abbiamo optato per queste nuove soluzioni operative

Perché Pola, comunque? L'idea pare sia nata a maggio dell'anno scorso, grazie al presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiani, Maurizio Tremul, che ha fatto da tramite tra i due imprenditori italiani e l'Agenzia regionale per lo sviluppo Ida. Il resto è storia. Da qui all'apertura del primo centro informativo istriano il passo è stato breve. E dovuto perché, hanno commentato recentemente i due imprenditori, in Italia il settore dei sondaggi e dei servizi telefonici è ormai inflazionato e quindi è stato necessario superare i confini.

Attualmente "Modus Operandi" svolge numerosi sondaggi, inchieste e interviste per conto della "SWG", alcune anche su incarico di quelli che Weber definisce «clienti storici» come "Bonduelle", "Illy" e "Garmin".

Attualmente alla "Modus Operandi" sono impiegate 25 persone, perlopiù giovani studentesse, ma l'intenzione è quella di assumere altre trenta persone. «Hanno l'indotto dell'Swg – conferma Weber – ma anche altri clienti milanesi e romani, sempre nell'ambito delle società di ricerca demoscopica. I call center in Italia, ormai, sono ridotti all'osso».

Operatrici telefoniche al lavoro, la Swg ha ridotto dastricamente i collaboratori

OGGI ALLE 18 INCONTRO DEL PICCOLO E EUROPA NORDEST

Le piccole imprese e la crisi

«Le piccole imprese e la politica debole. Sopravvivere alla crisi da soli». È l'argomento del convegno in programma oggi alle 18 nella sala Tergeste dell'hotel Savoia Excelsior. Assieme a Dario Di Vico, autore del libro «Piccoli. La pancia del Paese», recentemente edito da Marsilio, ne discuteranno Michele Barro presidente provinciale di Cna, Dario Bruni, presidente provinciale di Confartigianato, Gemma Luisa Ravizza presidente di Sifra Est spa e Franco Sterpin Rigutti presidente regionale di Confcommercio. Modererà la tavola rotonda il direttore del Piccolo, Paolo Possamai. «Più di quattro milioni di piccole aziende - scrive Di Vico nel suo blog - rappresentano per un Paese un patrimonio vitale. Ma se questi signori, da quando aprono bottega fino a sera, hanno la sensazione di lavorare "contro" c'è qualcosa che non va. La crisi ha lasciato senza voce non solo precari e disoccupati, ma artigiani, piccoli commercianti e professionisti». L'appuntamento si inserisce nel ciclo di incontri realizzati dal Piccolo in collaborazione con Nordest Europa.it sul tema «Dialoghi sulla crisi e sullo sviluppo».

LA STORIA

UN MINISTERO "MOROSO"

Traduce per lo Stato ma non la pagano

di CLAUDIO ERNÈ

Che lo Stato sia un pessimo pagatore è un dato costante nell'attuale panorama italiano. Ma che un Ministero non versi il dovuto a chi ha lavorato per lui per anni e anni e un altro Dicastero chieda alla stessa persona più di 15 mila euro di imposte arretrate e multe su questi redditi mai percepiti, è per lo meno inusuale.

Al centro di questa vicenda si trova, suo malgrado, una traduttrice interprete che vive a Trieste e che per anni ha lavorato saltuariamente per la Procura della Repubblica, il Tribunale civile e penale, il Tribunale dei minori, la Digos, il Reparto investigativo dei carabinieri e i finanzieri del Goa.

«Mi chiamavano spesso di notte per tradurre quanto un arrestato voleva confessare nella sua lingua o per sottoporlo a interrogatorio. I magistrati e gli investigatori spesso non sono in grado di capire quanto il detenuto vuole dire. Io ho due lauree in lingue moderne e parlo il francese, l'inglese, il serbo croato, il macedone, il bulgaro» racconta Violetta Mihailovic, poco più di 40 anni, la giovane donna al centro di queste storia. «Il Ministero della Giustizia mi deve circa 17 mila euro: secondo le tariffe stabilite per decreto per ogni ora in cui sono impegnata come interprete mi vengono riconosciuti quattro euro e 7 centesimi a cui vengono detratti alla fonte il 23 per cento. Ho lavorato per anni e oggi attendo ancora il versamento di parte dei compensi del 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007. Mi dicono che i più antichi potrebbero cadere in prescrizione, ma non voglio crederci. Nel frattempo si è fatta avanti l'Agenzia delle entrate: ha disposto un accertamento sui miei redditi e mi sta chiedendo una somma enorme, ritenendomi una libera professionista. Ma io non lo sono come non lo sono per il Ministero della Giustizia che non chiede a noi traduttori nemmeno se siamo laureati o abbiamo conseguito qualche diploma. Io non ho uno studio come gli architetti e i commercialisti: non ho dipendenti, non sono iscritta ad un albo perché un albo dei traduttori non esiste in Italia. Il mio lavoro è saltuario, occasionale. Vengo chiamata quando gli inquirenti o i giudici ne hanno necessità. Il lavoro viene e va. Ma la mano con cui lo Stato mi dove pagare sembra anchilosata, mentre con la seconda mano lo stesso Stato vuole togliermi di tasca ciò che non ho mai ricevuto. Così ho sospeso la mia attività con la Procura e il Tribunale di Trieste. Sono finita nei guai perché un ufficio del Tribunale che doveva spedirmi nella mia abitazione di Trieste il prospetto dei redditi percepiti, al contrario l'ha inviato a un fantomatico indirizzo di Monfalcone. In questo modo sono finita nel mirino e sono iniziati i miei guai. Posso anche dire che certi investigatori hanno cercato di impormi di lavorare per loro, mettendomi sotto il naso un decreto che mi nomina ausiliaria di polizia giudiziaria. E' un paradosso perché è evidente a tutti meno che a Roma che Trieste e una regione di frontiera abbiano a che fare con indagini in cui sono coinvolti cittadini stranieri. Ma il numero di interpreti e traduttori in servizio permanente è sottodimensionato, insufficiente. Assieme a tanti altri colleghi che si trovano in queste situazioni non posso più lavorare per quattro euro all'ora e poi venire pagata, se va bene, con grande, intollerabile ritardo, subendo nel contempo l'iniziativa del Ministero della Finanze».

> Oltre al danno la beffa: le impongono tasse su redditi mai percepiti

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA PER LA SAN CRISTOFORO

Miramare, fallita la cooperativa di posteggiatori

L'area di sosta per accedere al Castello affidata dalla Soprintendenza alla Amt spa

Il salvagente Amt mette al riparo il parcheggio del castello di Miramare da un'onda anomala che avrebbe potuto preludere a una tempesta. Da ieri, infatti, l'Agenzia per la mobilità territoriale ha preso in mano il servizio di gestione degli stalli a pagamento dell'area, per auto (sono 80), pullman e camper, rilevando di fatto la Cooperativa San Cristoforo. Le difficoltà di quest'ultima, infatti, hanno vissuto giovedì scorso l'epilogo più amaro, con i libri contabili portati in Tribunale. La San Cristoforo è una realtà che si occupava di segnaletica e servizi e che fra le altre cose curava tramite degli ausiliari alla viabilità il monitoraggio sulle autostrade per la verifica della presenza di materiale ingombrante e quindi potenzialmente pericoloso sulle stesse come ruote di camion, alberi o pietre. La cooperativa aveva ottenuto in gestione anche il parcheggio del castello di Miramare dalla Soprintendenza, per un canone di concessione annuo di tremila euro.

Il crac della società, però, ha costretto la stessa Soprintendenza a risolvere un problema improvviso, peraltro nel più breve tempo possibile per evitare le possibile confusione che avrebbe potuto essere ipoteticamente innescata dall'assenza di personale incaricato di vigilare sulla situazione dei parcheggi a Miramare. Una situazione già di per sé non semplice, se si pensa alla questione del "tutto esaurito" degli spazi per i pullman, problema divenuto di dominio pubblico alla fine di marzo e che aveva costretto proprio gli operatori della San Cristoforo a respingere corriere cariche di turisti.

Così nella tarda mattinata di venerdì, la Soprintendenza ha contattato Amt spa, che ha accettato di assumere l'incarico. Per farlo ha disposto - per l'effettuazione delle verifiche sul posto - l'estensione del contratto con la Gr, realtà che si è aggiudicata la gara europea sul controllo degli stalli blu in città. Si tratta del personale che vigila sulla regolarità del pagamento da parte dell'utenza nell'area del parcheggio, come già accade nelle zone della città gestite dalla spa. La soluzione Amt per Miramare è comunque un provvedimento tampone della durata di sei mesi. Alla fine dell'anno, la Soprintendenza indirà la nuova gara per l'affidamento del servizio.

«La Soprintendenza ci ha chiamato e abbiamo dato la nostra disponibilità a rilevare il servizio dopo che la Cooperativa San Cristoforo è stata messa in liquidazione coatta amministrativa - riepiloga il presidente di Amt Andrea Polacco -. Oltre a fare ciò, cercheremo di migliorare il servizio dotando l'operatore di un palmare e andando a sistemare la cabina all'ingresso del parcheggio (quella che si trova prima del piazzale dove si fermano i pullman, *ndr*) e anche la cartellonistica. Miramare è infatti il biglietto da visita per i turisti che arrivano dalla strada Costiera, quindi va garantita anche un certo tipo di decoro e presenza che per Amt diventa un'occasione di visibilità. Vogliamo accrescere le nostre specificità erogando un servizio con i nostri standard».

L'immediato subentro di Amt ha insomma evitato disagi, come confermato anche dalla direttrice del museo storico del castello di Miramare, Rossella Fabiani: «Non è stata registrata nessuna difficoltà - afferma -. I nuovi operatori sono già entrati in azione».

(m.u.)

L'ingresso del parcheggio di Miramare quando era gestito dalla Cooperativa San Cristoforo

Comune, un milione di arretrati ai vigili

Sono già 200 i ricorsi depositati per ottenere i soldi previsti dal contratto

Le cause di lavoro intentate da quasi 200 vigili urbani rischiano con sempre maggiore probabilità di mettere finanziariamente con le spalle al muro l'amministrazione comunale.

La Corte d'appello sta infatti confermando al 100 per cento quanto le sentenze di primo grado con cui i giudici del lavoro avevano riconosciuto negli scorsi anni ai dipendenti in divisa della Polizia locale del Comune di Trieste. Ad ogni vigile assunto dal primo gennaio 1998 potenzialmente dovrebbero spettare, secondo le sentenze finora pronunciate, tra i quattromila e i cinquemila euro lordi. I conti sono presto fatti: se i vigili che sono ricorsi alla giustizia sono 200, l'esborso totale del Municipio potrà arrivare, interessi compresi, a quota un milione di euro. Una preoccupazione in più per l'assessore con delega al personale Michele Lobianco. La cifra in gioco è notevole e forse inaspettata perché nei contenziosi avviati dai vigili, il Comune non ha mai voluto percorrere la via conciliativa che avrebbe consentito all'amministrazione di spendere meno. Molto meno.

Un vigile urbano in moto

La vicenda nasce da una interpretazione del contratto di lavoro e da un «consiglio» errato dell'Areran, l'agenzia regionale incaricata di gestire tutti i contratti pubblici.

Il Municipio in base alle informazioni che aveva fatte proprie, aveva assegnato agli agenti il livello economico numero «1», nonostante le proteste dei sindacati. Il giudice del lavoro ha invece stabilito nella totalità delle vertenze che i vigili urbani dovevano essere inquadrati nel livello economico «tre». In sintesi due livelli in più e stipendi più pesanti. Ovviamente il Municipio era stato condannato a erogare le differenze retributive. Ma la giunta ha deciso di non pagarle per il momento, sostenendo che la condanna subita era generica e che il Tribunale non aveva stabilito caso per caso quanto spettasse a ogni vigile. L'incombenza dei conteggi era stata lasciata dal Tribunale all'amministrazione.

Poi il Comune ha riconosciuto ai vigili due livelli economici in più, ma non ha "ricostruito le carriere". In sintesi ha fatto scattare la progressione, partendo dal livello "1" e non dal "3" come ha stabilito il magistrato. Nuovo intervento dei sindacati - tra cui l'Ugl- e dell'avvocato Gianfranco Ziani. Il primo pronunciamento del Tribunale risale all'8 aprile ed è stato favorevole al dipendente in divisa. Il Comune è stato dichiarato inadempiente e decine e decine di altri vigili si stanno rivolgendo in queste settimane alla magistratura per ottenere giustizia. In sintesi è in atto una corsa al ricorso. *(c.e.)*

REPLICA DEL SINDACATO

La Fials al sindaco: sa poco del "Verdi"

Secca replica della sigla sindacale Fials al sindaco e presidente nostra Fondazione Teatro Verdi dopo alcune sue recenti dichiarazioni. «Ci rattrista molto – scrive il sindacato – sentire che il sindaco non consideri un bene prezioso la Fondazione Teatro Verdi poiché al suo interno lavorano eccelsi professionisti che si sono guadagnati il posto di lavoro con un ambitissimo concorso. Il Teatro Verdi ha offerto in tutti questi anni spettacoli di ottima qualità al folto pubblico sempre presente che frequenta il Teatro. I costi "folli" delle Fondazioni non dipendono dai dipendenti, che peraltro negli ultimi anni hanno visto ridurre la loro pianta organica e hanno visto crescere i posti a tempo determinato». Insomma, secondo la Fials, le spese vanno ricercate altrove. «Negli anni si sono accumulati debiti creati da cattive gestioni (mega retribuzioni date a cantanti, direttori d'orchestra, registi), il tutto sotto il controllo degli amministratori, pure loro con lauti compensi annuali che vanno dai 120mila ai 350mila euro l'anno....ecco cosa ha pagato realmente Pantalone!!!!».

«Il nostro sindaco – si legge ancora – dovrebbe sapere che una Fondazione crea anche un cospicuo indotto per una città come la nostra... e che non si può paragonare il Teatro Rossetti al Teatro Verdi poiché sono due istituzioni completamente diverse. E' vero che il Rossetti compra e vende spettacoli, noi no, noi del Verdi li produciamo, facciamo nascere gli spettacoli (motivo per cui percepiamo il Fus). Il sindaco afferma che verrà un giorno in cui il Fus sarà quello e dovremo fare con quello...... E' curioso – dice ancora il sindacato – che l'Italia sia il paese europeo in cui si elargiscono meno fondi per la cultura, nonostante la crisi attanagli tutta Europa».

LA SANZIONE INSERITA NEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE CHE A BREVE SARÀ APPROVATO

Fido non potrà fare pipì sulle ruote delle auto

Multa da 50 a 300 euro anche per i padroni che lasciano fare i bisogni su portoni, negozi, panchine e fioriere

di LAURA TONERO

I cani non potranno più fare la pipì sulle ruote delle autovetture o dei motocicli. Pena una multa da 50 a 300 euro.

A stabilirlo è il nuovo regolamento per la pulizia del territorio di Trieste che il Municipio si appresta a votare in Consiglio comunale. Una proposta di fronte alla quale, c'è da scommettere, gli oltre 12 mila padroni dei cani residenti sul nostro territorio daranno battaglia.

Non solo, il divieto prevede che i padroni vengano sanzionati anche quando i loro cani urinano sullo stipite dei portoni, delle porte, delle vetrine dei negozi, su panchine, fioriere e altri elementi di arredo urbano. «Negozianti e condomini lamentano di dover provvedere ogni mattina a pulire con la candeggina l'entrata del negozio o il portone di casa - dice Paolo Rovis, assessore comunale allo Sviluppo Economico - ed è giusto che l'amministrazione tenga conto delle esigenze di tutti. Per far urinare i cani resteranno a disposizione altri muri, gli alberi e i marciapiedi».

Si prospettano, insomma, tempi difficili per i padroni dei quattrozampe, soprattutto per i padroni dei cani maschi. Le femmine, infatti, per questioni fisiologiche fanno la pipì a terra e non spruzzando su muri, pali o quant'altro.

«Ci sono i proprietari di automobili e di motocicli che non gradiscono che le ruote dei loro mezzi vengano lordati dalla pipì dei cani e anche le loro esigenze vanno rispettate», sottolinea Rovis.

Il cartello di divieto d'accesso ai cani in campo San Giacomo, adesso arrivano le multe

VISTO DA MARANI

NO SULLE RUOTE DEI VEICOLI, SUI PORTONI, SULLE VETRINE, PANCHINE, FIORIERE E LAMPIONI

Tempo addietro lo stesso assessore aveva inserito nella delibera l'obbligo per i conduttori dei cani di girare con una bottiglietta d'acqua per pulire l'urina del cane. Ma poi aveva fatto dietro front. «Ascoltando i proprietari degli animali - ammette l'assessore - mi sono reso conto come fosse un'idea difficilmente praticabile. È per questo che ora, per cercare di venire incontro a chi lamenta fastidio per la pipì dei cani sulle ruote della macchina, sui portoni o sulle vetrine propongo di introdurre dei divieti precisi».

La bozza del nuovo regolamento che nelle passate settimane è stata illustrata alle circoscrizioni e che poi verrà messa al vaglio del Consiglio comunale, ribadisce anche l'obbligo per i conduttori di cani di girare muniti di paletta, sacchetto o altri strumenti adeguati alla raccolta delle deiezioni canine. Chi viene colto sprovvisto di adeguata "attrezzatura" rischia una pena da 100 a 600 euro. Dai 250 ai 1.500 invece la multa conferita a chi non raccoglie e getta negli appositi cassonetti dei rifiuti le deiezioni del proprio animale.

Per le guardie ambientali, il gruppo dedito proprio a far rispettare la pulizia della città, non è facile comminare questo tipo di multe. Il conduttore del cane deve venir colto sul fatto: chiunque altrimenti potrebbe contestare che quel "regalino" non sia del proprio animale.

E per i padroni degli cani che non hanno ancora provveduto a far fare la vaccinazione antirabbica prevista per legge, dal primo giugno scatta anche la sanzione di 400 euro. «All'anagrafe canina della nostra provincia sono iscritti 14 mila cani - spiega Alessandro Paronuzzi, veterinario dell'Azienda sanitaria - e ad oggi ne risultano vaccinati poco più di 4mila. Tra pochi giorni scattano i controlli. Consiglio di rivolgersi quanto prima al nostro ambulatorio di via Orsera oppure al proprio veterinario».

OBELISCO

Dopo l'incendio delle roulotte

Un cortocircuito dietro al rogo nel camping

In una delle case viaggianti bruciate viveva una persona rimasta senza dimora

Si valutano i danni e si cerca di capire la causa dell'incendio che tra le 21 e la mezzanotte di sabato ha distrutto due ruolotte entrambe vuote e ne ha danneggiato una terza all'interno del camping «Obelisco» di Opicina.

I carabinieri e i pompieri ieri mattina hanno compiuto un sopralluogo tra i resti carbonizzati, la bombola di Gpl esplosa, i tavoli anneriti e gli impianti elettrici bruciati. L'area in cui si è sviluppato l'incendio è stata posta sotto sequestro, proprio per verificare che le fiamme non siano state innescate da un intervento esterno.

La tesi più accreditata è che all'interno di una delle due roulotte distrutte delle fiamme, il fuoco abbia covato a lungo, intaccando silenziosamente gli arredi, le coibentazioni, la plastica e il legno compensato con cui una ventina di anni fa era stata costruita l'abitazione semovente. Tutto potrebbe essere nato da un cortocircuito dell'impianto collegato alla rete a 220 volt. Il fuoco dopo aver covato a lungo sarebbe «esploso» con estrema violenza, tanto che le fiamme e il fumo sabato sera erano ben visibili dalle rive e dai moli.

I danni causati dall'incendio all'interno del campeggio Obelisco di Opicina (Foto Lasorte)

«Nessuno si è fatto male» ha precisato ieri una gentile segretaria dell'Associazione che gestisce il camping. «È vero è scoppiata una bombola di Gpl, altre sono state rimosse in tempo dai pompieri. Nella disgrazia tutto è andato bene».

Una delle due roulotte distrutte fungeva da abitazione temporanea. Chi viveva lì, ora ha perso la casa. Le altre al contrario erano usate nei fine settimana o per i periodi di vacanza. Complessivamente nella struttura possono essere accolte complessivamente 350 persone ma sabato notte molti posti erano liberi anche se per la prima volta in questa primavera, alla 'reception' si era presentato un buon numero di turisti provenienti dall'Austria.

«Nessuno nonostante l'incendio è scappato. I pompieri sono arrivati in tempi ristrettissimi e con un notevole dispiego di mezzi e di uomini» spiegano alcuni ospiti del camping. «Tutta l'area è recintata con un muro e una ulteriore protezione agli ospiti e alle roulotte è fornita da una rete piuttosto alta; non ricordiamo episodi di vandalismo. Purtroppo il fuoco ha covato a lungo e nessuno se ne è accorto».

I pompieri sono intervenuti in forze, sia dal vicino distaccamento di Opicina, sia dalla centrale di via Bartolomeo d'Alviano. Due autopompe, due autocarri cisterna e una quindicina di uomini hanno operato fin dopo la mezzanotte. *(c.e.)*

IN BREVE

RUBAVA IN BAR E SALE GIOCHI

Rapinatore romeno bloccato a Fernetti

La polizia di frontiera ha rintracciato un cittadino romeno, M.G.L. di 42 anni, che risultava colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Bologna.

L'uomo faceva parte di una banda che effettuava furti ai danni di locali pubblici, in particolare bar tabacchi e sale giochi soprattutto nella zona di Bologna e in Emilia Romagna.

Ogni componente della banda aveva un ruolo ben preciso e utilizzava anche i telefoni cellulari per restare costantemente in contatto con gli altri, ma anche per eludere i controlli e i sistemi antifurto riuscendo così a portare a segno i colpi. M.L.G. dopo le formalità di rito è stato accompagnato nel carcere del Coroneo.

CLANDESTINO SENEGALESE

Chiede soldi ai passanti e finisce in carcere

Gli agenti della Municipale l'hanno sorpreso mentre importunava con insistenti richieste di denaro i clienti di un negozio nella zona di Roiano. A chiedere l'elemosina un cittadino di colore - N.M. di 38 anni, originario del Senegal - che, alla richiesta di documenti fatta dai vigili, ha risposto consegnando solo un documento rilasciato dalla Questura e spiegando di essere arrivato in Italia dalla Spagna circa 4 anni fa. Il senegalese si è invece "scordato" di riferire agli agenti altri dettagli: i due decreti di espulsione scattati a suo carico in passato a fronte della sua condizione di cittadino irregolare. L'uomo, dopo esser stato sottoposto a rilievi fotodattiloscopici per accertarne l'identità, è stato arrestato e portato al Coroneo.

INTERVENTO DEI VIGILI

Vende riviste in centro senza documenti, fermato

Sosteneva di essere un giardiniere regolarmente alle dipendenze di una famiglia triestina, in attesa di concludere l'iter per l'emersione dal lavoro nero. In realtà era un clandestino a cui la domanda di regolarizzazione era già stata rigettata alla luce dei precedenti penali legati alla violazione delle norme sull'immigrazione. Circostanza che ha spitno gli uomini della Municipale ad avviare nei confronti dell'immigrato, un cittadino senegalese di 24 anni, le pratiche per il procedimento di espulsione. L'uomo è stato intercettato da una pattuglia impegnata in un'attività di controllo nella zona delle Rive, mentre avvicinava i passanti in Capo di Piazza tentando di vendere loro delle riviste. Con sè non aveva documenti.

Speciale CINQUEXMILLE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Che cos'è il 5 per mille

La legge Finanziaria 2010 consente anche quest'anno a tutti i contribuenti di destinare una quota pari al "5 per mille" dell'imposta sul redditodelle persone fisiche – IRPEF. IL "5 per Mille"è la parte dell'imposta IRPEF che ogni cittadino che presenta la dichiarazione dei redditi (modelli CUD, UNICO, 730) versa allo Stato, e che si può destinare esplicitamente ad altri enti e associazioni. E' un'operazione che non costa: l'importo dovuto confluirà comunque nelle casse dello Stato, se non viene espressa la propria scelta. Funziona con lo stesso meccanismo dell' "8 per mille", ma non è un'alternativa: si può continuare a destinare parte dei tributi alle confessioni religiose. Sul sito internet www.agenziaentrate.gov.it è possibile visionare l'elenco di tutti i soggetti che hanno fatto domanda per accedere al 5 per mille 2010 per l'esercizio finanziario 2010 (anno d'imposta 2009). Gli elenchi riguardano: Enti del Volontariato onlus, promozione sociale, associazioni, fondazioni, Enti della ricerca scientifica e dell'Università, Enti della Ricerca Sanitaria, Associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI ai fini sportivi, che svolgono una rilevante attività di carattere sociale. Per agevolare la consultazione degli elenchi è stato realizzato un motore di ricerca che permette di individuare i soggetti sulla base della denominazione o del codice fiscale.

Come destinare il 5 per mille all'associazione o ente da voi prescelto? Al momento della dichiarazione dei redditi sul modello 730, sull'Unico 2009 o sul CUD, basta firmare nello spazio riservato e inserire il codice fiscale dell'ente beneficiario.

L'INTERVISTA
IL PARROCO

«Mi sono avvicinato alla fede grazie a don Essi e al cardinale Schuster»

«Sulle ceneri l'arcivescovo ha evidenziato l'identità dei cristiani ma senza conflitti»

La chiesa di Notre Dame de Sion

Don Ettore Malnati

Il parroco assieme a dirigenti e staff della Triestina Calcio

■ **LA SCHEDA.** Don Ettore Malnati è nato a Varese il 30 dicembre del 1945. Si è trasferito a Trieste nel 1965, una volta concluso il percorso di studi superiori, entrando in seminario.

■ **A SION.** Alla parrocchia di Notre dame de Sion, nel rione di San Vito a Trieste, don Malnati approda nel 1974. Prima ricopre il ruolo di rettore, poi diventa parroco.

■ **CON SANTIN.** Don Malnati è stato per dieci anni segretario di monsignor Antonio Santin, dal 1971 al 1981 (anno della morte di Santin). «Un grande personaggio, ecclesiastico e amante di questa terra, non settario», lo ricorda Malnati.

IL RELIGIOSO GUIDA LA COMUNITÀ DI SION DAL 1974

Don Malnati: «Trieste mi ha fatto scoprire il fascino dell'ecumenismo Amo la cultura e i difetti della città»

«La Chiesa deve fare politica, ma non con scelte partitiche bensì indicando l'importanza del servire il bene comune»

Don Malnati nel cortile dell'oratorio della parrocchia di Sion (Foto Lasorte)

di MATTEO UNTERWEGER

Da 36 anni la parrocchia di Notre dame de Sion è diventata la sua casa. Don Ettore Malnati è un volto molto noto in città, anche se lui si schermisce: «Sono una persona qualsiasi che fa il suo lavoro con entusiasmo e gioia, e non un personaggio».

Don Malnati, come si è avvicinato da giovane alla fede?

Provengo da una famiglia laica, mio padre Piero era socialista e aveva militato per la Resistenza nel Piemonte cavalleria. Sono stato educato al senso della libertà e della responsabilità. Mia madre Santina è una donna credente e io fin da giovanissimo ho frequentato la Chiesa del piccolo paese di Bregazzana, che contava 300 abitanti e da cui nel Novecento sono usciti cinque preti e nove suore. Tra cui anche monsignor Macchi, che divenne poi segretario di Paolo VI. Mi sono avvicinato alla Chiesa anche perché il parroco del posto, don Ernesto Essi, era una persona votata al sociale, una figura che mi ha affascinato molto. Accanto alla sua, fondamentale è stata pure quella del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, con cui ho fatto comunione e cresima: un uomo di grande fede, ancora nel cuore della diocesi di Milano, e proclamato beato.

Come mai la colpì così tanto Schuster?

Da piccolo avevo avuto una mastoidite. All'epoca, c'era la visita pastorale di Schuster al nostro paese. Il parroco gli presentò mia madre, disperata per me. Lui le disse di fare una novena a Gesù bambino di Praga e le diede anche un olio. Sta di fatto che poi i medici non mi trovarono più niente. Da piccolo poi, ero abbastanza discolo: quando venne a farci cresima e comunione, mi fece spostare davanti a lui perché rispondevo prima degli altri alle sue domande. Mi chiamò lì vicino, dicendo al parroco: “Questi sono quelli che il Signore vuole”.

Quando è arrivato a Trieste?

Una volta finiti gli studi superiori, nel 1965 sono stato accolto al Seminario di Trieste, nei confronti del quale ho grande riconoscenza perché a quei tempi era un seminario aperto: potevamo uscire andando alle conferenze e a fare sport. Il seminario mi ha inserito in questo bellissimo contesto pluriculturale e plurireligioso.

Che l'ha conquistata?

Ciò che di Trieste mi ha affascinato è stata proprio la sua interreligiosità. Chiedevo a monsignor Santin, dopo aver ottemperato ai miei doveri, di andare nelle altre chiese cristiane, cosa che all'epoca non era semplice: eravamo in due o tre seminaristi a recarci a vedere le varie liturgie. Così mi sono innamorato dell'ecumenismo, cioè del dialogo interreligioso e interconfessionale. Trieste mi ha colpito anche per il fascino della sua cultura, i teatri di lirica e di prosa e le conferenze da seguire alla sera. In quegli anni, ho accumulato esperienza anche nel fare catechismo agli zingari, là dove si trovava il campo nomadi vicino alla Risiera all'epoca. Un'apertura complessiva al mondo vero e reale.

Ha preso esempio per gestire l'attività dell'oratorio di Sion?

Ci sono 350 ragazzi alla catechesi. L'oratorio è la mia forza, la mia vita è il servire attraverso la struttura oratoriale. Ci tengo molto, è la cosa principale e più bella per il mio ministero.

È stato difficile scegliere la strada della Chiesa quando i suoi coetanei ne imboccavano altre?

Mio padre non era d'accordo, ma io avevo deciso. Non ho fatto grandi rinunce con questa scelta, ho continuato a vivere i rapporti di amicizia che avevo. Da giovane, inoltre, andavo anche a vendere birre e gazzose allo stadio Ossola di Varese. Lo facevo per non pagare l'ingresso alle partite. Mi mettevo davanti a chi urlava di più e mi sbrigavo velocemente.

> La pedofilia è una delle emergenze etiche del nostro tempo, purtroppo trasversale a tutte le categorie

Dunque è sempre stato appassionato di sport? Oggi è anche il punto di riferimento spirituale della Triestina...

Appassionato di calcio e ciclismo, sì. Con la Triestina si tratta di un accompagnamento abbastanza soft, non ho voluto istituzionalizzare questa cosa. Con i giocatori ho un rapporto personale, ne ho preparati due alla cresima. Mi vengono a trovare, tengo i contatti ma sono molto rispettosi.

Allo stadio ci va?

Una volta sola quest'anno. E la squadra ha vinto. Al sabato è difficile, ho il catechismo dei ragazzi. E per le trasferte poi come potrei fare? Però sono sempre in contatto con Tito Rocco, gli telefono prima dell'inizio della partita, lui mi chiama a fine primo tempo e così via.

Cosa le piace e cosa non apprezza di Trieste e dei triestini?

Ciò che mi disturba è la bora. Per tutti il resto, sono innamorato di Trieste e della sua gente, della sua cultura e anche dei suoi difetti. Dovremmo oggi avere un po' più di speranza e impegnarci di più nel rischiare nell'imprenditoria. Il triestino saprà tirarsi sempre fuori dai momenti difficili, i politici non so. Non so se realmente si rendono conto di saper pigiare i tasti giusti.

A proposito di politica, dicono che lei sia camberiano. Conferma?

Ho un ottimo rapporto con Giulio Camber, anche con Piero e con altri politici. La mia area è il centro. Sono rimasto orfano del centro, non c'è più.

> All'epoca sono stato critico con alcune correnti della Dc, ponendomi come alternativa a linee di potere che hanno creato poi la Lista per Trieste

Politica e Chiesa si influenzano?

La Chiesa deve fare politica, ma non una scelta partitica. Cioè deve indicare l'importanza di servire il bene comune, non appiattendosi sulla partitocrazia. Cristo stesso ci indica questo: “Siate lievito, siate la luce del mondo”, dice. Dopo lo scioglimento della Dc, la Chiesa ha chiarito: “Non ci schieriamo con nessuno”. Io sono stato critico con alcune correnti interne alla Dc, ponendomi come alternativa a linee di potere che hanno anche portato al discorso della Lista per Trieste, creata dalla mancanza di attenzione alla città che chiedeva di essere interpellata prima degli accordi di Osimo. Lì c'è stata questa miopia arrogante di un certo clan partitico all'interno della Dc, che ha innescato una disaffezione verso una certa realtà organizzata. Trieste ha anticipato il crollo della partitocrazia.

E dei rapporti fra la Chiesa e le istituzioni locali, cosa ne pensa?

È un rapporto rispettoso. Anche in quello che è successo di recente con il discorso della dispersione delle ceneri. La Diocesi ha preparato una nota, rispettando il ruolo dell'amministrazione civica nel formulare un provvedimento e dicendo che la Chiesa si rivolge solo ai fedeli. Ha affermato che secondo la tradizione cristiana, la sepoltura è importante in un luogo, denominato Campo santo. È un momento importante della vita, di cui la morte fa parte. Crediamo nella vita immortale dell'anima. E nell'importanza della Necropoli, la città degli affetti cari sottratti dalla visione. L'arcivescovo Crepaldi è una persona culturalmente molto preparata, attenta ma rispettosa della laicità e sente tutto il dovere di dire qual è l'identità dei cristiani e di palesarla non come conflittualità. Dice in sintesi: “Questa è la mia carta d'identità, il dialogo è sempre possibile ma io sono questo”. I fedeli sono chiamati a osservare la legge dello Stato, ma anche quella di Dio, trovando una dimensione sinergica fra le due.

Si è mai chiesto: “Chi me l'ha fatto fare”?

Momenti di difficoltà ne ho incontrati tanti, soprattutto all'interno della Chiesa. Incomprensioni tra fratelli. Ma sono sempre stato contento di aver scelto di essere prete.

È vero che fa l'esorcista?

No. Credo che esista il demonio, ma non sono un esorcista.

Gli scandali sulla pedofilia che hanno investito la Chiesa: come giudica il tutto?

Abbiamo sbagliato. Non solo dobbiamo pagare ma anche rimediare. Purtroppo il problema della pedofilia non è solo dei preti. È una questione che mette in dubbio la nostra credibilità nel campo educativo. Se facciamo le proporzioni però, vediamo che sono tanti i preti che donano la loro vita con rettitudine e onestà. Credo che il discorso della pedofilia non dipenda dal celibato: ci sono anche padri di famiglia coinvolti, insomma è una delle emergenze etiche del nostro tempo, trasversale a tutte le categorie. Forse noi siamo più esposti di altri, avendo la fiducia della gente. C'è bisogno di purificazione e di sentirci responsabili in ogni momento: non basta la volontà, ci vogliono anche la preghiera e l'aiuto della comunità, è necessario sapersi confrontare e cercare di leggere la personalità per non essere fraintesi. Su questo problema sono d'accordo sul rigore da adottare: ne va di mezzo la credibilità di ciò che noi portiamo, cioè l'annuncio cristiano.

I partecipanti alla stazione della ciclabile

L'EVENTO
Unite "Bicincittà" e "Bimbinbici"

In 400 a pedalare fino in Val Rosandra

Durante il percorso sono stati anche ripuliti alcuni tratti della pista ciclabile

C'è chi esulta all'arrivo e chi affronta il sovrappasso del Burlo in via dell'Istria (Foto Giovannini)

Per i bambini una festa in bici. Per i più grandi l'opportunità di vivere per una volta strade quotidianamente invase dalle automobili. Per tutti l'impegno morale di pulire la pista ciclabile che porta alla Val Rosandra.

L'edizione 2010 di “Bicincittà + Bimbinbici” ha visto quasi 400 partecipanti radunarsi, ieri mattina, in piazza dell'Unità d'Italia, per raggiungere, pedalando lungo le Rive, il punto di partenza della ciclabile della Val Rosandra. Organizzato congiuntamente da “Ulisse – Fiab” e “Uisp” Trieste, l'appuntamento ha riscosso un notevole successo, anche per la splendida cornice di sole con la quale si è aperta la domenica e che ha poi accompagnato i partecipanti per l'intera durata della pedalata.

Le manifestazioni in passato erano separate: Bimbinbici” è la tradizionale pedalata nazionale promossa dalla Fiab, “Bicincittà” è l'appuntamento con la biciclettata della Uisp, passeggiata non competitiva. Lo scopo era quello vivere una domenica mattina interamente dedicata a chi in città vuole potere usare la bici, come un gesto naturale e quotidiano, per andare a scuola, al lavoro, a far la spesa, al cinema o al mare. Un appuntamento tradizionalmente dedicato alle famiglie, agli amatori e a tutti cittadini interessati a uno stile di vita attivo.

Molto significativa anche la componente ecologica della manifestazione. La banca del tempo internazionale "Aiuto Dal Cielo?" ha allestito nel contesto di "Bicincittà + Bimbinbici" un'iniziativa parallela e in collaborazione con la manifestazione organizzata da Ulisse-Fiab e Uisp "Bicincittà+Bimbinbici", consistita in una nuova pulizia di alcuni tratti sporchi della pista ciclabile.

Per dare un piccolo riconoscimento ai volontari che hanno aderito alla proposta di “Aiuto dal Cielo?”, sono state donate un po' di “fritole” a coloro che hanno dato un aiuto riempiendo un sacchetto di immondizia raccolta lungo la ciclabile. Finita la manifestazione in bici, soci e simpatizzanti delle associazioni organizzatrici si sono recate a Draga Sant'Elia per ripulire un altro tratto della pista ciclabile che è diventato purtroppo, nel corso degli anni, una discarica abusiva.

A Draga Sant'Elia è stato offerto un piatto di pasta a tutti i partecipanti. A fianco del positivo bilancio della pedalata ecologica, va registrato il grave stato di degrado nel quale alcuni vandali hanno ridotto il punto di partenza della pista ciclabile della Val Rosandra. Scritte e imbrattamenti di varia natura hanno trasformato quello che dovrebbe essere il luogo di ritrovo per famiglie e appassionati prima di salire in bici alla volta della Val Rosandra, in un'esposizione di scritte e rifiuti.

Ugo Salvini

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DA TRIESTE A LONDRA A LOS ANGELES: UN'ATTRICE CHE CRESCE

Cristina, a 12 anni esordì al Rossetti, oggi ha raggiunto il sogno di Hollywood

In "Cient'Anne" la fidanzata di Gigi D'Alessio, in questi giorni con un corto a Cannes

Il sogno di moltissimi attori, che studiano e lavorano con grande impegno e dedizione, è quello di approdare nel mondo dorato di Hollywood e Cristina Parovel, giovane triestina, ce l'ha fatta. Dopo una lunga carriera fatta di cinema, televisione, teatro, video musicali, a Londra e a Roma, Cristina da un po' di tempo di è trasferita a Los Angeles, abita vicino al mare, a Venice e ha raggiunto l'obiettivo inseguito fin da bambina. «Ho iniziato a studiare recitazione e danza classica da piccola - ricorda Cristina - esordendo a 12 anni al Teatro Rossetti in uno spettacolo. A 18 anni sono volata a Londra dove ho proseguito gli studi di recitazione e ho iniziato a lavorare a teatro».

Poi per Cristina c'è un cambiamento importante, con il trasferimento a Roma, dove frequenta l'Accademia d'Arte Drammatica Pietro Sharoff e partecipa al film "L'ultimo mundial" con Alessandro Haber. Lavora anche a teatro, ma le prime grandi soddisfazioni arrivano con "Cient'Anne", successo napoletano dove interpreta la fidanzata di Gigi D'Alessio. Da quel momento raggiunge anche la notorietà in televisione con "Un Posto al sole" e "Prigionieri di un Incubo" e viene chiamata a presentare alcuni programmi su Rai Sat, Cristina non si ferma e approda anche al mondo della musica. Interpreta "Pretty Girl", video clip dei King me e poi il salto oltreoceano. Si reca negli Stati Uniti per diventare Catalina del cortometraggio "I love you, I love you" attualmente al Festival di Cannes. Tanti i lavori importanti ottenuti dalla bella triestina in poco tempo, compresi alcuni prestigiosi riconoscimenti.

Cristina Parovel, giovane attrice triestina, oggi vive a Venice e lavora a Hollywood

«Ho imparato a gioire delle piccole cose e credo che per un attore la più grande soddisfazione sia quella di poter dare delle emozioni - sottolinea - nel 2000 al Festival di Salerno ho ricevuto un premio come attrice esordiente e nel 2007 il Premio Arte e Poesia di Roma. Ma spero che le soddisfazioni migliori debbano ancora arrivare e per il momento tra quelle più importanti c'è proprio la recente partecipazione al film "I love you, I love you" girato a New York».

Tra i film ai quali Cristina ha partecipato figurano anche alcune pellicole molto conosciute e apprezzate in particolare dal pubblico italiano come "Paparazzi" di Neri Parenti o "Il cielo in una stanza" di Carlo Vanzina.

A Los Angeles la vita di Cristina è radicalmente cambiata, tra provini, lavoro e naturalmente ancora tanto studio. «Cerco di rendere le giornate sempre il più produttive possibile - spiega - giornate fatte di recitazione, incontri con persone legate al lavoro, molte letture, film, sport e naturalmente anche uno spazio per gli amici. Ho capito che non bisogna mai perdere tempo. Mi piace anche scrivere, ho curato alcuni progetti e uno l'ho in parte realizzato l'anno scorso a New York, si chiama Tequila Sunset ed è la storia di una vampira». Cristina sogna ora di proseguire nel lavoro e nella carriera negli Stati Uniti. Ha anche costruito un sito internet www.cristinaparovel.com, dove racconta la sua vita, in aggiunta a un galleria fotografica di immagini che la ritraggono nelle mille sfaccettature che, come richiesto a ogni attrice, il cinema sa creare e trasformare.

Tra i tanti sogni nel cassetto, sul fronte del cinema, ce n'è uno in particolare. «Tempo fa - ricorda - un giornalista ha scritto che in una scena di "Cient'Anne" ricordo Kim Novak, in "La donna che visse due volte" , uno spezzone visibile anche su youtube. Mi piacerebbe interpretare il remake di quel film». In attesa di nuovi ruoli Cristina si gode Los Angeles e Hollywood, ma la sua città natale resta sempre nel cuore. «Di Trieste mi manca quell'aria austroungarica che si respira, l'eleganza di certe signore anziane che sembrano delle contesse, il senso civico, i pomeriggi trascorsi al caffe' San Marco, il molo Audace, la Barcolana, il Teatro Rossetti, il Teatro Verdi, piazza Unita' d'Italia, il castello di Miramare e la bora che spazza via i cattivi pensieri e aggiunge un po' di sana follia nella vita... E poi cose molto semplici, la jota, gli scampi alla busara e lo strudel di mia mamma».

Micol Brusaferro

"Futil" della Thomas Noone Dance di Barcellona

"Butterfly" inaugura "Trieste per la danza"

Da domani la kermesse organizzata da Arteffetto: sei serate nei teatri e nelle piazze

Coreografie presentate sul palcoscenico, ma anche performance pensate per l'interpretazione all'aperto e a loro volta influenzate dalla cornice urbana.

La nuova danza italiana e internazionale sarà protagonista, **da domani al 30 maggio, del Festival "Trieste per la Danza 2010", organizzato dall' Associazione Arteffetto in collaborazione con il Rossetti.**

Giunta all'ottava edizione, la rassegna, sottotitolata "danza & dintorni contemporanei" si svolgerà in sei serate alla Sala Bartoli del Teatro Stabile regionale (dov'è possibile acquistare i biglietti singoli o l'abbonamento per il Festival, con riduzioni previste per gli abbonati al Rossetti e gli under 25), ma prevede, novità di quest'anno, anche degli appuntamenti, a ingresso libero, in piazza S. Antonio e in piazza Cavana.

Ad inaugurare la manifestazione sarà, **domani, alle 21 alla Sala Bartoli, "Butterfly", proposto dalla "Compagnia Ersilia Danza" di Verona**, su musiche di Giacomo Puccini e originali di Enrico Terragnoli e Fabio Basile, mentre mercoledì, alle 22.30, sarà la volta di **"Roommate", della slovena "Sanja Nwskovich Persin Dance"**, performance sui vari strati della coscienza, vista come fluida e mutevole e nel suo rapporto con la realtà.

Giovedì 27, sempre alle 22.30, gli sloveni Rosana Hribar e Gregor Lustek presenteranno "Duet 012", che interseca danza classica e moderna, e performance dal vivo e in video.

Venerdì 28 alle 19, in piazza S. Antonio, la "Compagnia Arteffetto Danza" presenterà "Anemos", coreografia di Nadia Scarpa, da lei diretta insieme a Fabio Turchini, che attraverso la danza, l'energia dei mantra, delle musiche di Claudio Cappelli e di una voce recitante, mette in scena la forza del vento. Alle 22.30 in Sala Bartoli la **"Thomas Noone Dance", da Barcellona, sarà invece in scena con "Futil"**, racconto in danza di una relazione di coppia.

Sabato alle 19 in piazza Cavana sarà la volta di Jurij Konjar con "Golberg Variation", performance su musiche di Bach, nata proprio per uno spazio aperto e in cui è prevista la presenza dei passanti. Alle 21 alla Bartoli la "Thomas Noone Dance" sarà nuovamente protagonista, con le coreografie "Tort" e "The Chaos Quartet". "Tort" è una ricognizione dell'uso dello spazio scenico, della linea temporale e delle dinamiche individuali e di gruppo, mentre "The Chaos Quartet" è centrato sulla teoria del caos e l'imprevedibilità del nuovo, che si ritrovano anche nella genesi di ogni forma d'arte.

Doppio appuntamento anche nella giornata conclusiva del festival, **domenica 30 maggio, alle 19 in piazza S. Antonio con la replica di "Anemos" di Arteffetto e alle 21, a teatro, con "Ulysses" di Jurij Konjar**, spettacolo concepito durante un lungo viaggio che intende restituire i colori, le emozioni e le suggestioni dei luoghi attraversati. Nella stessa settimana del Festival, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia chiude il proprio cartellone **dedicato alla danza con "Romeo and Juliet", della compagnia "Aterballetto", in scena dal 26 al 28 maggio**, spettacolo che coniuga le musiche di Sergej Prokof'ev alle coreografie contemporanee di Mauro Bigonzetti.

Per informazioni sul festival, oltre a rivolgersi alla biglietteria del Teatro Rossetti, è possibile consultare i siti internet www.ilrossetti.it e www.arteffetto.it

Annalisa Perini

Oggi i bambini andranno alla scoperta della "pancia" del teatro con Romolo Gessi e Andrea Binetti

OGGI I BAMBINI AL ROSSETTI

Nella pancia del teatro

Nell'ambito del secondo Festival di musica per bambini (organizzato da Casa della Musica di Trieste insieme alle principali istituzioni culturali cittadine) **oggi, alle 16.30 e alle 18, al Politeama Rossetti va in scena "Nella pancia del Teatro con l'orchestra"**, il progetto con l'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi con l'animazione di Andrea Binetti.

I bambini sono accompagnati sul palcoscenico (la pancia del teatro) dove possono ascoltare e vivere la musica da vicino. Un rapporto diretto e senza filtri per entrare nell'arte in modo spontaneo, per respirare l'atmosfera musicale, per osservare gli strumenti, i musicisti e i loro gesti. Un'esperienza da vivere con la totalità dei sensi.

Info e prenotazioni alla Casa della musica, lunedì, martedì, giovedì 10-12, da lunedì a venerdì 15-19, tel. 040-307309.

AL VIA I CASTING DEL CONCORSO PER LE PIÚ BELLE REGINETTE DELL'ESTATE

Miss (e Mister) Topolini: sabato alle Torri c'è la prima selezione

Tra qualche giorno prende il via ufficialmente il concorso Miss Topolini 2010, che si prospetta anche quest'anno ricco di novità e intrattenimenti.

Il primo casting si terrà nel pomeriggio di sabato prossimo alle Torri d'Europa, che organizza l'evento insieme all'agenzia di moda Be-Nice. Novità principale di quest'anno il concorso parallelo Mister Topolini, aperto ai ragazzi, che sta già attirando l'attenzione di tanti giovani da tutto il Friuli Venezia Giulia.

Si comincia alle 16 e sarà allestito uno spazio completamente rinnovato, dove verrà ricreata una sala con professionisti che si occuperanno di trucco e acconciature, un ambiente per la scenografia dei servizi fotografici e video e per l'intervista radiofonica. Oltre ai tanti omaggi infatti a tutti gli iscritti verrà realizzato sul posto un servizio fotografico e video e un' intervista trasmessa su Radio Vasco.

L'iscrizione è gratuita e agli aspiranti miss e mister verrà regalato un costume da mare della Golden Point della nuova collezione Estate 2010, un gioiello Oliver Weber e, come tradizione, tanti gadget, che comprendono anche lezioni di danza e abbonamenti in palestra. Aderire è semplice, basta presentarsi **sabato 29 maggio dalle 16 in poi alle Torri d'Europa** e compilare una scheda. Lo staff della Be-Nice sarà presente anche per fornire informazioni a chi desidera magari iscriversi negli appuntamenti successivi e per il momento vuole semplicemente dare un'occhiata all'avvio del concorso. Il sito www.misstopolini.it sarà ancora una volta un punto di riferimento per l'estate, dove ascoltare le interviste radio, osservare video e foto pubblicati ogni settimana.

Chi desidera può prenotare la presenza ai casting telefonando al numero 040 303047, o iscriversi direttamente dal sito www.misstopolini.it.

Parola d'ordine per gli organizzatori è di divertimento. Sono tante le ragazze che ogni anno partecipano per vivere un'estate di feste e intrattenimenti attraverso le iniziative ideate, ma non mancano le bellezze che sognano un futuro nel mondo della moda, una possibilità concreta che per tutte le Miss Topolini elette in passato è successo, protagoniste di campagne pubblicitarie, servizi fotografici in tutta Italia e all'estero, sfilate importanti per marchi prestigiosi come Dolce&Gabbana.

Le finaliste di Miss Topolini edizione 2009

I casting proseguiranno nel mese di giugno e a luglio. Tutte le ragazze che parteciperanno saranno protagoniste di feste, sfilate e spettacoli che lo staff organizzativo promuoverà nel corso dell'estate, prima di approdare alla semifinale, prevista all'interno del calendario di Serestate, sul palco di piazza Unità, palco che, grazie al Comune di Trieste, ad agosto ospiterà anche la finalissima.

In palio per Miss Topolini 2010 e Mister Topolini 2010 due splendidi scooter, offerti da Baroncelli, con il nuovo modello Benelli. L'anno scorso il concorso ha registrato circa 140 iscritte, giunte ai casting da tutto il Friuli Venezia Giulia ma anche da altre regioni e dalla Slovenia.

- **IL SANTO**
  Beata Maria Vergine ausiliatrice
- **IL GIORNO**
  È il 144° giorno dell'anno, ne restano ancora 221
- **IL SOLE**
  Sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.38
- **LA LUNA**
  Si leva alle 17.01 e cala alle 2.54
- **IL PROVERBIO**
  Chi chiede per gli altri dà metà del suo.

IL PICCOLO

24 maggio 1960 *di R. Gruden*

● Auspice la Missione cattolica americana di Trieste, sono partiti in treno per Roma 93 giovani profughi istriani, che proseguiranno poi in aereo per il Canada e il posto di lavoro nelle fattorie dell'Ontario.

● Fra le richieste formulate, a nome dei lavoratori, dal sindaco di Muggia all'Inam per il prossimo poliambulatorio, un impianto di radiologia, un centro controllo diabetici e un sistema di forni Marconi.

● In un Auditorium stipato, terzo saggio degli allievi del Conservatorio «Tartini». Fra l'altro un brano di Aldo Danieli, eseguito sotto la direzione del m.o Viezzoli; al pianoforte l'alunno Carlo de Incontrera.

● La coppia Teat-Gotti della Bocciofila Giarizzole si è assicurata la «Coppa Primo Maggio». Organizzata dal Dopolavoro Arsenale Triestino, vi hanno partecipato undici gruppi bocciofili cittadini.

● La Commissione sportiva automobilistica italiana ha inteso valorizzare la corsa Trieste-Opicina, assegnandole la disputa di ben sei titoli, fra i quali la prova del campionato italiano velocità conduttori.

FARMACIE

■ DAL 24 MAGGIO AL 29 MAGGIO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Dante 7	tel. 040-630213
via Costalunga 318/A	tel. 040-813268
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040-271124
Prosecco	040-255141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Dante 7	
via Costalunga 318/A	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco	040-255141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 14	tel. 040-572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	101,3
Via Carpineto	μg/m³	30,0
Via Svevo	μg/m³	73,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	16
Via Carpineto	μg/m³	16
Via Svevo	μg/m³	22

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	87
Monte San Pantaleone	μg/m³	80

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

MOSTRA DI 17 PITTORI TRIESTINI

È arte a Salisburgo

Fino al 12 giugno gli artisti **Franca Batich, Patrizia Bigarella, Raffaella Busdon, Bruno Chersicla, Egle Ciacchi, Giorgio Cisco, Adriano Fabiani, Cosimo Fusco, Adriano Gon, Natasa Ljubojev, Enzo E. Mari, Jasna Merkù, Qing Yue, Elisa Quevedo, Roberto Tigelli, Remo Stasi, Chiara Vecchi Gori** espongono al municipio di Salisburgo (da lunedì al venerdì, 10-17) nella mostra **"Trasversalità: arte triestina a Salisburgo"**, iniziativa promossa dall'istituto Dante Alighieri, dal Gruppo austriaco Safir e dall'Accademia United Nations of the Arts di Trieste.

Trieste, città eclettica, ricca di culture diverse e curiosa di iniziative sia locali che internazionali, luogo dove convivono popoli dai più disparati background, si presenta a Salisburgo con 17 artisti, non solo "casarecci" ma dalle origini cinesi, guatemalteche, serbe e slovene, per rappresentare ancora più a fondo la caratteristica di una città da sempre crocevia di trasversalità. Manifestare questa situazione con una varietà e diversità di colori e di origini, di origine o d'adozione, intendere creare un'atmosfera di profonda comunicazione ed eclettità, un microcosmo rappresentativo della forza creativa della città.

"Trasversalità" s'intitola la mostra degli artisti triestini a Salisburgo

MATTINO

● **LABORATORIO DI TEATRO**
Iscrizioni entro oggi alle 12 a «Esperimenti con pensieri e parole», corso intensivo di teatro con l'attore della Contrada e docente all'Accademia teatrale Città di Trieste Maurizio Zacchigna. Il laboratorio durerà fino al 5 giugno, al teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2). Primo incontro oggi alle 18.

POMERIGGIO

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII p.) per il ciclo «Prolusione all'opera», si terrà la prolusione all'opera «Otello»; relatore Pierpaolo Zurlo.

● **IN SACRO ANIMA VAGANS**
Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca statale isontina di Gorizia, reading con i poeti Alberto Princis, Giovanni Fierro, Claudio Grisancich, Enzo Santese, Marina Moretti e Sandro Rocco nell'ambito delle iniziative legate alla mostra ospitata alla Biblioteca statale di Trieste degli artisti Braun, Glinkov, Milic e Tutta.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **CAFFÈ ALZHEIMER**
Oggi alle 17.30, al Centro diurno dell'Asp Itis in via della Valle 8, per il ciclo «Caffè Alzheimer», incontro sul tema «Come affrontare le perdite e il distacco». Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti gli interessati.

● **UNA VOCE DA HAITI**
Oggi alle 17.30 all'auditorium di Casa della musica in via Capitelli 3 si svolgerà la conferenza-lettura «Anthony Phelps: una voce da Haiti». Anthony Phelps è poeta e romanziere.

● **LUNEDÌ DELLO SCHMIDL**
Oggi alle 17 nella sala «Bobi Bazlen» al piano terra di palazzo Gopcevich (via Rossini 4), avrà luogo la presentazione di «Cara Lidia», volume di testimonianze di Lidia Kozlovich raccolte da Anna Rosa Rugliano e edito da Battello Stampatore a un anno dalla scomparsa dell'attrice capodistriana. Introdotti da Stefano Bianchi, intervengono Anna Rosa Rugliano e Gianni Gori.

I DUE SCIENZIATI PREMIATI HANNO MOSSO I PRIMI PASSI A TRIESTE

A Car e Parrinello le Medaglie Dirac

Non poteva capitare occasione migliore per il nuovo direttore del Centro di fisica teorica, Fernando Quevedo, di aprire la sua serie di Medaglie Dirac con il riconoscimento assegnato per il 2009 a Roberto Car e a Michele Parrinello. Per due ragioni: perché i premiati hanno aperto un nuovo rivoluzionario metodo che permette di simulare al computer i fenomeni atomici e molecolari, e perché si tratta di due scienziati che hanno mosso i loro primi passi proprio da Trieste.

Lo ha ricordato l'altro giorno, durante la cerimonia nell'affollatissima aula magna del Centro di Miramare, Erio Tosatti, docente di fisica della materia alla Sissa, che portò Car e Parrinello rispettivamente alla Sissa e al Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste. E fu nell'inverno del 1984, grazie ai computer del Centro di Miramare, che i due – allora sulla quarantina – misero a punto il loro metodo di simulazione di dinamica molecolare pubblicato nel novembre 1985 su "Physical Review Letters".

Roberto Car (a sin.) e Michele Parrinello ricevono la Medaglia Dirac dal direttore del Centro di fisica teorica Fernando Quevedo (foto Roberto Barnabà)

Un articolo che conta oggi 5300 citazioni, entrando nella "top ten" dei lavori nel settore e schiudendo a Car e Parrinello – ma loro per scaramanzia non ne vogliono parlare – la possibilità di un premio Nobel.

Oggi Roberto Car (nato a Trieste da famiglia istriana, che nel 2005 ha ricevuto la laurea ad honorem dalla nostra Università) insegna negli Stati Uniti, al Dipartimento di chimica della Princeton University. Mentre Michele Parrinello (nato a Messina) lavora al Dipartimento di chimica e bioscienze applicate dell'Università di Lugano, sede distaccata del Politecnico di Zurigo.

E anche grazie al "metodo Car-Parrinello" se la simulazione al computer rappresenta ormai una sorta di "terza via" della ricerca, accanto alla teoria e all'esperimento. Quello che negli anni Ottanta pareva poco più che un gioco, è diventato, con l'algoritmo geniale ed elegante trovato dai due scienziati, lo strumento indispensabile di chi si occupa di simulazione computazionale di fenomeni fisici, chimici e anche biologici. *(f. pag.)*

● **TRL ON THE ROAD**
Da oggi, nell'area ex piscina Bianchi, prende il via «Trl on the road» con diretta televisiva su Mtv Italia dalle 14 alle 15. Oggi ospiti i Finley.

● **CHIESA DI CRISTO**
La chiesa di Cristo organizza oggi e domani due conferenze dal titolo «Famiglia e celibato nel Vangelo», alla sala Baroncini di via Trento 8: ingresso libero. Oggi alle 18 «La famiglia nella mente di Dio», domani alle 18 «Celibato: scelta o imposizione».

● **MUSEO DEL MARE**
Ultimo appuntamento di «Trieste, una storia scritta sull'acqua» al Civico museo del mare. Oggi alle 18 incontro con Laura Ceresi e Giulio Mellinato su «Porti di frontiera: industria e commercio a Trieste, Fiume e Pola tra le guerre mondiali».

● **ASSOCIAZIONE ITALO AMERICANA**
L'Associazione italo americana del F.V.G. informa che oggi pomeriggio e domani mattina all'Associazione italo americana del Fvg, via Roma 15, si terrà una conferenza in inglese intitolata «Small screen, big stories: reading american tv series». I relatori, provenienti dal mondo universitario italiano, esamineranno varie serie televisive americane dal punto di vista letterario, filosofico, storico e sociologico. Aperto al pubblico, entrata libera.

● **PRO SENECTUTE**
Sono aperte le iscrizioni per la gita ad Aquileia che si terrà il giorno 26 maggio. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

● **LIBRI A MUGGIA**
Oggi alle 18 al Centro culturale G. Millo in piazza della Repubblica 4, a Muggia, Marisa Semeraro, preside dell'Istituto comprensivo «G. Lucio», Carlo M. Conti della Casa editrice Campanotto e il regista Mario Mirasola presenteranno il libro «Geba Lori Cripti» di Gloria Pribetic. Sarà presente la giovanissima autrice che racconterà la sua importante e imprevedibile esperienza.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti», in via Donota 2, III piano (Lega nazionale), Edda Serra presenterà il nuovo libro di poesie di Giancarlo Barbieri intitolato «Semi di luce... caro pilota fuori il carrello» (Hammerle Editori - Trieste). Introdurrà il presidente del Salotto Loris Tranquillini. Sarà presente l'autore. Ingresso libero.

SERA

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il Circolo del Cinema Metropolis propone per il film «Ekspres ekspres» di Igor Sterk, al Knulp di via Madonna del Mare 7/a alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 3200480460.

● **FLUTE CHOIR**
Appuntamento con il Tartini Flute choir, orchestra di flauti del Conservatorio Tartini, al suo debutto, diretta da Giorgio Blasco, per la serata di oggi, alle 20.30, nell'ambito dei «Mercoledì del Tartini», di scena nell'aula magna del Conservatorio (ingresso libero previa prenotazione). Info: tel. 040-6724911, www.conservatorio.trieste.it.

DOMANI

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Domani alle 10.30 «Ayurveda: le tecniche del massaggio e dell'auto-massaggio per la donna in gravidanza e per il neonato», a cura di Tiziana Roselli, terapista ayurvedica; alle 17.45 «Omeopatia come terapia complementare in oncologia e nelle malattie neurodegenerative. L'esperienza del progetto Umana... mente». A cura di Maurizio Cannarozzo, medico omeopata.

VARIE

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18 lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

CORSI DI BALLO

■ Caraibici, latini e liscio. 12 lezioni, prima lezione gratuita, minimo 4 coppie. Non è necessario presentarsi in coppia. Lezioni individuali e corsi collettivi lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21.30; corsi pomeridiani per la terza età martedì alle 15.30; corsi per ragazzi (6-12 anni). Alla palestra Performance, via del Monte 2 (zona piazza Benco), info Marina 339-7087674.

TORNEO DI TAVLI

■ Inizierà domani l'edizione 2010 del torneo internazionale di «Tavli», antico gioco da tavolo di origine greca. La manifestazione si svolgerà nella sede dell'Associazione culturale «Zorba il greco» di via Malcanton 8, dove sono già aperte le iscrizioni (tel. 040-3480235).

CENTRO CHIADINO

■ Il Centro giovanile Chiadino, alla palestra della parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18, organizza dei minicamp settimanali di volley e altri giochi a partire dal 14 giugno. Iscrizioni sul posto ogni lunedì e giovedì dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 040-943793 o 346-8844678.

IN GITA CON L'ACLI

■ Con le Acli, domenica 6 giugno, in gita a S. Martino e sul Collio per la festa delle ciliege, e domenica 20 giugno a Marano Lagunare per la festa dei Patroni. Acli, tel. 040-370525, via S. Francesco 4/1.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Silvano Lena nell'VII anniv. (24/5) dalla moglie Nella 50 pro Agmen.
- In memoria di Stelia Liebman nel suo 100 anniv. da Livia Blason 25 pro Aias.
- In memoria della mia cara mamma per il XIV anniv. (24/5) e di tutti i miei cari defunti da Nella 100 pro Emergency.
- In memoria di Stefano Petris nel X anniv. (24/5) dalla sorella Mariuccia e nipote Fabia 25 pro Enpa, 25 pro gattile Cociani.
- In memoria di Lodovico Placer nel XVII anniv. (24/5) dalla moglie 25 pro Agmen.
– In memoria di Dante Surriano dai condomini via Tonello 23 115 pro Fanfara Bersaglieri sez. E. Toti.
– In memoria di Bruna Zanigni dai condomini via San Benedetto 5 120 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Giulia Zorzet in Zacchigna da Romana Capodistriana 10, da Zora Ravbar Zacchigna 15 pro centro ematologico.
- In memoria di D'Aniello Carmelitta ved. Possa dalla famiglia Colombetta 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dario e Fiorella dal papà e suocero Giuseppe 50 pro Airc.
- In memoria di Lorenza de Manzano in Selmi dalle famiglie Prodan e Fiorentino 50 pro Azzurra (Ass. malattie rare onlus).
- In memoria di Tommaso Del Principe da Silvia, Giovanni, Alessandro Del Principe 75 pro Emergency.
- In memoria di Giustina Farneti da Aldo e Marisa Holjar 25 pro Frati cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Mario Fontanot da Ermanno e Luciana 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Sonia Micali Vento da Lucia e Ninetta 200 pro Emergency.
- In memoria di Luciana Montagnini da Gabriella e Annamaria 50 pro gli amici dei mici di strada.
- In memoria di Grazia Rippa Pallini da Tiziana, Dario, Monica 50 pro Ass. Azzurra mal. rare.
- In memoria di Dante Surriano dalla fam. Austeni, Babich, Borroni, Fonda, Tommasi, Usco 100 pro Fanfara bersaglieri sez. Enrico Toti.
- In memoria di Vittorio Venzano dai nipoti Dario e Gianfranco 50 pro ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Thea Tomissich da Walter Tomissich, Luciano Tomissich 100, da Giuseppe Russo, Renata Corai 100, da Andrea Riva de Onestis, Annabella Russo 100 pro Lilt.
- In memoria di Giulia Zorzet in Zacchigna da Giuseppe Ghersa 20 pro Centro ematologico.
- In memoria dei propri cari da N. V. 30 pro Anvolt, 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Laura e Ugo Amodeo da Gianna Marrone 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nicola Castorani da Sc. B. Marin 90 pro Associazione Azzurra malattie rare.
- In memoria di Maria Cazzola da Nella Babudri 10 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Nives Pamis Chebat da Alma 25 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Lorenza de Manzano da Edda Cibelli 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Gherini in Hammerle da De Petris, Furlan, Giachin, Mignemi, Pitacco, Scuttero, Schillani, Sorice, Ranzato 90 pro Abc Ass. bambini chirurgici del Burlo.
- In memoria di Maria Mercedes Giacaz ved. Favaretto dal gruppo del burraco di via Svevo 130 pro chiesa S. Maria del Carmine.
- In memoria di Gimmy da Gloria Batich 10 pro Airc.
- In memoria di Luciano Gregori dai colleghi della sala controllo 175 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Giordano Nigli dagli amici Bruna, Berto, Emilia e Fulvia 60 pro ist. Burlo Garofolo (reparto immaturi).
- In memoria di Miro da Xenia 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvia Omologo da Bruno e Loredana Rocco 30 pro Astad.
- In memoria di Aurelio Paoli dagli amici dell'ambulatorio: Giorgio, Annamaria, Mariangela, Marisa e Adriana 75, da Gabriella, Laura, Moreno, Marino, Bruna 25, da Patrizia, Patty, Sergio, Gigi, Betty, Cinzia 65 pro Comunità S. Martino al Campo.

GIAMMARINI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il sole, anzi la vitamina D, proteggono dai tumori

"Il sole nel bene e nel male" è l'argomento che, con l'ausilio di immagini, verrà trattato **mercoledì alle 16.45 al Circolo della Stampa** (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) da **Alberto Giammarini Barsanti**, medico e neo presidente dell'Associazione Medica Triestina. Il cittadino "medio" si espone al sole spesso senza tener conto dei possibili effetti nocivi. Per molti anni si è pensato che l'esposizione alla luce solare fosse la principale causa del cancro della pelle. Oggi, la visione dei rapporti tra raggi ultravioletti e tumori è più complessa. L'eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti rimane comunque uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo dei tumori che originano dal rivestimento cutaneo: epiteliomi basocellulari (basaliomi) e spino cellulari.

Per il melanoma, sicuramente più aggressivo, i fattori di rischio sono conosciuti solo in parte. Ogni persona ha un colore di pelle differente e non tutte le pelli rischiano allo stesso modo. Gli esperti hanno diviso la pelle in sei tipi fondamentali (fototipi) in base alla facilità di scottarsi e alla presenza di fattori di rischi. Poche, semplici regole sono sufficienti: applicare la crema protettiva prima dell'esposizione al sole e rinnovare l'applicazione durante la giornata, dopo ogni bagno, doccia, o se si è sudato molto, ricordare, infine, che il sole picchia anche se si sta in acqua, pertanto è più indicato fare il bagno dopo aver applicato la crema protettiva. È necessario prestare attenzione alla pelle dei bambini che è delicata e si scotta facilmente; bisogna evitare di esporre i piccoli al sole nelle ore più calde ed è buona abitudine proteggerli con magliette e creme ad altissimo fattore protettivo.

Il sole può essere nocivo anche per gli occhi; gli effetti più frequenti sono la fotocheratite e la fotocongiuntivite che si possono paragonare a una vera e propria scottatura degli occhi; sono molto dolorose ma si curano e generalmente non hanno conseguenze a lungo termine. I problemi dell'esposizione al sole possono però essere anche più gravi e comprendere anche la cataratta. Arriva dagli Stati Uniti una notizia che, a prima vista, dovrebbe rincuorare gli amanti della tintarella: il sole (o meglio la vitamina D, la cui sintesi nel nostro organismo dipende dai raggi ultravioletti) dimezzerebbe il rischio di diverse neoplasie tra cui quelle di colon, seno, ovaie. Alcuni ricercatori dell'università di San Diego (California) hanno individuato in una dose giornaliera pari a 25 microgrammi di vitamina D, due volte e mezzo in più di quanto raccomandato attualmente dalle autorità sanitarie Usa) quella che può creare uno scudo efficace verso i tre citati tumori. Va precisato che ad averne bisogno sarebbero soprattutto le persone che abitano in zone poco soleggiate e quelle di colore poiché la pelle scura è meno ricettiva ai raggi solari. In un altro recente studio è stato evidenziato che negli uomini maggiormente esposti ai raggi solari nel corso della vita le probabilità di ammalarsi di tumore alla prostata risultano nettamente inferiori alla media.

Fulvia Costantinides

Alberto Giammarini

Due libri su Camilleri e D'Arrigo

Domani, alle 18, alla libreria Lovat, Marco Trainito presenta i volumi **"Andrea Camilleri, ritratto di uno scrittore"** e **"Il codice D'Arrigo"** (entrambi editi da Anordest, 2010). Due saggi da leggere come un romanzo, il primo anche per chi non si è ancora accostato a Camilleri, il secondo sul tormentato mondo di D'Arrigo.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Aula computer 09.30-11.30 C. Bertocchi: Word. **Aula A** 16.30 - SAGGIO DEL CORSO DI DIAPORAMA E COME FARE UN FILM. **Aula Razore** 17.30-18.20 F. Mizrahi L'arte olandese: il '400 fiammigo - CONCLUSIONE CORSO.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1. Ore 16-18 F. Fumo: Gruppo teatrale gli "Scalzacani"(ultima lezione); 17-18 M. Oblati: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre (ultima lezione); 17-18.30 A. Macchi: Corso di chitarra classica (ultima lezione); 17.30-19 F. Beltramone: Lingua e cultura inglese II "B"(ultima lezione).
Fax 040/3472634, E-Mail uniliberetauser@libero.it Sito: www.auser.it/friuli/unitrieste.htm

AUGURI

DARIO Auguri papà! 60 anni ma sei sempre figo! Ti vogliamo bene, Jessica, Denny, Elena e nonna Gina

SPERANZA Alla nostra nonna per i suoi gloriosi 95 anni! Viviamo delle tue gioie, i tuo nipoti Cristiana ed Enrico

IOLANDA Gli anni passano, e sono 80, ma tu sei sempre allegra come un fiore di primavera! Mario, Marisa, Roberto, Raffaella, Nicola e Matteo

IDA Alla nostra splendida mamma e nonna, tanti auguri per i suoi primi novant'anni da figli, nipoti, Matteo Alessio e Marina

LUIGIA festeggia un secolo. Tanti auguri dai figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Buon compleanno!

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

TRASPORTI URBANI

«Capolinea della 10: snobbati i cittadini»

Che tristezza nel constatare che l'unica risposta alla pressante domanda dei cittadini che vogliono il capolinea della 10 nei pressi di piazza Venezia sia solo una da politico a politico, dimostrando con ciò l'interesse della classe politica – non tutta – ai bisogni dei cittadini! E dico – non tutta – perché il firmatario della segnalazione cui risponde il signor Polacco, è uno dei pochi politici che finora ha appoggiato i cittadini che protestano e senza badare ai dettami partitici. Lo dico perché il testo della segnalazione è mio; il politico è firmatario e sostenitore. Pertanto di propaganda elettorale non c'è né traccia, né intenzione; l'insinuazione di chi risponde serve solo a far riflettere sulla possibilità di pensarci al momento del voto. Lo dico con estrema serenità, perché finora ho appoggiato una parte politica diversa da quello del buon Luigi Franzil. Ringrazio comunque il signor Polacco per la mozione citata nella segnalazione.
Quanto al fatto che il Comune non abbia voce in capitolo nelle decisioni della Ts Trasporti, nessuno ci ha mai creduto, ma non si poteva dire senza essere smentiti, perché le regole sono così; però i toni trionfalistici della buona conduzione, dell'attivo economico della Ts Trasporti sull'articolo del Piccolo del 5 maggio, in cui il Comune vanta il possesso del 60,06% delle azioni della suddetta azienda, mi ha dato modo di dedurre che il Comune può dire la sua, che questa maggioranza di azioni non serve solo a incassare. Comunque non mi interessa la polemica e aspetto ancora una risposta dal vertice che decide della Provincia. Allora ciò che vuole la gente (vedi raccolta di firme) ha o non ha peso? Cosa è diventato questo, un braccio di ferro? La Provincia dovrebbe fare la volontà dei cittadini, la Ts Trasporti la paghiamo anche noi ed è in attivo. Dunque? Fiduciosa

Elisabetta Vitali

BARCOLA

Chioschi e alcol

Sono una ragazza di Trieste che va spesso a Barcola nei mesi estivi, come fanno molti triestini.
Di recente ho letto un articolo sul vostro giornale dove veniva detto che i baracchini di Barcola, quelli di color verde, non possono più vendere alcolici.
Alcuni probabilmente penseranno che non è un fatto così grave, invece secondo me lo è: questa gente lavora nei periodi più caldi dell'anno, mentre noi siamo lì a prendere il sole e a farci il bagno, pagano le tasse, e, pure con questa crisi di mezzo, devono ora anche essere obbligati a non vendere più la birra? Non credo sia giusto penalizzarli, soprattutto in vista del fatto che vivono di questo lavoro stagionale per di più in una città come Trieste dove il turismo è, se non la prima, una delle attività economiche principali.
Inoltre sono rimasta allibita nel leggere che invece i baracchini che sono dentro la pineta possono vendere gli alcolici.
Per questo motivo mi appello al Sindaco e all'assessore comunale del Commercio, Marina Vlach, affinché trovino se non altro una soluzione temporanea, poiché questi sono tempi difficili, e un bel gesto, per venirsi incontro, che non costa nulla, sarebbe bello davvero, soprattutto per chi ha fatto tanti sacrifici in così tanti anni.

Jelena Krkotic

STORIA

Garibaldi e le fave

Il 16 maggio si è tenuto a Salemi il Convegno celebrativo «delle personalità e del popolo, protagonisti in Salemi del momento garibaldino».
Vi sono stato invitato, avendo in Salemi le mie radici. Nell'impossibilità, purtroppo, di un ritorno ai luoghi della memoria, il pensiero mi è corso a un aneddoto garibaldino narrato dal presidente del Comitato rivoluzionario di allora, Simone Corleo, professore di filosofia teoretica all'università di Palermo, zio della mia nonna materna. Recatosi, in quella veste, a Palermo, Simone Corleo così descrisse l'incontro con Garibaldi: «Il generale strinse la mia tra le sue mani callose e disse: Salemi, oh Salemi, com'erano buone le fave verdi di Rampingallo».
Era reduce, tra le molte imprese guerresche della spedizione, da quella, tremenda, di Calatafimi, dove a lungo era rimasta sospesa la sorte del nostro paese. Ma così modeste furono, in quell'incontro ad alto livello ufficiale nella città conquistata, le parole con cui accolse il visitatore. Parole rivelatici di un personaggio forse unico nella nostra storia.

Domenico Maltese

MAGGIORE

Centro prime cure

Ho letto sul Piccolo del 19 maggio l'articolo sulla riduzione dei posti letto in vista delle imminenti ferie estive: tale manovra, già ripetuta negli anni scorsi, garantisce ai lavoratori di poter usufruire del riposo estivo ma anche garantisce, sia pur in forma ridotta, tutti i servizi essenziali per la salute dei cittadini. Ciò che invece sorprende è la ventilata chiusura del Centro prime cure, operante in orario notturno, all'Ospedale Maggiore con il misero recupero di due persone divise in due figure professionali e un potenziale aggravio di ventisette persone (cinquemila all'anno considerata la media di tredici per notte) a carico del Pronto Soccorso dell'ospedale di Cattinara: pronto soccorso «sovraffollatissimo» già alle prese coi casi più acuti. Mi sembra quindi che tale chiusura, oltre a togliere un servizio essenziale alla popolazione, vada ad aggravare una struttura che palesemente agli occhi di tutti innegabilmente è al collasso. Spero pertanto che la giunta comunale con il suo sindaco non si rimangi la parola data due anni fa nel quale garantiva una continuità assistenziale sanitaria sulle ventiquattro ore in centro città.

Luisa Ferluga

L'ALBUM

La quinta A della "San Giusto martire" all'ingresso del Piccolo

Una sosta davanti alla storica linotype, "reperto" ormai archeologico dell'informazione, poi il giro in redazione, con i primi cronisti già al lavoro, in tipografia e in rotativa, da dove "fisicamente" esce il giornale che poi arriva in edicola. I ragazzi della quinta A della scuola elementare San Giusto Martire hanno compiuto, nei giorni scorsi, la tradizionale visita alla scoperta del Piccolo. Eccoli, con le insegnanti Lorraine Colarich e Rosalia Zingale, nella foto ricordo all'ingresso dello stabilimento: Davide Benci, Aurora Canciani, Anna Caporali, Francesca Coslevac, Milo Delevin, Martina Fabian, Leonardo Ferro, William Fiore, Simone Galvi, Giada Graniero, Nicol La Pasquala, Manuel Lakoseljac, Greta Lepre, Martina Petrich, Stefania Pituzzi, Giada Romano, Alessio Vardabasso e Alessandro Zei (foto Bruni)

PREPOTTO

Stalla sociale

In occasione della visita dei due eminenti ospiti nel nostro Paese si legge sul giornale che i due suddetti hanno visitato la stalla del signor Dario Zidaric. Siccome agli abitanti di Prepotto non risulta che il signor Zidaric abbia una stalla di sua proprietà, mi sembra che il vostro articolo non sia del tutto esatto. La stalla in questione, della quale avete pubblicato le foto, è in realtà una stalla sociale. La società cooperativa per il compimento dell'opera è stata fondata nel 1968 da parte di contadini abitanti nel comune di Duino Aurisina e nel comune di Sgonico. Detta società ha infatti costruito una stalla moderna per 200 capi di bestiame, una casa bifamiliare e ha inoltre comperato 7 ettari di terreno che circondano questi edifici.
Rimango perplesso, però penso che al ministro Zaia e al presidente Tondo non sia stato riferito con dovuta esattezza, che stanno visitando la stalla sociale del Carso e non una struttura privata.

Danilo Lupinc

«PULLITZER»

Grazie alla maestra

Cara maestra Francy, siamo le tue pesti della classe degli arancioni, noi siamo i grandi! Questo è l'ultimo anno che stiamo assieme, dopo andremo in scuole diverse e comincerà una nuova avventura.
Volevamo ringraziarti per quello che i nostri genitori chiamano una grande professionalità, ma che per noi vuol dire che sei stata davvero speciale!
Grazie per averci preso in braccio e asciugato le lacrime la prima volta che ci siamo allontanati dalle nostre famiglie, quando ci hai insegnato con fermezza indiscutibile e allo stesso tempo con amorevolezza le regole dello stare insieme e quando ci hai fatto capire che imparare cose nuove è bello.
Ma soprattutto quando ci hai fatto ridere perché, con te maestra ci siamo proprio divertiti, anche quando ci imitavi facendoci sorridere sui nostri piccoli difetti e sui nostri buffi modi di essere.
Hai accolto con calore le nostre domande, le nostre richieste e il nostro insesauribile bisogno di attenzione e risposte.
Sappiamo che nella lunga strada che abbiamo davanti non sempre troveremo persone speciali come te, ma aver iniziato così è stata una fortuna e un piacere.
Allora ciao maestra, e grazie per averci voluto bene, te ne vogliamo anche noi e ti ricorderemo per sempre. Un bacino.

«I grandi» sez. arancioni
Giò, Piemo, Chicco, Gabri, Leopardo
scuola Pullitzer

CALCIO

Pizza alla Triestina

Sono un abbonato della Triestina dall'inizio della gestione Fantinel, nel quale nutrivo un'istintiva fiducia (mal riposta evidentemente). E meglio che non mi addentri nella gestione societaria di quest'anno, nella quale è prevalsa l'improvvisazione, la disorganizzazione e, visti i risultati, anche l'incompetenza. Ma questa settimana è arrivata la ciliegina sulla torta. Ho scoperto che gli abbonati non sono più abbonati ma, per l'ultima partita in casa dell'anno, dovranno pagare la cifra di euro 1,50 (cifra chiesta solitamente dai vu cumprà fuori dalle Poste).
Evidentemente la società ha pensato di ringraziare i tifosi in questo modo, dopo un'annata in cui abbiamo dovuto vedere giocatori che non giocherebbero in nessun'altra squadra di serie B (non faccio i nomi, ma la lista è lunga), dopo aver visto Gorgone giocare alla destra, ecc., la società pensa bene per l'ultima partita in cui è la squadra ad aver bisogno dei tifosi e non viceversa di far pagare questa cifra ridicola (dovranno pagare la pizza ai giocatori?).
Molti abbonati si presenteranno domenica allo stadio con l'abbonamento e verranno rimandati a casa (tanti non sono informati di quest'ultima perla) e molti come me non andranno allo stadio di propria iniziativa.
Grazie Fantinel, e buona vendemmia.

Furio Cauzer

IL RICORDO

«Virgilio, in croda la determinazione del fisico ma soprattutto del cuore»

Vorrei – se possibile – contribuire in qualche modo a far conoscere ai lettori chi è stato, o meglio per gli amici, chi per sempre sarà la straordinaria figura di Virgilio Zecchini.
Ho conosciuto Virgilio al mio primo accesso in Valle.
Eravamo una tribù di scatenati diciassettenni della più variegata estrazione sociale (come si direbbe oggi).
Virgilio era indiscutibilmente il punto di riferimento per tutti e non solo per la relativa differenza di età, ma perché sposava alle sue mirabili doti di rocciatore un entusiasmo e una capacità di coinvolgimento che posso solo definire atomica.
Se c'era da fare un'impresa impossibile o assolutamente oltre all'immaginabile, potevi star sicuro che se Virgilio lo veniva a sapere ci si buttava a pesce e vi coinvolgeva i primi amici che gli venivano a tiro.
Il suo coraggio da leone e il suo dinamismo si compendiavano nella ponderatezza del suo altrettanto mitico compagno di croda (ciao Ciaspa: come xe?). Tanto scatenato e iperattivo l'uno, tanto riflessivo e metodico l'altro.
Entrambi però cementati da una capacità e da una grinta che, oltre a costituire per un buon decennio la punta dell'alpinismo triestino e quindi (scusatemi l'azzardo) italiano, hanno avuto la straordinaria capacità e l'altrettanto straordinario merito di coinvolgere decine di giovani nella passione per l'alpinismo.
Con ciò trasmettendo loro un capitale di esperienze, comportamenti e modo di vedere la vita che trascendeva di molto dall'amore per la montagna e ha lasciato impronte profonde anche nel loro modo di affrontare la vita di tutti i giorni.
Insegnamenti che sono andati da come si affronta uno strapiombo a come si suona l'armonica a bocca (l'ho imparato da Virgilio) a come si canta in coro e a come si salta su alle tre di notte per correre con un'auto scalcinata a raccogliere i poveri resti di un amico.
Insegnamenti che a volte facevano incazzare chi della montagna e del suo ambiente aveva ancora una visione tanto retorica da sconfinare nel nazionalismo.
Virgilio amava la montagna, ma sapeva benissimo che si tratta solo di sassi tenuti assieme e non di un'entità trascendente posta dal Padre Eterno ai confini della Patria, come altri anche allora fermamente credevano.
La sua generosità e la sua capacità di infondere coraggio anche nei momenti più difficili a chi non aveva le sue doti rimane leggendaria.
Lo potrebbero dire in tanti, oltre al sottoscritto.
Cito solo due episodi che chi ha bazzicato alla XXX Ottobre di certo conoscerà: il bivacco con il secondo stremato nella fessura della Carlesso alla Valgrande e il bivacco nella tormenta sulla Livanos alla cima Su Alto.
In entrambi i casi Virgilio salvò la pelle ai suoi compagni di croda con comportamenti che ora non posso descrivere per ragioni di spazio, ma che esigevano una determinazione e, in specie, un'energia di gran lunga superiore a quella fisica.
Il tutto sempre e dovunque, anche nei momenti più drammatici, senza perdere quella sconvolgente ironia che avrebbe fatto sorridere anche un moribondo e che, ne sono certo, fa ancora sorridere chi sta ora vicino al nostro capobanda, nella Val Rosandra dove sta bazzicando adesso il mitico Virgilio Zecchini.
Ciò Virgilio, adeso no molar!

Fulvio Vida

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

In mountain bike dentro le Dolomiti orientali

La mountain bike è uno dei motivi per raggiungere, in primavera, l'Alta Val Tagliamento, nel lembo più orientale delle Dolomiti. Le cime sono ripide e le salite severe, ma i panorami sono a dir poco eccezionali. E poi, se proprio si vogliono evitare le salite più dure, c'è Forni di Sopra. Forni propone un circuito ad anello di 24 chilometri, che si sviluppa soprattutto nel fondovalle. È un anello composto da cinque itinerari collegati ma, allo stesso tempo, indipendenti. In pratica si può percorrere tutto l'anello o ci si può accontentare di un segmento.
L'itinerario prende il via dal centro sportivo in località Davost, a poche pedalate dal centro del paese. Prima del ponte sul Tagliamento si imbocca la stradina sterrata che si inerpica verso il bosco, proprio all'altezza del parcheggio. È un sentiero che sale dolcemente, senza strappi, prima lungo il greto del fiume e poi immergendosi nel verde, attraversando grandi pascoli e il fitto della boscaglia. Dopo circa tre chilometri ci si immette su una strada asfaltata. Saranno 500 metri circa, basta superare il ponte sul torrente Giaf per dimenticarsi delle automobili. Da qui, però, il dislivello inizia a farsi sentire, bisogna scalare le marce. Si prosegue sino al bivio con la traccia che sale a Macarins e si continua pedalando sulla strada sterrata che sale a destra. Manca solo un chilometro e mezzo al rifugio Giaf e la pendenza si fa sempre impegnativa. Davanti, però, le vette paiono sempre più vicine e il bosco, pedalata dopo pedalata, si apre, lasciando spazio ad un panorama eccezionale. Da qui si può proseguire sull'anello scendendo verso valle per un chilometro e mezzo circa e poi imboccando la strada per Macarins. Si pedala in piano in un bosco di faggi, pini ed abeti, sino a raggiungere la discesa del ghiaione del torrente Lavinal, piuttosto impegnativa, e poi si continua a scendere dolcemente, tra guadi e sterrati, sino ai campi sportivi di Davost.Poi l'anello continua verso Saliet. Si superano la sede della scuola di sci e il ponte sul Tagliamento e si prende il sentiero 362 che sale dolcemente per circa tre chilometri nel cuore di un bosco di conifere. Arrivati all'area pic nic si può prendere la stradina a sinistra e iniziare a scendere, sino ad arrivare al punto di partenza, o si può proseguire a destra, verso la Val Rua, pedalando lungo il sentiero 368. Si superano gli ampi pascoli di Pinei, il ghiaione della Val Rovadia e poi si inizia a scendere, superando il rio Pissangala e arrivando a Saliet. Da qui si può rientrare a Forni di Sopra, che dista circa quattro chilometri, superando il ponte sul Tagliamento e puntando verso il paesino di Andrazza. Poco prima di Andrazza si gira a sinistra, seguendo una delle frecce gialle del circuito di mountain bike, si supera il torrente e si scende verso il Tagliamento, sino a raggiungere il paesino di Cella. Da qui si continua a pedalare lungo la riva del Tagliamento sino ad arrivare alla passerella sul torrente Tolina. La si supera e dopo circa 300 metri si arriva al parcheggio del centro sportivo Davost. Forse un po' stanchi ma di certo soddisfatti.

GAS NATURAL

Sul rigassificatore

Ero presente all'incontro con Gas Natural in Camera di Commercio lo scorso lunedì 17, regolarmente iscritto ed ammesso in sala previa firma del foglio-presenze. Intanto, di fronte al portone d'ingresso, un gruppo di persone più numeroso e motivato protestava anche per l'atteggiamento da «carbonari» adottato dal proponente e suffragato dall'ente camerale. È mai possibile che in tempi di approccio partecipativo e di Agenda 21 ormai fatti propri da (quasi) ogni Pubblica amministrazione, la Cciaa avalli il modus operandi borbonico degli spagnoli interessati al proprio portafoglio e basta?
Entrando nel merito di quanto è stato presentato dal responsabile del progetto, ci sono due cose da dire.
La prima è che la campana che abbiamo ascoltato suona sempre la stessa nota: nessuna replica circostanziata alle posizioni contrarie al rigassificatore, nessun contraddittorio.
La seconda, che le informazioni che davvero avrebbero potuto interessare le industrie locali non sono arrivate. Per quanto riguarda la funzionalità del porto in presenza di gasiere si è fermi ad un parere favorevole della Capitaneria di Porto del 2006. Dopo 4 anni non sono ancora stati resi noti i divieti e le restrizioni che verrebbero adottati per un progetto di cui si conosce ormai qualcosa di più che semplici indiscrezioni. Da non crederci!
E poi, il lavoro: 1500 posti di lavoro, per 4 anni, per un valore delle opere di 550 milioni di euro, di cui 400 Gas Natural promette che saranno riservati per la realizzazione delle opere in loco. Ma questo lavoro lascerà lo stesso ritorno di altri grandi opere, come quelle per la Grande Viabilità: lavoro destinato a grosse ditte esterne, che si accamperanno qui coi loro lavoratori in un cantiere-dormitorio isolato dal resto della città, che a fine lavori smobiliteranno e non lasceranno traccia. Non una parola, invece, per il lavoro stabile, a impianto avviato: l'indotto? I lavoratori qualificati? Qualche esempio di applicazione industriale del «freddo»?
Ma quand'è che arriveremo a un vero dibattito pubblico in contraddittorio, con un moderatore professionale, di fronte a un pubblico paritetico di «decisori» e di elettori? Signor sindacooo?!?!

Carlo Franzosini

RINGRAZIAMENTI

■ L'associazione Goffredo de Banfield ringrazia la Fondazione Berta e Alfredo G. Dorni per il contributo deliberato a sostegno dei servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti erogati gratuitamente dall'associazione. Un sostegno veramente importante che permette alle persone anziane, in particolar modo quelle affette da malattie croniche invalidanti, di poter rimanere a casa propria, contando sul sostegno di una costante e qualificata cura. Gesti di generosa solidarietà, quale quello della Fondazione Dorni, consentono di mantenere alta la qualità di vita e sempre viva la speranza nel futuro.

Anna Illy
presidente associazione
Goffredo de Banfield

PROMEMORIA

"Il Piano Forte di Mara" di Maria Luisa Valenti Ronco (Editrice La Scuola) e "Il passato ritorna" di Nedo Fiano (Monti Editore), sono i vincitori, ex-equo, del 53° Premio Bancarellino. Ai due libri finalisti, che hanno come tema l'orribile storia dei campi di concentramento nazisti, la vittoria è stata assegnata dai sette giovani giurati.

La scrittrice sarda Michela Murgia, 38 anni, con "Accabadora", edito da Einaudi e finalista anche al Campiello, è la vincitrice assoluta del Premio Mondello 2010, assegnato sabato a Palermo. Ha superato Roberto Cazzola con "La delazione".

SI È CONCLUSO IL FESTIVAL A GORIZIA

Oltre 30mila presenze nei tre giorni di dibattiti pubblici

Ieri tra gli ospiti Aleksa Gilas, Demetrio Volcic, Sergio Romano

In Europa tornano i nazionalismi monito dagli incontri di èStoria

di PIETRO SPIRITO

Lo storico Aleksa Gilas ieri a Gorizia (foto Bumbaca)

Demetrio Volcic fra i "testimoni" di èStoria (foto Bumbaca)

Qui sopra, tutto esaurito nei tendoni (Foto Bumbaca)

GORIZIA «Oggi in Serbia, in Kosovo, ma anche in Croazia ci sono tantissimi giovani nazionalisti agguerriti, così come i nazionalisti stanno tornando in tante altre parti d'Europa; e questo è un problema che va risolto, perché non sparirà da solo. Come ci insegna la Storia ogni volta che i nazionalismi sono stati dati per morti li abbiamo poi visti rinascere». In queste parole dello storico **Aleksa Gilas**, figlio del dissidente jugoslavo Milovan Gilas, si riassume il filo conduttore dell'ultima giornata della sesta edizione di èStoria, il Festival internazionale che si tiene a Gorizia per iniziativa dell' associazione èStoria a cura di Adriano e Federico Ossola. Un'edizione che ha registrato ancora una volta un ottimo successo di pubblico, con non meno di 30mila presenze (stima non ufficiale ma provata da osservazione diretta) solo nei due tendoni dove si sono svolti i circa 40 incontri nell'arco di tre giorni, con i posti a sedere esauriti ad ogni appuntamento e moltissima gente in piedi. Senza contare la partecipazione alle iniziative collaterali tra mostre, gite a tema e la "Colazione con la storia", la rassegna stampa del mattino curata dal giornalista e scrittore **Alessandro Marzo Magno**. Insomma una macchina dall'organizzazioe impeccabile che anche per l'edizione 2010 ha girato a pieno regime, come spiega Adriano Ossola: «Chiamare tanto pubblico parlando di storia è una grande soddisfazione - dice - soprattutto perché la risposta è positiva anche quando gli ospiti, pur qualificati, non hanno nomi di richiamo: è un modo per far conoscere studiosi ben noti agli esperti ma meno seguiti da un più vasto pubblico».

Dunque tre giorni di dibattiti, confronti, riflessioni per un "festival dei salti nel tempo", come lo ha definito Andrea Bellavite commentando l'incontro con due medievisti di vaglia come **Franco Cardini** e **Chiara Frugoni** sul viaggio di Francesco d'Assisi dal sultano d'Egitto nel 1219, che ha avuto come tema gli **"Orienti"**. E se ieri sono stati di scena gli Orienti estremi, dall'Iran alla Cina, l'ultima giornata della rassegna è tornata a puntare la lente su un oriente a noi più vicino: il confine orientale, o meglio la frontiera orientale, vista e considerata dalla Grande guerra al secondo conflitto mondiale e oltre. Con un sotteso, ma costante richiamo ai nazionalismi e al loro preoccupante rifiorire.

Delle origini del primo devastante conflitto mondiale hanno parlato **Sergio Romano**, **Sergio Valzania** e **Hew Strachan**, storico militare scozzese fra i più autorevoli al mondo. «È sorprendente - ha detto Strachan - pensare a come l'Europa, un continente unificato all'inizio del Novecento sotto il profilo culturale, religioso ed economico, nel giro di poche settimane cambiò completamente, precipitando in un conflitto che sorprese tutti, compresa l'Austria Ungheria che alla fine era l'unica che aveva una ragione per combattere: difendere l'unità dell'Impero». Se lo stato nazionale fu il motore che permise a milioni di cittadini-combattenti di andare al massacro, le ragioni della guerra mondiale vanno cercate - è stato detto - in un composto di elementi che mise insieme nazionalismi, società concentrazionarie, nuove tecnologie e disprezzo per la vita umana nel senso che a questa espressione diedero tanti intelettuali organici del tempo, dall'una e dall'altra parte del fronte. Certo, è stato ancora osservato, anche le moderne democrazie si possono considerare figlie dei nazionalismi, nati nel '500 proprio per contrapposizione agli imperi dominanti, ma è pure vero che i nazionalismi fioriscono proprio là dove si crea un vuoto di valori: «Quando non ci sono più valori a tenere insieme un popolo allora si inventa il nazionalismo». Lo ha spiegato il giornalista **Demetrio Volcic** partecipando all'incontro con Aleksa Gilas moderato da **Sergio Canciani**. Volcic ha ricordato il tempo e il modo in cui il padre di Aleksa, Milovan, si oppose al regime di Tito, o meglio ai metodi di un regime, quello jugoslavo, che secondo il dissidente non dava ciò che aveva promesso. Ma il racconto è presto scivolato verso temi più attuali: «Fino a dieci anni fa - ha ricordato proprio Gilas - sembrava che l'estremismo sia di destra che di sinistra fossero scomparsi dall'Europa, oggi invece pare proprio che stiano tornando». «C'è un battuta - ha detto ancora Gilas - che circola fra gli accademici: negli anni Trenta lo storico Ivan Ivanovic diceva che il nazionalismo sarebbe sparito; ma oggi vediamo che il nazionalismo non è sparito mentre invece Ivan Ivanovic sì». Dunque la Storia non insegna nulla? Non è esattamente così: «I fatti storici - è stato detto -, che possono essere manipolati e addomesticati proprio là dove nascono o risorgono i nazionalsimi, si rimettono in discussione in ogni posto del mondo dove ci sia un confine conteso o una contesa sui diritti di una minoranza; l'Europa occidentale ha in gran parte superato questa fase, tratta più dei problemi che delle origini dei problemi, ma in molti Paesi dell'Est e dell'Oriente non è così».

Eppure non mancano, anche a casa nostra, esempi di come la Storia possa ancora scaldare gli animi. Lo ha sottolineato il giornalista **Roberto Covaz** presentando il suo libro "Gorizia al tempo della guerra" (Ed. Biblioteca dell'Immagine) con le memorie del partigiano **Silvino Poletto**, presente all'incontro moderato da Roberto Collini. Nell'introdurre io suo lavoro che vuole essere «un contributo al dialogo, al dibattito e alla ricerca di una memoria condivisa, Covaz ha criticato l'assenza, nonostante l'invito, di una «controparte»: «La destra se l'è svignata per far mancare il confronto pubblico, segno di come Gorizia viva ancora questa schizofrenia: da un lato è un simbolo della nascita della nuova Europa, e dall'altro vive ancora un infinito dopoguerra».

Ha acceso gli animi anche l'appuntamento dedicato al Risorgimento - non poteva mancare in tempi di celebrazioni alla vigilia del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia -, con una riflessione fra **Giuseppe Parlato**, **Miguel Gotor**, **Alberto Mario Banti** e **Georg Meyr** - discussione che è partita dall'incontro di Teano - quando Garibaldi "obbedì" a Vittorio Emanuele II "consegnando" l'Italia a Casa Savoia - per arrivare all'attuale federalismo leghista.

Ancora il Nord-Est, con le sue ferite e i suoi moniti, ha chiuso la tornata dei dibattiti pubblici dell'ultima giornata di èStoria. "Le foibe e il confine orientale d'Italia. Nuove acquisizioni storiografiche", è stato l'argomento che ha messo insieme gli storici **Raoul Pupo**, autore del recente "Trieste 1945" (Ed. Laterza), **Nevenka Troha** e **Rolf Wörsdörfer**, dell'Università di Darmstadt, autore fra l'altro de "Il confine orientale. Italia e Jugoslavia dal 1915 al 1955" (Il Mulino). A moderare la discussione **Roberto Spazzali**, che ha curato il libro postumo di **Elio Apih** "Le foibe giuliane", appena pubblicato dall'Editrice goriziana. Proprio un ricordo del grande storico triestino scomparso cinque anni fa - ricordo a cura di Adriano Ossola e Raoul Pupo - ha preceduto l'appuntamento dedicato al dramma delle foibe. Un tema sul quale Apih avveva riflettuto a lungo, cercando di comprendere la lezione di una Storia sulle cui ragioni non finiamo mai di interrogarci.

Giorgio Pressburger all'incontro su Carlo Michelstaedter

OMAGGIO AL POETA E FILOSOFO GORIZIANO

Giorgio Pressburger 100 anni dopo ricorda Carlo Michelstaedter

di GIOVANNI TOMASIN

GORIZIA «I giovani del 2010 vivono lo stesso spaesamento che cento anni fa portò Carlo Michelstaedter a togliersi la vita». Lo scrittore Giorgio Pressburger non ha dubbi: nel centenario della sua morte, il pensiero del giovane intellettuale goriziano è più che mai attuale. Ieri, nella tenda Apih del festival èStoria, Pressburger ha spiegato in una lunga conversazione con il giornalista Antonio Gnoli il suo personale rapporto con Michelstaedter: «Questo ragazzo ha accompagnato un quarto di secolo della mia vita - ha detto - e provo per lui un sentimento di amicizia quasi fraterno. Ma nel centenario della sua morte dobbiamo evitare la retorica nei suoi confronti». E la proprio il concetto della "rettorica" che Michelstaedter ha lasciato in eredità costituisce una lettura sempre valida della realtà: «Da duemila anni la civiltà occidentale si basa sul nascondimento della verità per mezzo delle parole - ha affermato Pressburger - di questa retorica fece terribile esperienza la madre di Michelstaedter, quando ormai ottantanovenne dovette attraversare un cancello su cui campeggiava la scritta "Arbeit macht frei". Ecco l'orrore della retorica che Michelstaedter aveva previsto». L'esperienza della breve vita del filosofo, in fondo, riconduce a questo dilemma: «Michelstaedter si è chiesto in che cosa dovesse credere un giovane in un mondo ammantato dalla retorica - ha proseguito lo scrittore - un mondo che pochi anni dopo avrebbe partorito la più sanguinosa delle guerre. La sua condizione è la stessa dei ragazzi e degli adolescenti di questo inizio di millennio».

Secondo Antonio Gnoli il retroterra mitteleuropeo di Michelstaedter gli permise di rimanere al di fuori degli stereotipi della cultura italiana contemporanea, anche la più alta, adottando un punto di vista europeo: «Leggeva Schopenhauer, Nietzsche e Marx in tedesco - ha detto - apparteneva a un mondo estraneo allo storicismo che dominava l'Italia dei Croce e dei Gentile». La conferenza è stata preceduta dall'annuncio delle iniziative che il Comune, la Provincia e la Fondazione cassa di Risparmio di Gorizia intraprenderanno per in occasione del centenario. Tra i progetti in dirittura d'arrivo una serie di conferenze sui "Volti di Michelstaedter", una mostra curata da Sergio Campilla, e il ripristino del cimitero ebraico di Gorizia, in territorio sloveno: «Abbiamo concordato un intervento assieme all'amministrazione di Nova Gorica e alla comunità ebraica di Trieste - ha detto Franco Obizzi, presidente della Fondazione - per rendere almeno accessibile il cimitero, che attualmente versa in condizioni di completo abbandono».

NARRATIVA. LA SCRITTRICE IRLANDESE OSPITE DI "INCROCI DI CIVILTÀ" A VENEZIA

Jennifer Johnston sforna "La donnina di marzapane"

La storia di un'amicizia tra un uomo e una donna esce l'8 giugno in Italia

VENEZIA Jennifer Johnston è forse la più grande scrittrice irlandese vivente. Amata dal pubblico e dalla critica, è nata a Dublino nel 1930. Per La Tartaruga Edizioni ha pubblicato i romanzi "L'albero di Natale", "Il tarlo invisibile" e "Due lune". Ora per lo stesso editore è in uscita, l'8 giugno, il nuovo libro dell'autrice, "La donnina di marzapane", tradotto da Francesca Romana Paci. Tra l'altro la traduttrice offre al lettore la "prova" della sua traduzione, attraverso alcune pagine con il testo a fronte, poste in calce a una sua bella postfazione, che spiega tutti i riferimenti culturali all'opera nel testo. Capiamo così che, sotto l'apparente leggibilità, la Johnston è un'autrice sostenuta da una vasta cultura letteraria.

Jennifer Johnston – che abbiamo incontrato a Venezia, dov'era ospite del festival "Incroci di civiltà" – anticipare ai lettori del "Piccolo" qualcosa di questo nuovo libro. E ci spiega che si tratta principalmente della storia di un'amicizia, quella tra Clara, giornalista freelance e docente di letteratura irlandese, e Lar, insegnante di matematica che ha lasciato il Nord dell'Irlanda ed è in lutto per la morte della moglie e della figlia, avvenuta nell'ambito delle violenze che insanguinano l'Irlanda del Nord. Clara, invece, sta cercando di riprendersi da una delusione d'amore. I due stringeranno un legame forte e insieme complesso, che lascerà emergere, a poco a poco, due modi molto diversi di ritrovare la propria strada.

Signora Johnston, che cosa ha voluto raccontare in questo libro?

«Volevo narrare la storia di un particolarissimo tipo di amicizia tra un uomo e una donna e, insieme, disegnare un ritratto insolito di due persone alle prese con le proprie fragilità, che però non rinunciano alla speranza di guardare al futuro».

Come mai questo titolo, "La donnina di marzapane"?

«Il titolo del romanzo allude a un racconto per bambini, in inglese "The Gingerbread Boy" (che in italiano sarebbe letteralmente "Il bambino di pan di zenzero"; n.d.r.). Quella novella per l'infanzia racconta di una donnina senza figli che cuoce nel suo forno un biscotto a forma di bimbo, il quale, una volta pronto, prende vita propria e fugge. In procinto di attraversare un fiume, conosce una volpe, che si offre di trasportarlo all'altra riva, ma, una volta arrivati, lo mangia. La volpe simboleggia una seduzione pericolosa. Nel mio romanzo è Clara "la donnina di marzapane", perché, prima dell'incontro con Lar, ha vissuto una storia d'amore in cui, alla fine, ha capito di essere stata la vittima di un uomo senza scrupoli: un americano molto gentile, che però si rivela un predatore».

Nel suo romanzo c'è anche un riferimento agli scontri tra cattolici e protestanti nel Nord Irlanda. Com'è oggi la situazione?

«È ancora decisamente negativa. Non c'è più la violenza per così dire 'ufficiale' di alcuni anni fa, ma la violenza continua, sotto traccia, e ogni tanto viene a galla. Qualche giorno fa è stato ucciso un ragazzino di 14 o 15 anni perché si è trovato per caso nella parte sbagliata della città. La classe politica è inerte, il governo è così diviso al suo interno da non poter produrre alcun provvedimento efficace».

Come vede il futuro della questione nord-irlandese?

«Non lo vedo affatto roseo. Non credo che le cose miglioreranno almeno per altre due generazioni. I genitori insegnano ancora oggi ai figli lo stesso odio per l'altra parte in cui sono stati cresciuti loro. Ci sono persone di buona volontà, anche tra i politici, ma sono isolate e non ascoltate».

Jennifer Johnston, forse la più grande scrittrice irlandese vivente, è nata a Dublino nel 1930

Come ha reagito l'opinione pubblica irlandese allo scandalo degli abusi sessuali all'interno della Chiesa cattolica?

«Ciò che è accaduto nel corso degli anni è davvero grave e tutti ne sono consapevoli. La richiesta di perdono del Papa alla gente irlandese è apparsa per molti aspetti tardiva. Ciò che gli si obietta, poi, è di non aver mai chiesto le dimissioni dei vescovi che si sono resi responsabili di aver coperto quegli abusi. C'erano state lamentele e denunce alle autorità religiose, ma queste avevano fatto di tutto perché le famiglie dei ragazzi abusati non si rivolgessero alla polizia. Il sentimento prevalente è quello di una grande delusione e di una grande sfiducia. La Chiesa cattolica, dopo aver perso, dico fortunatamente, il ruolo politico che aveva nella società irlandese fino a qualche decennio fa, oggi ha perso anche il suo ruolo morale».

Roberto Carnero

CINEMA CANNES

L'italiano miglior attore ex aequo con Javier Bardem
Gran Premio della Giuria al film di Xavier Beauvois

La Palma d'oro va alla Thailandia Elio Germano vince per l'Italia

di ANDREA CROZZOLI

Una scena del film thailandese «Uncle Boonmee, Who Can Recall His Past Lives» che ha vinto la Palma d'oro a Cannes

Juliette Binoche miglior attrice, nel film di Kiarostami

Miglior attore ex aequo con Javier Bardem, Elio Germano, qui in una scena del film "La nostra vita" di Daniele Luchetti

CANNES «Dedico questo premio agli italiani, perché l'Italia è un paese migliore, malgrado la sua classe dirigente». Così **Elio Germano** ha espresso la sua gioia, al 63mo Festival di Cannes chiusosi ieri, per il premio come miglior interprete vinto con il suo ruolo in "La nostra vita" di Daniele Luchetti. Un ruolo drammatico, che deve le sue peculiarità alla situazione italiana attuale, in cui si ritrovano le nuove generazioni. Ovvero un paese scollegato, superficiale e amorale, dove solo il denaro conta, dove sono i soldi il succedaneo delle relazioni umane, ideologiche. Questo padre spaesato interpretato da Elio Germano ha dunque trionfato a Cannes ex-aequo con un altro padre interpretato dal bravissimo **Javier Bardem** in "Biutiful" di Alejandro Gonzalez Inarritu, dove dà vita a un genitore affettuoso e marito tormentato in una Barcellona multietnica.

Come da previsioni anche la miglior interpretazione femminile è andata alla stupenda e sensuale **Juliette Binoche** delicata protagonista del film del regista iraniano Abbas Kiarostami "Copie conforme". Un ruolo difficile, dove ha usato con maestria una gamma espressiva di mezzi toni per disegnare una donna in cerca di amore. Nel ritirare il premio, molto emozionata, ha rinnovato il suo appello per Jafar Panahi, l'altro regista iraniano ora detenuto in carcere dal regime. C'è anche un pezzo d'Italia nel film di Kiarostami, sia come produzione che come piccolo cameo interpretato da Angelo Barbagallo, già storico produttore di Nanni Moretti col quale ha fondato la Sacher.

Come predisse il giurato italiano Alberto Barbera: «Siamo un gruppo eterogeneo, proveniente dai quattro angoli del globo e dalle esperienze più diverse. Sarà, per forza, una giuria che dovrà scendere a compromessi!». E molto probabilmente è frutto di compromessi la 63ª Palma d'Oro assegnata al film tailandese **"Lung Boonmee Raluek Chat (Lo zio Boonmee che può richiamare il suo passato)"** del trentenne regista Apichatpong Weerasethakul già premiato a Cannes nel 2004 per "Tropical Malady". Un regista raffinato, visionario, colto ma estremamente di nicchia. Così come per il suo film precedente, anche per "Lung Boonmee Raluek Chat", nonostante la coproduzione Francia/Inghilterra/Spagna/Germania e Tailandia, il film è arrivato sulla Croisette senza un distributore francese. Se i francesi così sensibili al cinema d'arte non avevano ancora osato prenderlo in considerazione per una circuitazione nelle sale, figuriamoci in Italia. Il serio rischio è che la storia di questo uomo malato che ritrovava gli spiriti defunti dei suoi cari attraverso un viaggio nella giungla, per quanto pregno di atmosfere suggestive, rimanga invisibile al pubblico.

Di ben più facile fruizione invece il film che ha vinto il Gran premio della giuria **"Des hommes et de Dieu"** di Xavier Beauvois che ha ringraziato uno per uno gli attori che hanno dato vita agli otto frati cistercensi protagonisti di questa storia di sacrificio, in nome della fede, nel convento di Notre-Dame de l'Atlas, a Tibhirine in Algeria dove furono trucidati da un gruppo terrorista islamico. Un film tratto da un fatto vero con al centro il rapporto fra Islam e cristianesimo sempre di enorme attualità.

Solo il premio alla sceneggiatura, invece, per un altro film che era dato per vincente, **"Poetry"** del coreano Lee Chang-dong, storia di una nonna che trova il suo rifugio nella poesia con la quale riuscirà ad esprimere i suoi più intimi sentimenti.

Premio alla regia a Mathieu Almaric per **"Tournée"**. Il protagonista di "Lo scafandro e la farfalla", al battesimo nella regia, si porta a casa subito un premio anche se molti hanno detto che non si può parlare di rigore registico in un film che preferisce le divagazioni agli approfondimenti, con una storia sfilacciata, informe, un racconto di redenzione inutilmente sgradevole nella sua orgia di carne.

Premio della Giuria, infine, politically correct a Mahamat-Saleh per **"Un homme qui crie"**, la storia di un padre costretto prima a lasciare il posto al figlio, per poi dare lo stesso figlio alla patria (il Ciad) quando scoppia una delle tante guerre civili che dilaniano il paese. Questo premio dovrebbe essere il giusto viatico per far arrivare sugli schermi un'opera bella e necessaria.

Si chiude così una delle meno memorabili edizioni di Cannes che ha avuto almeno il merito di segnalare la vitalità che ancora rimane, nonostante tutto, al cinema italiano.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it
ROBIN HOOD 16.00, 18.30, 21.00
di Ridley Scott, con Russell Crowe, Cate Blanchett.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it
DRAQUILA - L'ITALIA CHE TREMA 17.00, 18.45, 21.00
di Sabina Guzzanti. Selezione Ufficiale Cannes 2010.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it
PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO 16.00, 17.30, 18.20, 20.00, 21.15, 22.10 (in digitale 17.30, 20.00, 22.10)
dai produttori di «I pirati dei Caraibi» con Jake Gyllenhaal.
THE FINAL DESTINATION 3D 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.
LA NOSTRA VITA 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Daniele Luchetti con Elio Germano, Raoul Bova e Luca Zingaretti, in concorso al Festival di Cannes.
ROBIN HOOD (in digitale) 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00
di Ridley Scott, con Russell Crowe e Cate Blanchett.
PIACERE, SONO UN PO' INCINTA 18.05, 20.05
con Jennifer Lopez.
IRON MAN 2 15.50, 22.05
con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Mickey Rourke, Scarlett Johansson.
OCEANI 3 D 16.05
raccontato da Aldo, Giovanni e Giacomo. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.
Giovedì 27 Anteprima Nazionale SEX AND THE CITY 2 ore 22.00 con Sarah Jessica Parker, Kim Cattrall, Kristin Davis, Cynthia Nixon, Chris Noth e THE ROAD ore 22.00 con Viggo Mortesen.
Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it
MANOLETE 17.00, 20.20
con i premi Oscar Adrien Brody e Penelope Cruz.
MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 18.40, 22.00
con Fabio Volo, Margherita Buy, Luciana Littizzetto.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it
ROBIN HOOD 17.00, 19.30, 22.00
di Ridley Scott con Russell Crowe, Cate Blanchett.
LA NOSTRA VITA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Daniele Luchetti con Elio Germano (Palma d'oro miglior attore al festival di Cannes), Raoul Bova, Isabella Ragonese, Luca Zingaretti.
COPIA CONFORME 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
dal regista iraniano pluripremiato Abbas Kiarostami con Juliette Binoche. Palma d'oro al festival di Cannes.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it
PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
con Jake Gyllenhaal, Gemma Arterton, Ben Kingsley.
THE FINAL DESTINATION 3D 16.15, 17.40, 20.40, 22.20
OCEANI 3D 19.10
PUZZOLE ALLA RISCOSSA 16.30
Divertentissimo con Brendan Fraser, Brooke Shields.
AGORA 18.00, 22.15
di Alejandro Amenábar con Rachel Weisz. Alessandria d'Egitto 391 d.C., il mondo cambiò per sempre.
L'UOMO NELL'OMBRA 20.10
di Roman Polanski con Ewan McGregor, Pierce Brosnan.
PIACERE SONO UN PO' INCINTA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
una divertentissima commedia con Jennifer Lopez.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**
CALDE FOTTUTE IN AUTO E... 16.00, ult. 22.00
Domani: 2 BIONDE DA STURBO!

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
ROBIN HOOD 17.50, 20.30
FINAL DESTINATION 3 18.00, 20.15, 22.15
Proiezione in digital 3 D.
PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO 17.30, 20.00, 22.10
LA NOSTRA VITA 18.00, 20.10, 22.00
Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: OLTRE LE REGOLE - THE MESSENGER 17.40, 20.00, 22.00
di Oren Movermani. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263
ROBIN HOOD 17.50, 20.30
PRINCE OF PERSIA: LE SABBIE DEL TEMPO 17.40, 20.00, 22.10

MUSICA. CONCERTO NELLA NUOVA SEDE DELL'ETNOBLOG

Joe D'Urso regala una calda serata rock e anticipa il ritorno a Trieste in dicembre

di FURIO BALDASSI

Joe D'Urso all'Etnoblog

TRIESTE «Hey, mi hanno detto che Trieste è piena di fan di Neil Young, è vero?». Joe D'urso non attende neanche la risposta, scontata, e parte con un'amfetaminica "Powderfinger" che con la successiva "Noisy Guitars" chiude al meglio una calda, classica, sudata serata di rock. Capita a due passi dall'Ausonia, nella nuova, piacevolissima location dell'Etnoblog. Ed è ancora un centro per "Trieste is Rock" che dopo Willie Nile è riuscita a portare quassù un altro rocker del New Jersey molto noto e apprezzato dal popolo dei springsteeniani e non solo.

D'Urso vanta una carriera pluridecennale tutta condotta tra il Jersey Shore e qualche club di Manhattan fino a quando l'Europa, e l'Italia in prima battuta, non ne hanno scoperto le indubbie doti. Suona l'acustica, D'Urso, ma dimenticatevi i classici cantautori. La usa, piuttosto, come una macchina ritmica, lasciando all'altro chitarrista, il potente Greg Lykins, il compito di cesellare i brani tra una frase e l'altra o pompare power chords quando si tratta di dare dinamismo al pezzo. Al resto provvedono Mister Lou, al secolo Lou De Martino, bassista dalla presenza scenica inquietante e il roccioso Sam La Monica alla batteria.

Sul palco, neanche un minuto di non sudore. Classici come "Let it go" si alternano a momenti relativamente più notturni come nell'abbinata "Minute to midnight/The Other side of midnight" che si porta via quasi un quarto d'ora di intense emozioni. Ma è un attimo perché basta la presenza di Pow Lean, il triestinissimo Paolo Serra ora residente alle Canarie, per lanciare il gruppo nella chilometrica jam di "Rockin' in the free world", altro classico youngiano e portare poi a compimento due ore di rock basico, tradizionale fin che si vuole ma suonato col cuore. D'Urso ringrazia e anticipa che tornerà a Trieste a dicembre con la carovana del "Light of Day", sorta di omaggio a Springsteen itinerante.

Onore, infine, a Lorenzo "Miami" Semprini e ai suoi Groovers. I riminesi ormai quasi triestinizzati hanno ereditato da Joe un palco surriscaldato ma sono riusciti a non far calare la tensione per quasi altre due ore, col loro repertorio, sempre più piacevole e rodato, di canzoni proprie e cover senza tempo.

NARRATIVA. DOMANI ALL'AUSONIA

Lo scrittore e regista Richard Flanagan ospite del festival "Fabula" a Trieste

Richard Flanagan

TRIESTE Il romanzo, come scrive Franco Moretti, è «un grande fatto culturale, che ha ridefinito il senso della realtà, il fluire del tempo e dell' esistenza individuale, il linguaggio, le emozioni e i comportamenti». In questa definizione si rispecchia in pieno l'opera letteraria di Richard Flanagan, che domani, alle ore 18, sarà protagonista di un incontro allo Stabilimento Ausonia di Trieste a cura di Patrizia Vascotto, evento di spicco nell' ambito di "Lubiana Capitale Mondiale del Libro" realizzato da Fabula 2010, "Festival delle Letterature del Mondo".

Richard Flanagan è un personaggio affascinante e già noto ai lettori italiani per i suoi romanzi "La vita sommersa di Gould", "Gli ultimi minuti di vita di una guida fluviale" e "Solo per desiderio" (editi da Frassinelli). Scrittore, sceneggiatore e regista nato nel 1961 da discendenti di ergastolani irlandesi deportati in Tasmania durante la Grande Carestia, Flanagan traccia nella sua opera affreschi storici che spaziano dal XIX secolo ai nostri giorni. Per la riduzione cinematografica del suo romanzo "The sound of one hand clapping" (Il suono d'un batter di mano) ha ricevuto una nomintation come miglior film al Festival del Cinema di Berlino del 1998.

Questo suo romanzo, in prossima uscita nella traduzione slovena di Irena Duša Draž ("Plosk ene dlani", ediz. Študentska založba), racconta la storia di una giovane donna, Sonja Buloh, che torna in Tasmania dopo vent'anni di assenza per visitare il padre Bojan, dal quale era fuggita dopo essere stata picchiata durante una delle sue abituali crisi di ubriachezza. Sonja lo ritrova vecchio e alcolizzato e l'incontro risveglia in lei i ricordi della dura esistenza vissuta dall'intera famiglia dal momento in cui 30 anni prima avevano dovuto abbandonare la natia Slovenia per emigrare verso l'Australia.

Richard Flanagan ha vinto numerosi premi, come il National Fiction Award australiano nel 1996, o il Commonwealth Writers Prize ricevuto nel 2002 per "La vita sommersa sommersa di Gould. Un romanzo in 12 pesci" strano pastiche storico splendidamente illustrato. I suoi libri sono stati tradotti in Spagna, Portogallo, Svezia, Inghilterra, Germania, Olanda, e Francia.

Elisabetta d'Erme

SERATA-SPETTACOLO DOMANI AL TEATRO MIELA

"Te voio ben", dedicato a Guido Cergoli

TRIESTE "Te voio ben" è il titolo della serata-spettacolo per Guido Cergoli, che è in programma domani, con inizio alle ore 21, al Teatro Miela (ingresso a libera offerta). La organizzano gli Amici Gioventù Musicale Trieste in collaborazione col Circolo Amici del dialetto triestino per ricordare la figura del maestro triestino Guido Cergoli nel decennale della scomparsa.

Uno stuolo di artisti nostrani faranno rivivere l'atmosfera mitteleuropea delle sue musiche (fantasie pianistiche, canzoni, trascrizioni da operette, brillanti arrangiamenti jazzistici) intercalandole coi versi del fratello Carlo (in arte Carolus, poeta e scrittore (1908-1987), autore di "Il complesso dell'Imperatore") che canta una Trieste asburgica "ombelico del mondo" nel suo originalissimo linguaggio plurinazionale e multilinguistico.

Come protagonista principale in veste di presentatore, cantante e regista è stato chiamato Riccardo Simone Berdini, applaudita star del musical che recentemente è stato interprete di grande successo nella tournée italiana di "Pinocchio". Lo affiancheranno le voci di Silvana Alessio Martinelli e Stefania Seculin, la brillante personalità pianistica di Corrado Gulin, con Pietro Spanghero al contrabbasso e Damiano Tommasi al sassofono.

La presenza di un jazzista di fama internazionale come Fabio Jegher fornirà l'occasione di appassionanti arrangiamenti su temi di Gershwin e Ellington come omaggio all'attività di Guido Cergoli, trascrittore della grande musica americana.

Gli attori Maria Teresa Celani e Ruggero Torzullo della compagnia I Commedianti di Ugo Amodeo daranno vita ai versi di Carolus da "Hohò Trieste" a "Ponterosso", mentre scorreranno sullo schermo immagini elaborate da Gianfranco Collini. E infine sarà proposto un brano inedito del maestro Cergoli risalente agli anni '90 in prima esecuzione assoluta.

Liliana Bamboschek

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Otello e balletto Marquez).
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. OTELLO. Prolusione all'opera a cura di Carla Moreni. Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, mercoledì 26 maggio, ore 18, ingresso libero.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. OTELLO. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, giovedì 27 maggio, ore 20.30 (turno A, proclamato sciopero); sabato 29 maggio, ore 17.00 (turno S); martedì 1° giugno, ore 20.30 (turno B); giovedì 3 giugno, ore 20.30 (turno C); sabato 5 giugno, ore 16.00 (turno F); domenica 6 giugno, ore 16.00 (turno D); martedì 8 giugno, ore 20.30 (turno E).
STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, giovedì 10 giugno, ore 20.30. Direttore NELLO SANTI. Omaggio a G. Verdi. Orchestra del Teatro Verdi.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**
Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» pieni di energia e con fresche e stravaganti idee, gli attori del Pupkin ritornano per questa penultima serata di stagione pensata all'insegna del buon gusto e dell'eleganza. Ingresso € 8 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**
Spettacolo sopra in abbonamento: Produzione Mestno gledališče ljubljansko, Peter Stone, Jule Styne, Bob Merrill-Sugar, A QUALCUNO PIACE CALDO (musical), regia: Stanislav Mosa. Repliche sovratitolate in italiano: venerdì 28 maggio ore 20.30 (turni A, T, F), sabato 29 maggio ore 20.30 (turno B), domenica 30 maggio ore 16.00 (turni C, K). Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10-17), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teatersg.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**
www.teatroudine.it
Biglietteria: da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00 tel. 0432-248418.
Lunedì 24 maggio ore 20.45: Jordi Savall direttore e viola da gamba, LE CONCERT DES NATIONS - Le musiche del tempo di Tiepolo. Musiche di Legrenzi, Caldara, Vivaldi, Albinoni, Martin y Coll, Rodriguez de Hita, Boccherini.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
• Minerva • Einaudi • Nero su bianco • Transalpina(TS) • Feltrinelli e Friuli (UD) • Minerva e Al Segno (PN) • Libreria Goriziana (GO)

NARRATIVA ITALIANA

1. **LA CACCIA AL TESORO** - CAMILLERI (Sellerio)
2. **NON ESISTE SAGGEZZA** - CAROFIGLIO (Rizzoli)
3. **IL NIPOTE DEL NEGUS** - CAMILLERI (Sellerio)
4. **L'ULTIMA RIGA DELLE FAVOLE** - GRAMELLINI (Longanesi)
5. **NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI** - F. GEDA (Baldini&Castoldi)

SAGGISTICA

1. **PER L'ALTO MARE APERTO** - E. SCALFARI (Einaudi)
2. **IL RITORNO DEL DINOSAURO** - P. DORFLES (Garzanti)
3. **TRIESTE 1945** - R. PUPO (Laterza)
4. **ETICA MINIMA** - P.A. ROVATTI (Raffaello Cortina)
5. **EUROPA SELVAGGIA** - B. JEZERNIK (Edt)

NARRATIVA STRANIERA

1. **CAINO** - J. SARAMAGO (Mondadori)
2. **IL PALAZZO DELLA MEZZANOTTE** - ZAFON CARLOS (Mondadori)
3. **LA DEA CIECA** - A. HOLT (Einaudi)
4. **FRAGOLE** - J. ROTH (Adelphi)
5. **IL PAESE DELLE PRUGNE VERDI** - H. MÜLLER (Keller)

ROMANZO PUBBLICATO DA LONGANESI

Marta Morazzoni recupera da un passato lontano una segreta nota di donna

La vita della contessa Paola Pietra, suora per forza, che lasciò il convento di clausura per amore

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Un narratore, dicono, si specchia nelle Storia solo quando non ha più nulla da raccontare. Perché, in fondo, può tornare comodo prendere un personaggio già bello pronto, documentarsi un po', scavare nelle pieghe nascoste della sua vita, e imbastirci sopra un racconto. Per questo, il fiorire di romanzi che piazzano sotto le luci della ribalta personaggi più o meno famosi, pittori o musicisti, filosofi o belle donne, lascia sempre perplessi.

Quando si ama la lettura, però, lasciarsi guidare dai pregiudizi è un peccato mortale. Perché si rischia di trascurare libri di alto valore senza degnarli nemmeno di uno sguardo. Non leggere **"La nota segreta"** di **Marta Morazzoni (Longanesi, pagg. 277, euro 16,60)**, ad esempio, sarebbe davvero un errore. E non c'entra il fatto che questo libro arriva da una delle migliori narratrici italiane: come dimenticare "L'invenzione della verità", "Casa materna", "L'estuario", "Il caso Courrier", premiato con il Campiello?

"La nota segreta" è un bel romanzo perché Marta Morazzoni non si fa condizionare dalla Storia. Non si lascia ingabbiare dalla strepitosa esuberanza del personaggio di Paola Pietra, giovane contessa che la famiglia costrinse a vivere in un convento di clausura nella Milano del Diciottesimo secolo. E non inciampa nemmeno su uno dei più macroscopici errori che compiono i narratori quando raccontano storie vere: quello di citare in continuazione documenti, testimonianze, frammenti di verità, riportandoli magari nell'italiano aulico e arcaico del tempo.

No, Marta Morazzoni preferisce scavarsd un angolino all'interno della struttura narrativa. Finge di essere un'osservatrice che guarda sfilare la vita di Paola Pietra. Di tanto in tanto, si concede qualche riflessione, qualche vezzoso contrappunto. Poi, però, si immerge subito a capofitto nella storia. E tira dritto come se mani sapienti fossero lì a filare la trama, simile a seta preziosa, con rocca e fuso.

Nel 1736, Paola Pietra diventa una delle migliori allieve di canto di suor Rosalba, la musicista del convento milanese di clausura di Santa Radegonda. Ma un giorno, mentre in chiesa sta cantando insieme ad altre sorelle nella messa solenne per l'Assunzione della Mdonna, il 15 agosto, si accascia a terra colta da un malore. Il caldo, il pesante velo che le copre la faccia, l'emozione, la portano a perdere i sensi davanti a tutti. E l'unico che prende l'iniziativa, le si avvicina, la prende in braccio per aiutarla a riprendersi, è John Breval, un diplomatico inglese in missione in Italia. Un uomo che cambierà la vita della giovane monaca.

Sì, perché lei da quel giorno non smetterà più di pensare al misterioso inglese. Alla vita che non ha mai potuto conoscere al di là delle mura del convento. Al suo voler essere donna, non suora. Alla libertà, all'amore. E decide di andarsene per affrontare il mondo. Da questo groviglio di sentimenti, Marta Morazzoni distilla una figura di donna indimenticabile. Forte e fragile. Un granellino di passato che si trasforma in romanzo.

La scrittrice Marta Morazzoni, nata a Milano nel 1950, ha vinto il Premio Campiello nel 1997

ARCHINTO RIPROPONE "POETA DELLE CENERI"

Pasolini, tutta una vita in versi

Se i libri di Pier Paolo Pasolini vengono ristampati di continuo, ci sarà un motivo. Il fatto è che non invecchiano. Mantengono intatta tutta la loro forza. Aiutano a ragionare sull'Italia di oggi, che si specchia in quella di ieri. E permettono di scoprire, o riscoprire, il percorso umano e intellettuale di uno scrittore, poeta, regista, che non ha mai smesso di pensare liberamente.

Anche chi conosce bene l'opera di **Pier Paolo Pasolini** proverà un piacere immenso nello sfogliare, e poi leggere, un volumetto pubblicato da **Archinto.** Propone **"Poeta delle Ceneri" (pagg. 75, euro 11,50)**, un testo pubblicato per la prima volta in "Nuovi Argomenti" nel 1980 e che, poi, è stato ripreso anche nei due volumi dedicati alla poesia pasoliniana dei Meridiani Mondadori.

C'è tutto il mondo pasoliniano in questo breve poema, ideato immaginando di indirizzarlo a un intervistatore venuto dagli Stati Uniti. Dall'infanzia a Casarsa alla scoperta della lingua friulana, dal mondo familiare dominato dalla figura di un padre difficile da capire e da una madre amatissima, fino allo "scandalo" che mise in fuga il poeta verso Roma, alle pubblicazioni di testi contestatissimi come "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta", ai processi, alle accuse di omosessualità, di volgarità e pornografia.

Ma nel "Poeta delle Ceneri" c'è anche il Pasolini che ragiona sulla poesia, sulla vita, sulla sua solitudine e sui sogni che forse non riuscirà mai a realizzare. Insomma, questo libro è un gioiello tutto da scoprire.

LE OPERAIE DI DONGGUAN

Dongguan è una città della Cina dove arrivano ogni giorno, dalle sterminate campagne di tutto il paese, migliaia di ragazze. Il motivo è semplice: intanto le braccia delle giovani donne sono le più ambite, nel mercato del lavoro cinese, e poi perché una ragazza può realizzare il sogno di fare carriera.

Operaie
di Leslie T. Chung
Adelphi, pagg. 398, euro 24,00

GUIDA ALLA PSICOLOGIA BUDDHISTA

L'autore offre le prospettive universali e innovative del buddhismo che danno accesso alla "guarigione del cuore, alla liberazione della mente, al beneficio di tutti gli esseri." Jack Komfield ha sperimentato di persona il potere di trasformazione degli insegnamenti buddhisti.

Il cuore saggio
di Jack Kornfield
Corbaccio, pagg. 460, euro 22,00

OLTRE LA MONTAGNA

Steve House guida il pubblico tra grandi prime salite in Alaska e sulle Rocky Mountains in Canada, ma anche Karakorum e Himalaya. Storie di montagne, di scalate, di sfide all'impossibile raccontate da colui che Reinhold Messner ha definito il migliore scalatore d'alta quota del mondo.

Oltre la montagna
di Steve House
Campo/quattro, pp. 350, euro 18,60

LA LETTERA PERDUTA DI MOZART

Chi ha veramente ucciso Wolfgang Amadeus Mozart nel 1790 a Vienna? È stato avvelenato da un compositore rivale geloso del suo successo? A questi e ad altri interrogativi tenta di rispondere Scott Mariani con un thriller a tutto campo.

La lettera perduta
di Scott Mariani
Ed. Nord, pagg. 361, euro 18,60

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
Via col Video e Video House (Trieste) Blockbuster (Udine) Da vedere (Pordenone) Videosonik (San Canzian d'Isonzo - Gorizia)

FILM PER ADULTI

1. **AVATAR** - CAMERON (20th Century Fox)
2. **SHERLOCK HOLMES** - RITCHIE (Warner Home Video)
3. **2012** - EMMERICH (Sony Pictures)
4. **MEW MOON** - WEISZ (Eagle Pictures)
5. **IL MONDO DEI REPLICANTI** - MOSTOW (Buena Vista)

FILM PER RAGAZZI

1. **LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO** - CLEMENTS e MUSKER (Buena Vista)
2. **PIOVONO POLPETTE** - MILLER & LORD (Sony Pictures)
3. **TOY STORY** - LASSETER (Walt Disney)
4. **ALVIN SUPERSTAR 2** - THOMAS (20th Century Fox)
5. **DUMBO** - SHARPSTEEN (Walt Disney)

CON "JULIE & JULIA" L'ATTRICE HA SFIORATO L'OSCAR

Meryl Streep, mostruosamente brava in cucina

Nella commedia di Nora Ephron interpreta la prima donna chef americana

di PAOLO LUGHI

Cinemae cibo: è una vecchia e profumata storia che assume gusti diversi col passare di anni e mode. Fino a poco tempo fa il cibo sullo schermo era ancora un mezzo di sopravvivenza (pensiamo a "Pane e cioccolata"). Negli anni '70, con Buñuel e Ferreri, diventa un'arma antiborghese ("Il fascino discreto della borgesia", "La grande abbuffata"). Cibo e vino assumono poi una valenza quasi snobistica, e la tavola si trasforma in status symbol, luogo eletto intorno a cui ci si riunisce per gustare e dissertare ("Il pranzo di Babette"). Ma la nuova ventata etnica ha intanto rimescolato le carte ("Chocolat", "Cous Cous"). Oggi, in piena crisi economica, nella vita come al cinema la cucina sembra un bene rifugio quasi più del mattone. E anche Hollywood si cimenta sempre più in questo filone edonistico e consolatorio. Così, dopo la Zeta-Jones cuoca sexy in "Amori e dissapori", ecco Meryl Streep sfiorare di recente l'Oscar con **"Julie & Julia"** (dvd Sony Pictures) di **Nora Ephron**, commedia inebriante come un sugo speziato, per chi ha il debole dell'arte dei fornelli.

Pellicola vecchio stile e tuttavia molto calata nella contemporaneità, "Julie & Julia" gode del romanticismo classico e patinato (ma non per questo banale) della Ephron, maestra di storie al femminile e di corrispondenze amorose a distanza, fra nuove tecnologie e sentimenti antichi (ricordate "Insonnia d'amore" o "C'è post@ per te" con Hanks & Ryan?). Due le protagoniste di due vere vicende intrecciate: una è Julie (Amy Adams), ex studentessa modello, ora telefonista depressa a New York, che ha 30 anni e si annoia molto. Per sognare un po', legge e sperimenta il libro "Mastering the Art of the French Cookings", una specie di bibbia che aveva fatto conoscere agli Usa la cucina francese, scritta nel 1961 da Julia Child, prima donna chef americana, veramente esistita. Julie decide che proverà tutte le 524 ricette del libro in un anno, raccontando questa sfida sul suo blog. L'altra protagonista (nei panni della Child) è Meryl Streep, mostruosamente brava nel suo ritratto d'epoca di casalinga americana. La Child, suffragetta del burro e delle uova in anni in cui si temevano più i comunisti del colesterolo, moglie di un diplomatico a Parigi, si laureò alla scuola Cordon Blue e rivoluzionò le abitudini culinarie delle massaie yankee. Da parte sua, non sfigura Amy Adams nel dar corpo e nervi a una tenace precaria d'oggi, che si ricicla in blogger fino a interessare il "New York Times" e ritrovare la propria identità, coniugando nel presente digitale due riti antichi come la cucina e la scrittura.

Il film è disinvoltamente schizofrenico: alterna i due personaggi confrontando condizioni femminili diverse ma non troppo, ed è caricaturale quando racconta il passato, e invece realistico nel presente. Così ridiamo di gusto a ogni travolgente apparizione della Streep, ma ci identifichiamo nel quadretto casalingo attuale, dove Julie e il fidanzato si salvano la vita riscoprendo il valore relazionale del cucinare insieme, della tavola, del conversare cenando in coppia o con gli amici. Il gusto come passaporto non solo per Francia e Usa, ma anche per la serenità e la tolleranza. Un pacifico e civile stratagemma per attenuare quei continui scontri di identità, visioni e culture, fra tradizione e modernità, che sembra oggi attraversare tutti i campi e i rapporti, tranne forse proprio quello culinario. Bon appétit!

Meryl Streep, adorabile protagonista del film "Julie & Julia"

"SOUL KITCHEN" DI FATIH AKIN

Ristorante, specchio di vita

Il regista turco Fatih Akin

L'unità di luogo del ristorante, microcosmo dove il senso della cucina diventa specchio dell'anima e della vita, sta imponendosi sempre più al cinema. Dopo "Sapori e dissapori" e "Ratatouille", ecco una brillante commedia d'autore, **"Soul Kitchen"** (ovvero "cucina dell'anima", dvd 01 Home Entertainement) del turco-tedesco **Fatih Akin**, che si era fatto apprezzare per "La sposa turca". Ambientato ad Amburgo, il film vede protagonisti due fratelli di origini greche, il lavoratore Zinos (un grandissimo Adam Bousdoukos, anche cosceneggiatore) e lo scansafatiche e avanzo di galera Ilias. Il primo gestisce il ristorante "Soul Kitchen", che sfama una clientela affezionata e di bocca buona, con l'aiuto di una cameriera taciturna un po' punk. Molto divertenti sono le vicissitudini e le complicazioni che vediamo svolgersi in questo palcoscenico della vita. Si va dall'abbandono della fidanzata giornalista, all'uscita di galera del fratello, che finisce per perdere il ristorante al gioco. Ma ci saranno colpi di scena, nuovi amori e il sogno inseguito di un locale di tendenza. La ristorazione diventa anche qui (come in "Un pizzico di zenzero" o "Cous Cous") richiamo forte alle radici, identità da difendere ma anche a poco a poco da condividere con clienti capaci di apprezzare le prelibatezze etniche. Girato con chiari riferimenti autobiografici (il regista, nato ad Amburgo, aveva gestito per 10 anni con la madre una "taverna greca"), aiutato da una strepitosa colonna sonora, dal soul all'hip hop fino al classico "La paloma", "Soul Kitchen" riesce a coniugare amore, amicizia e affetto fraterno, mentre l'anima della cucina, equiparata a quella della musica, finisce per diventare simbolo di una felice contaminazione di linguaggi e di culture.

LE FATE IGNORANTI

Il cibo è protagonista fisso del cinema di Ozpetek, in particolare in questo suo primo successo, spesso ambientato intorno a un'allegra tavolata all'aperto. Ricetta principale: le polpette speziate del marito scomparso della Buy.

Regia di Ferzan Ozpetek
con M. Buy e S. Accorsi
Medusa Video – Durata 106'

MANUALE D'AMORE 2 DI CARLO VERDONE

Il tratto culinario di Verdone emerge prepotente e irresistibile in questo film, in cui lui è un maitre che accusa qualche defaillance quando elenca la lista dei piatti ai clienti, e si perde, assonnato, tra pesci e vini da abbinare.

Regia di Giovanni Veronesi
con Carlo Verdone
Record Service – Durata 120'

BIANCA

"Non conosce la Sacher Torte? Continuiamo così, facciamoci del male". Per dessert non si poteva che ricordare questo che rimane il più bel film di Moretti, con l'indimenticabile elogio della Sacher, diventata etichetta del suo cinema.

Regia di Nanni Moretti
con Nanni Moretti
Warner Home Video – Durata 94'

RAI REGIONE

Frugare nel cassonetto significa svelare (o celare...) chi siamo

Oggi, alle 11, "Radio ad occhi aperti" parlerà di bambini e di come educarli alle regole, a partire da quelle per una buona alimentazione. Donne svestite, con i seni gonfiati, oggetto dello sguardo morboso della telecamera: perché la televisione italiana rappresenta così il mondo femminile? se ne discute sempre oggi, alle 13.30 a "Donne al volante", mentre alle 14 per "Storie del '900" al microfono ci sarà Angela Stancich Richter, di famiglia contadina istriana, costretta a lasciare la propria terra nel secondo dopoguerra.

Nella diretta di domani mattina si parlerà invece dell'affascinante fenomeno del mimetismo nella natura, prendendo spunto da una mostra a Trieste. Alle 13.30 si discuterà di letteratura e lingua friulana, tema al centro del convegno "Alba Pratalia Araba". Subito dopo, alle 14 circa, una visita alla località Torre nei pressi di Pordenone, dal castello rinascimentale, dove è il Museo archeologico, al parco che ospita la seconda edizione di Land Art Meeting installazioni con elementi naturali di artisti provenienti da tutto il mondo.

Mercoledì alle 11 la diretta si occupa di sanità in occasione dei venticinque anni dalla fondazione della Società italiana per la qualità dell'assistenza sanitaria. Nel pomeriggio il consueto appuntamento con il mondo dei giovani e della comunicazione.

Frugare nel cassonetto della nostra società significa svelare ciò che siamo e che vorremmo nascondere. Quali rifiuti vengono prodotti in Friuli Venezia Giulia? Che cosa si trova nei nostri cassonetti? Saremo in grado di cambiare i nostri comportamenti prima di venire sommersi da un cumulo di spazzatura? Sono questi gli argomenti della diretta di giovedì mattina a partire dalle 11.

Venerdì mattina si parla del libro di Vittoria Franco "Care ragazze. Un promemoria" e delle figure di Ada Buffulini, Laura Conti e Carlo Venegoni, che assieme ad altri antifascisti diedero vita alla resistenza all'interno del Lager di Bolzano. Nel pomeriggio, nello spazio dedicato al teatro un ricordo di Lidia Kozlovich. A seguire la rubrica sulle novità della scena musicale in regione.

Sabato alle 11.30 per Libri a nord est la Trieste degli anni 50 protagonista del noir Il filo del male di Francesco Fiorentino e Carlo Mastelloni; a seguire Marino Vocci parla del suo ultimo libro Fughe e approdi. Domenica alle 12.10 circa nuova puntata della rivista Il Campanon.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
SUL FUTURO DELLA FIAT

Giuseppe Turani, giornalista del quotidiano "La Repubblica", sarà ospite di Corrado Augias nella puntata odierna della trasmissione "Le Storie - Diario Italiano", che sarà decicata agli ultimi giorni della Fiat. Turani conversando con Augias cercherà di rispondere alla domanda: qual è il futuro della Fabbrica Italiana Automobili Torino?

RAIUNO ORE 14.30
MERLI JR A "FESTA ITALIANA"

Maurizio Merli junior, figlio dell'attore Maurizio Merli, oggi a "Festa Italiana", parlerà del rapporto che aveva con il padre e della sua attuale carriera d'autore. Al "Ti cerco" ci sarà Stefania, 31 anni di Palermo, orfana dall'età di 12 anni, che vorrebbe trovare una coppia di veri genitori che le stia vicino.

RAIDUE ORE 21.05
DONNA VAMPIRO A "VOYAGER"

La donna vampiro sarà al centro della puntata odierna di «Voyager: ai confini della conoscenza». In scaletta anche la Sindone: il giorno dopo la chiusura dell'Ostensione, "Voyager" presenta le ultime immagini - realizzate grazie ad un permesso speciale - della Sacra Sindone.

RAITRE ORE 9.15
UGHI A "COMINCIAMO BENE"

Uto Ughi oggi sarà ospite di Pino Strabioli a "Cominciamo Bene Prima". Il grande violinista parlerà delle principali tappe della sua carriera artistica che lo hanno fatto conoscere in tutto il mondo. In studio anche il maestro Leo Sanfelice con la sua musica.

I FILM DI OGGI

8MM - DELITTO A LUCI ROSSE
di Joel Schumacher con Nicolas Cage, Joaquim Phoenix e James Gandolfini.
GENERE: THRILLER (Usa, 1998)
RETE 4 23.25

Il detective Welles, uomo integro la cui unica trasgressione del fumo, deve scoprire se il film trovato nella cassaforte di un riccone deceduto da poco sia o meno uno snuff movie, cioè un film in cui le sevizie e gli omicidi non sono simulati ma veri. Da qui parte un'indagine che lo porterà a visitare un inferno reale...

A DANGEROUS MAN
di Keoni Waxman con Steven Seagal (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1981)
CANALE 5 21.10

Un uomo pericoloso con Steven Seagal, esperto di arti marziali, nei panni di un uomo che combatte per la propria libertà.

ALIEN VS. PREDATOR
di Colin e Greg Strause con John Ortiz e Steven Pasquale.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2007)
ITALIA 1 23.10

Un Predalien raggiunge un pianeta lontano contattando un Predator combattente esperto, il quale si dirige sulla Terra per eliminare ogni traccia di Alien e della tecnologia avanzata dei Predator. Giunto sulla terra il Predator inizia a uccidere gli Alien. Un gruppetto di persone tenta di sopravvivere alle due letali specie in lotta...

IL TANGO DELLA GELOSIA
di Steno con Monica Vitti (nella foto), Philippe Leroy e Diego Abatantuono.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1981)
LA 7 14.05

Trascurata dal marito, la principessa Lucia, per ingelosirlo, s'inventa invio di omaggi e telefonate misteriose....

UOMINI CHE ODIANO LE DONNE
di di Niels Arden Oplev. Con Michael Nyqvist, Noomi Rapace, Lena Endre, Sven-Bertil Taube, Peter Haber.
GENERE: THRILLER (Sve/Dan, 2009)
SKY CINEMA 1 21.00

Il giornalista Mikael Blomkvist e la giovane hacker asociale e introvesra Lisbeth Salander indagano per un ricco industriale ossessionato dalla scomparsa della nipote, avvenuta 40 anni prima. Collaboreranno per risolvere i loro destini, minacciati da un passato oscuro e rimosso.

CHISUM
di Andrew V. McLaglen con John Wayne (nella foto) e Ben Johnson.
GENERE: WESTERN (Usa, 1970)
RETE 4 16.30

Un episodio della vita del «barone del bestiame» John Simpson Chisum (1824-'84), grande latifondista allevatore.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Bontà sua.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua.
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti. Con

21.10 MINISERIE
> **Tutti pazzi per amore 2**
Con E. Solfrizzi
Amori e tradimenti nella vita della coppia moderna.

23.25 Tg 1
23.30 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.05 TG 1 Notte
01.35 Che tempo fa
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Sottovoce.
02.15 Rewind - Visioni Private.
02.50 Rainotte
03.20 A noi due. Film (commedia '79). Con Catherine Deneuve

RAIDUE

06.00 Tg2 Costume e società
06.15 Lupi e mufloni - Storie di prede e predatori
06.40 Tg2 Si viaggiare
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri. Con Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Marcello Cirillo.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
14.45 Italia sul due. Con Lorena Bianchetti, Milo Infante.
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma. Con Amadeus.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 Tg 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **Voyager**
Con Roberto Giacobbo
La storia raccontata attraverso la scienza e l'archeologia.

23.10 TG 2
23.25 Stiamo tutti bene. Con Belen Rodriguez.
00.50 Tg Parlamento
01.00 Sorgente di vita
01.30 Almanacco. Con Elena Coniglio.
01.35 Meteo 2
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Lost by night. Con Matthew Fox, Evangeline Lilly

RAITRE

06.45 Italia, Istruzioni per l'uso
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La Storia siamo noi.
09.00 Dieci minuti di...
09.10 Figu
09.15 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Le storie - Diario Italiano.
12.50 Speciale Cominciamo Bene.
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 La tv dei ragazzi
17.00 Processo alla tappa
18.00 Cose dell'altro Geo
18.05 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Con F. Sciarelli
Una nuova persona da ritrovare per la squadra della Sciarelli.

23.10 Survivors
00.00 Tg3 Notte
00.10 TG Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario. Cose mai viste

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI Minuti musicali
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Kojak
07.50 Charliès angels
08.50 Nash bridges
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Distretto di polizia
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a berlino
16.15 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.30 Chisum. Film (western '70). Di Andrew V. Mclaglen. Con John Wayne, Forrest Tucker, Ben Johnson.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> **Il comandante Florent**
Con C. Touzet
Un nuovo caso di omicidio per Isabelle e la sua squadra.

23.25 8mm - Delitto a luci rosse. Film (thriller '98). Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage, Joaquin Phoenix, James Gandolfini.
01.30 Tg4 - Rassegna stampa
01.45 Vivere meglio.
02.50 Il terribile ispettore. Film (commedia '69). Di Mario Amendola. Con Paolo Villaggio, Francesco Mule'.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattna
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Pomeriggio cinque. Con Barbara D'urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ficarra, Picone.

21.10 SHOW
> **Il viaggio di Italia's Got Talent**
Con G. Cucciari
Le scene più belle ed emozionanti del talent show.

00.15 Canterbury's Law.
01.15 Tg5 notte
01.44 Meteo 5
01.45 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ficarra, Picone.
02.16 Media shopping
02.29 Helicops
03.30 Media shopping
03.45 Highlander
05.16 Media shopping
05.30 Tg5-Notte-Replica
05.59 Meteo 5 Notte

ITALIA1

06.05 Media shopping
06.20 Cartoni animati
08.50 Capogiro
10.35 Grey's anatomy. Con Patrick Dempsey, Sandra Oh.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 La pupa e il secchione - Il ritorno
14.20 I Griffin
14.45 I Simpson
15.10 Merlin
16.10 Jonas
16.35 Sonny tra le stelle
17.00 True jackson, Vp
17.30 Kilari
17.55 Spongebob
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Samantha chi?
20.05 I Simpson
20.30 Viva las Vegas. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **A dangerous man**
Con S. Seagal
Un uomo viene accusato ingiustamente e passa 15 anni in carcere.

23.10 Alien vs. Predator. Film (fantascienza '07). Di Colin e Greg Strause. Con John Ortiz, Steven Pasquale.
01.00 Poker1mania
01.50 Studio aperto - La giornata
02.05 Robin hood
03.25 Media shopping
03.45 Siamo tutti pomicioni. Film (commedia '63). Con Enio Girolami.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.00 Omnibus (ah) iPoroso
10.55 Punto Tg
11.00 Due minuti un libro
11.05 Movie Flash
11.10 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 The District
14.05 Il tango della gelosia. Film (commedia '81). Di Steno. Con Monica Vitti, Diego Abatantuono, Philippe Leroy.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Con Gad Lerner
Una lente d'ingrandimento sulla situazione economica e politica.

23.40 Senza tituli
00.40 Tg La7
01.00 Movie Flash
01.05 Otto e mezzo
01.45 L'intervista
02.50 Two Twisted
03.25 Stargate SG1
05.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
05.30 CNN News

SKY 1

07.00 La storia di Jack e Rose. Film (drammatico '04). Con D. Day - Lewis
08.55 Io vi troverò. Film (thriller '08). Con L. Neeson
10.30 Bride Wars - La mia miglior nemica. Film (commedia '09). Con A. Hathaway
12.00 Mostri contro alieni. Film (animazione '09).
13.40 The Pacific: la serie - Speciale
14.00 Io vi troverò. Film (thriller '08). Con L. Neeson
15.40 Push. Film (azione '09). Con C. Evans
17.40 Bride Wars - La mia miglior nemica. Film (commedia '09). Con A. Hathaway
19.15 Quel genio di Bickford. Film (commedia '06). Con P. Fugit O. Wilde.

21.00 FILM
> **Uomini che odiano le donne**
Con M. Nyqvist.
Un giornalista e una hacker indagano su una ragazza scomparsa

00.00 La rapina perfetta. Film (thriller '08). Con J. Statham
01.55 Two Lovers. Film (drammatico '08). Con J. Phoenix
03.45 Nemico pubblico N.1 - L'istinto di morte. Film (azione '08). Con V. Cassel
05.40 Neverwas - La favola che non c'è. Film (fantastico '05).

SKY 3

14.10 Sister Act - Una svitata in abito da suora. Film (commedia '92). Con W. Goldberg
16.00 Kung Fu Panda. Film (animazione '08).
17.35 L'arca di Noè. Film (animazione '07).
19.10 The Pacific: la storia - Speciale
19.30 Lucky, re del deserto. Film (drammatico '99). Con C. Moore
21.00 Madagascar 2. Film (animazione '08).
22.35 Viaggio al centro della Terra. Film (avventura '08). Con B. Fraser
00.30 Sister Act - Una svitata in abito da suora. Film (commedia '92). Con W. Goldberg

SKY MAX

13.55 Hancock. Film (commedia '08). Con W. Smith C. Theron.
15.35 Equilibrium. Film (fantascienza '02). Con C. Bale E. Watson.
17.30 Squali all'attacco. Film (azione '99). Con C. Van Dien
19.10 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny
21.00 Final Destination 2. Film (horror '03). Con A. Larter A.J. Cook.
22.35 Equilibrium. Film (fantascienza '02). Con C. Bale E. Watson.
00.25 Gangsters. Film (thriller '02). Con A. Parillaud, R. Anconina.
01.55 Sky Cine News

SKY SPORT

06.30 Serie A review
09.30 Serie A review
12.30 Serie A
13.00 Serie A
13.30 Gnok Calcio Remix
14.00 Premier League Goal of The Season
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Gnok Calcio Remix
19.30 Speciale Numeri Serie A
20.00 Speciale Mondo Gol Premier League
21.00 Calcio: Una partita
23.00 Gnok Calcio Remix
23.30 Speciale Numeri Serie A

MTV

08.00 Hitlist Italia
10.00 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Disaster Date
13.30 The City
14.00 MTV News
14.05 TRL On The Road
15.00 MTV News
15.05 Reaper
16.00 Only hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 TRL On The Road
20.00 MTV News
20.05 Reaper
21.00 Jersey Shore
22.00 Slips
22.30 Blue Mountain State
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News
00.00 Skins
01.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 F.A.Q.
15.00 M2.O
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 Code Monkeys
19.30 F.A.Q.
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay Today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena
23.40 Nientology
00.10 The Club

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Novecento controluce.
10.05 Meucci, l'italiano che inventò il telefono.
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.50 La grande musica classica
13.15 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.05 Trofeo di danza Regione FVG: Edizione 2010 Edizione 2010
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Musa TV
20.30 Il notiziario regione
21.00 Zanetto. Film.
22.30 La grande storia
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi
23.55 Cold Squad.

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Ciak junior
15.30 Coro accademico del litoriale
16.05 L'universo è...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e ... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Mappamondo
19.50 Rubrica cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Rubrica cinema
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

Radio

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L' economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.37: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch' io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.14: Questioni di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 22.45: Mondomotori; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L' uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radio 1; 5.30: Il Giornale del Mattino.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento. Anteprime musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. In bicicletta; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il teatro di Radio3; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: La radio a occhi aperti; 12.20: Vue o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio a occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vue o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio Paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruna Marija Pertot: Il ritorno dei delfini 12.pt; segue: Music box; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18.00: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Planitissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggioma Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: generalmente soleggiato salvo annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno con addensamenti ad evoluzione diurna sui rilievi appenninici e sul basso Lazio. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulle regioni tirreniche e sull'isola con piogge sparse, isolati rovesci o temporali sulla Calabria e sulla Sicilia orientale; sereno altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno, salvo addensamenti ad evoluzione diurna sui rilievi alpini, con locali rovesci e temporali. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sgombro da nubi consistenti, soleggiato di giorno e stellato di notte. **SUD E SICILIA:** generalmente stabile e terso di giorno, stellato di notte, salvo locali addensamenti sui rilievi calabri dove si potrà avere qualche sporadico rovescio.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	15,2	22,8
Umidità		50%
Vento (velocità max)		28 km/h da N-W
Pressione	in diminuzione	1016,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	12,1	24,7
Umidità		60%
Vento (velocità max)		5,3 km/h da W

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,2	25,4
Umidità		47%
Vento (velocità max)		28 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	15,1	22,7
Umidità		65%
Vento (velocità max)		16 km/h da W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	11,4	25,8
Umidità		34%
Vento (velocità max)		5,8 km/h da S-W

UDINE	min.	max.
Temperatura	11,2	26,2
Umidità		35%
Vento (velocità max)		17 km/h da S-W

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	12,4	25,8
Umidità		39%
Vento (velocità max)		21 km/h da W

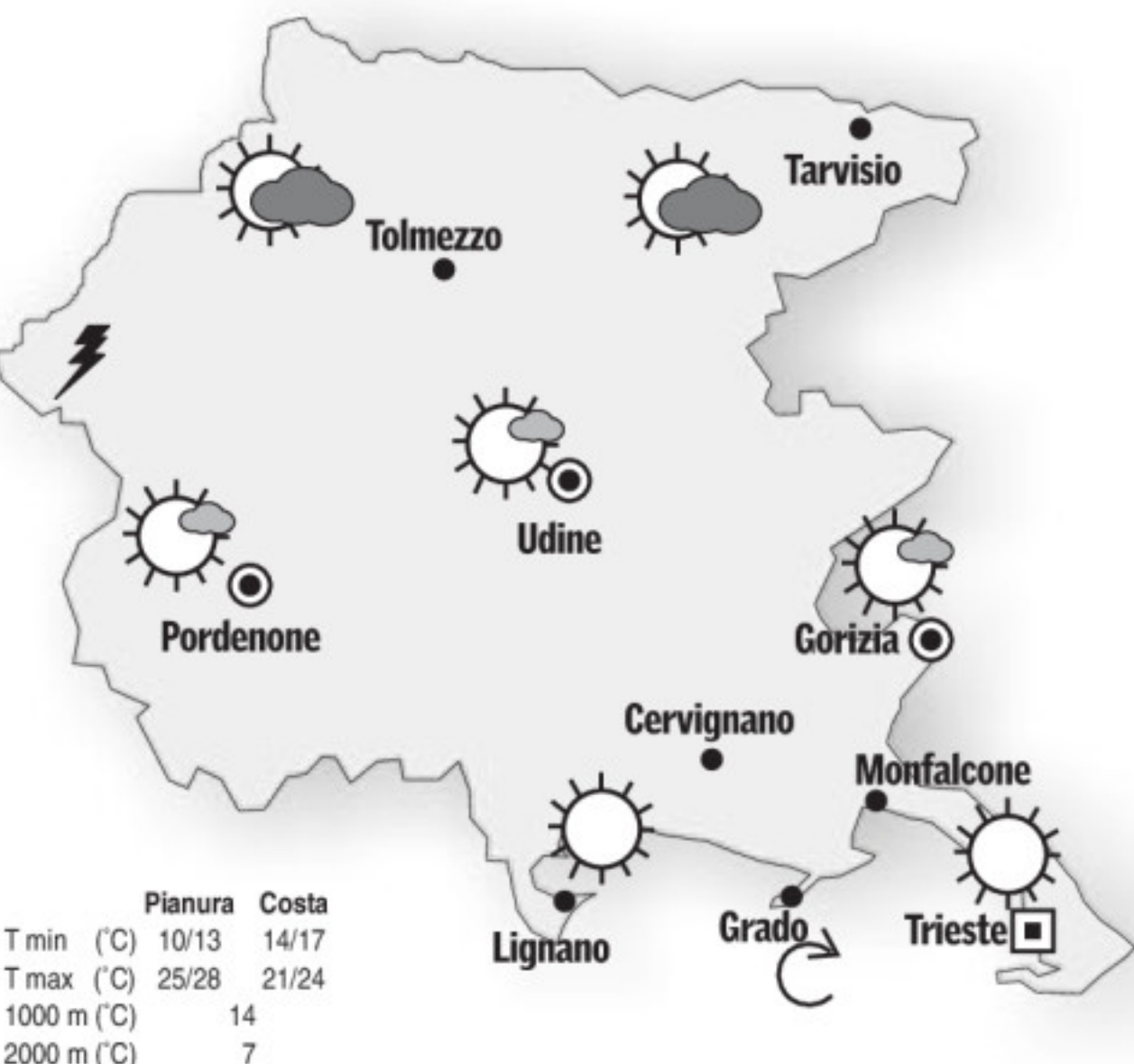
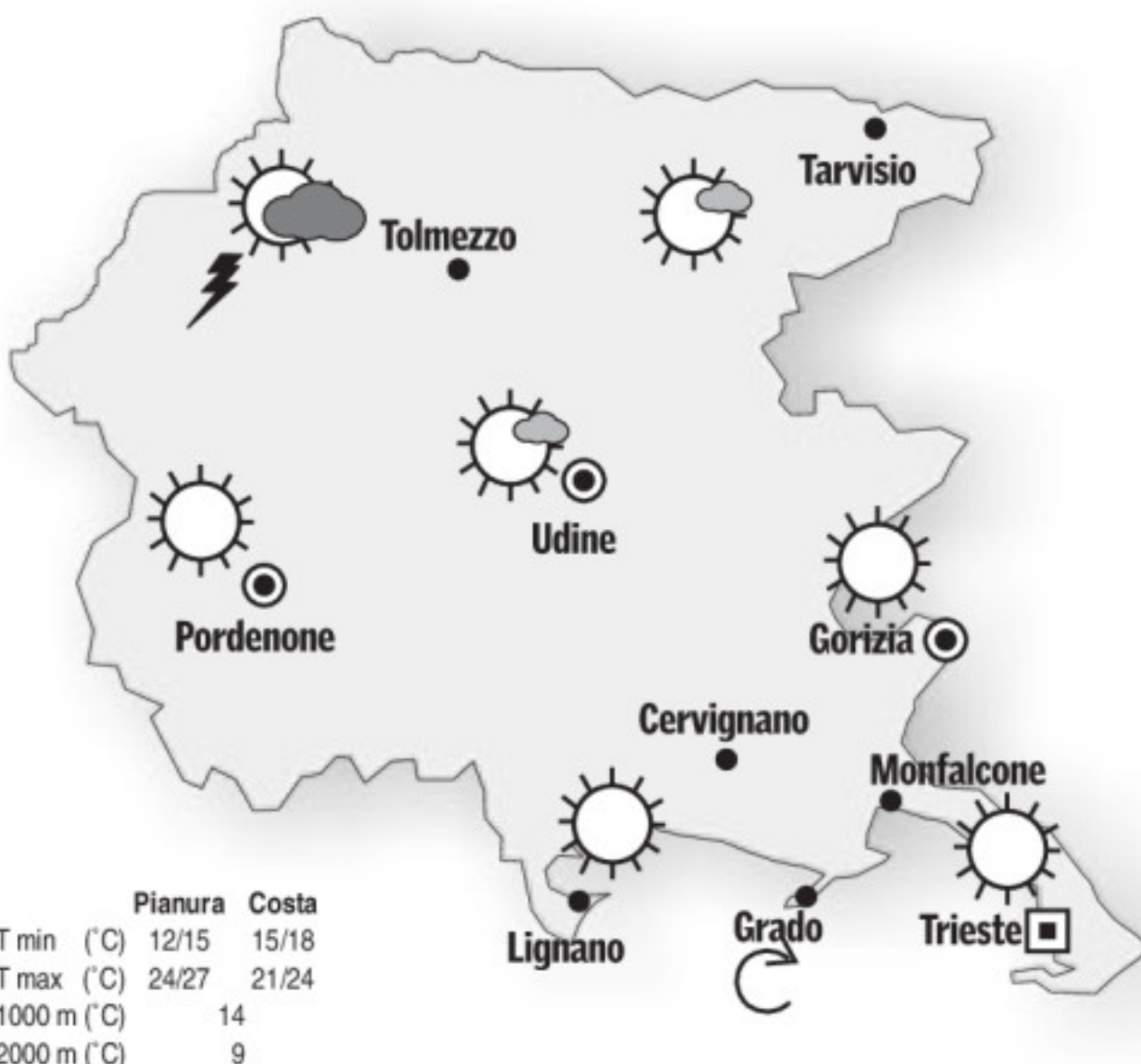
IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	9	26
ANCONA	11	23
AOSTA	8	23
BARI	15	21
BERGAMO	14	25
BOLOGNA	14	26
BOLZANO	10	27
BRESCIA	17	28
CAGLIARI	11	21
CAMPOBASSO	11	18
CATANIA	10	23
FIRENZE	10	25
GENOVA	16	22
IMPERIA	15	np
L'AQUILA	6	19
MESSINA	16	25
MILANO	16	27
NAPOLI	13	22
PALERMO	13	21
PERUGIA	10	23
PESCARA	11	23
PISA	11	25
R. CALABRIA	14	24
ROMA	12	24
TARANTO	15	22
TORINO	14	24
TREVISO	14	26
VENEZIA	14	22
VERONA	14	27

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Al mattino avremo cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. In giornata cielo poco nuvoloso su pianura e costa mentre sulle Prealpi si formerà della nuvolosità e non è escluso del tutto qualche locale rovescio. Venti di brezza sulla costa.
DOMANI. Su pianura e costa avremo bel tempo e caldo. In montagna avremo al mattino cielo ovunque sereno, nel pomeriggio cielo poco nuvoloso sulle Alpi, variabile sulle Prealpi. È possibile che qualche temporale pomeridiano nato nelle Dolomiti Venete possa successivamente interessare qualche località della Carnia. Sulla costa soffieranno venti di brezza sostenuta.

OGGI IN EUROPA

L'area di alta pressione attorno alla Gran Bretagna resta stazionaria e inizia ad indebolirsi, ma continua a essere determinante per le condizioni meteorologiche su molte aree dell'Europa occidentale e centro occidentale. Nel nord Europa il transito di un fronte freddo è favorito dall'approfondimento di una circolazione ciclonica sulla zona del mar Baltico.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	18,7	8 nodi W-S-W	19.52 +50	1.10 -42
MONFALCONE	poco mosso	18,4	10 nodi S-S-W	19.57 +50	1.15 -42
GRADO	poco mosso	19,2	10 nodi S-S-W	20.17 +45	1.35 -38
PIRANO	poco mosso	18,9	10 nodi W-S-W	19.47 +50	1.05 -42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	13	24	LUBIANA	9	24
AMSTERDAM	9	20	MADRID	13	29
ATENE	14	22	MALTA	15	23
BARCELLONA	15	24	MONACO	9	20
BELGRADO	14	24	MOSCA	13	25
BERLINO	14	20	NEW YORK	16	22
BONN	8	23	NIZZA	16	21
BRUXELLES	8	21	OSLO	10	23
BUCAREST	11	21	PARIGI	12	24
COPENHAGEN	12	19	PRAGA	13	21
FRANCOFORTE	11	24	SALISBURGO	13	24
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	10	18
HELSINKI	12	23	STOCCOLMA	11	23
IL CAIRO	22	31	TUNISI	16	27
ISTANBUL	15	19	VARSAVIA	12	24
KLAGENFURT	13	26	VIENNA	11	21
LISBONA	17	30	ZAGABRIA	10	24
LONDRA	12	25	ZURIGO	7	22

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La stanchezza accumulata nella settimana che sta per finire ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

TORO 21/4 - 20/5

Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. Avete bisogno di più riposo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite in fretta. Curate gli acciacchi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori fra le mura domestiche.

LEONE 23/7 - 22/8

Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Buon senso.

VERGINE 23/8 - 22/9

La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi è vicino. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente curati dalla persona amata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Un po' di svago movimenterà la serata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Abbiate fiducia in voi stessi ed il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con maggiore obiettività. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI 19/2 - 20/3

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Quella elettrica si misura in Farad - **10** Autore di delitti - **11** Poco discreto - **12** Lasciano scie in cielo - **14** Duole dopo la scorpacciata - **15** Ultra, iper - **18** La gode la persona famosa - **20** Battuta, vincente nel tennis - **22** Un porto della Samoa - **23** È stata soppiantata dall'Iva - **25** Iniziali dell'attore Harrison - **26** Una città svizzera nel Vallese - **27** Il fuoco sacro del mazdeismo - **28** Il ragazzo piemontese - **30** Africano sul Mediterraneo - **32** Biblico figlio di Sem - **34** Bagliori in centro - **35** Congiunzione eufonica - **36** Tipica veste indonesiana - **38** Scattano facilmente - **40** Si riempiva con la brace - **41** In sala - **42** Cala... sul tardi - **43** Il lago chiamato anche Sebino.

VERTICALI: 1 Una contrada di Siena - **2** Antica città africana - **3** Bello per il turista - **4** Una rastrelliera in cucina - **5** La scienza che studia l'uomo - **6** Settore della ristorazione collettiva - **7** Il capostipite dei troiani - **8** Nitide, pulitissime - **9** Lo stato più popoloso del mondo - **13** Abitarono Hattusa - **16** Gli strumenti... che gracidano - **17** Macchina in pessimo stato - **19** Mia soltanto alla fine - **21** Risiede all'Eliseo - **24** Il re di Giudea che ordinò la «strage degli innocenti» - **27** La sua eresia fu condannata a Nicea - **29** Il Bul'ba di un romanzo di Gogol - **31** Antico copricapo bellico - **33** Quella Antonelliana svetta a Torino - **37** Nota del Redattore - **39** Articolo femminile spagnolo.

INDOVINELLO
Un boss della «mala»
Siccome è sempre in armi, è naturale
che stia sul gozzo a molti, ma badate
che, essendo un tipo navigato, ormai
lui sa prendere il liquido a palate!
Pindaro

AGGIUNTA SILLABICA INIZ. (6/8)
La reazione di un partito
Dopo certi scossoni del passato,
or la sottile scelta è solo questa:
non fare dire nulla. E par disposto
proprio a zittire tutto il Parlamento.
Radar

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
TABARRO = BARATRO

Cambio di finale:
GAP, GAS